



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea magistrale in Amministrazione, Finanza e Controllo

Tesi di Laurea

—
Ca' Foscari
Dorsoduro 3246
30123 Venezia

Il bilancio partecipativo nei governi locali: il caso della biblioteca del Comune di Silea

Relatore

Ch. Prof. Fabrizio Panozzo

Laureanda

Giulia Carraretto
Matricola 837810

Anno Accademico

2015 / 2016

INDICE

INTRODUZIONE	1
CAPITOLO 1. COSA SI INTENDE PER BILANCIO PARTECIPATIVO	
1.1. Dal bilancio sociale al bilancio partecipativo	3
1.2. Dove è nato il bilancio partecipativo: il caso di Porto Alegre	6
1.3. Dove si è diffuso	8
1.4. Motivazioni per il bilancio partecipativo	10
1.5. Caratteristiche del bilancio partecipativo	11
1.6. Fasi di sviluppo del bilancio partecipativo	18
1.7. Partecipanti al bilancio partecipativo	25
1.8. Le risorse per il bilancio partecipativo	27
1.9. L'importanza della pubblicità e della mediazione istituzione-cittadino	28
1.10. Conseguenze della partecipazione	30
1.10.1. Aspetti negativi	33
CAPITOLO 2. IL CASO DEL COMUNE DI GROTTAMMARE	
2.1. Descrizione esempio bilancio partecipativo del Comune di Grottammare	35
CAPITOLO 3. IL CASO DEL COMUNE DI MILANO	
3.1. In cosa consiste il progetto	39
3.2. Partecipanti e procedimento di sviluppo del bilancio partecipativo	39
CAPITOLO 4. I CASI IN FRANCIA	
4.1. La democrazia partecipativa in Francia	43
4.2. Il Comune di Saint Denis	44
4.3. Il caso del bilancio partecipativo del Comune di Parigi	45
4.3.1. Partecipanti	46
4.3.2. Procedimento	46

CAPITOLO 5. IL CASO DELLA BIBLIOTECA DEL COMUNE DI SILEA	
5.1. Disposizioni generale in merito alla programmazione dell'ente con riferimenti al Comune di Silea	49
5.2. Sviluppo del caso del bilancio partecipativo del Comune di Silea	52
5.3. DUP relativo alla biblioteca comunale	54
5.4. Primo incontro informativo prima dell'inaugurazione della nuova biblioteca: 10/03/2016	60
5.5. Giorno dell'inaugurazione della biblioteca: 10/04/2016	63
5.6. Secondo incontro 12/05/2016	64
5.7. Pubblicizzazione incontro 26/05/2016	68
5.7.1. Incontro del 26/05/2016	69
5.7.2. Partecipanti	69
5.7.3. Svolgimento incontro	71
5.8. Incontro 28/0/2016	74
5.8.1. Partecipanti	74
5.8.2. Svolgimento incontro	76
CAPITOLO 6. VALUTAZIONI	
6.1. Valutazione proposte	79
6.2. Valutazione costi	83
6.3. Conto economico relativo alla programmazione delle attività decise	87
6.3.1. Analisi risorse apportate dai cittadini	89
6.4. Considerazioni generali	95
6.5. Esempio attività rassegna conferenze sullo sport	98
CONCLUSIONE	106
APPENDICE	109
BIBLIOGRAFIA	112
SITOGRAFIA	115

INTRODUZIONE

Con il termine bilancio partecipativo nell'ambito della pubblica amministrazione si intende uno strumento che consente di coinvolgere i cittadini affinché partecipino alle decisioni di dove investire le risorse messe a disposizione.

Nel primo capitolo si cercherà di dare una definizione del bilancio partecipativo analizzando la sua evoluzione nel tempo e studiando gli aspetti che lo caratterizzano.

Dal secondo capitolo saranno riportati alcuni esempi di dove questo strumento è stato messo in pratica per capirne meglio i contenuti non solamente dal punto di vista teorico. Confrontando realtà diverse che spaziano da comuni di grandi dimensioni come Milano e Parigi ad altri più piccoli come Grottammare, si riescono a verificare aspetti differenti che permettono di fare delle importanti riflessioni su questa tematica.

Una caratteristica fondamentale che deve essere sempre tenuta in considerazione è il fatto che lo strumento del bilancio partecipativo consente una programmazione partecipata e non ha uno schema fisso da seguire; in ogni contesto si viene a sviluppare un modello a sé che tiene conto delle caratteristiche della realtà nella quale viene inserito e delle linee guida che l'amministrazione comunale del luogo ha deciso di fissare.

Nel quinto capitolo sarà introdotto l'esempio preso come caso di studio della biblioteca del Comune di Silea. Sarà analizzato in linea generale l'aspetto organizzativo dell'amministrazione comunale riportando alcuni documenti indicativi della gestione organizzativa. In seguito si entrerà all'interno del caso analizzandone i contenuti, riportando gli incontri sostenuti durante il periodo considerato ed in che modo il tutto si è sviluppato. Importante sarà verificare le proposte emerse dal punto di vista economico cercando di destinarne le risorse necessarie.

Nel sesto capitolo, vi sarà l'analisi degli aspetti che consentiranno la presa delle decisioni da parte dell'amministrazione. Sarà fatta un'analisi dettagliata delle varie proposte in modo tale da poter avere a disposizione elementi tecnici che permetteranno di effettuare una valutazione anche dal punto di vista economico. Inoltre aspetto non da trascurare sarà la verifica dei contributi apportati dai cittadini, i quali si sono resi disponibili nello svolgimento delle singole attività, attribuendone un relativo valore economico.

Questa tesi ha come principale obiettivo quello di andare a descrivere il bilancio partecipativo ovvero la programmazione partecipativa all'interno del settore pubblico.

Presentando un caso concreto, sebbene di dimensioni ridotte e con caratteristiche differenti da quelle presenti negli altri casi già studiati, si è cercato di mostrare come si applica nella realtà questo strumento. Infine, si andranno a verificare anche le opinioni e ciò che la stessa amministrazione comunale pensa del progetto che è stato attuato. Questo esperimento, risulterà d'aiuto anche per la stessa amministrazione la quale per prima cosa si vincolerà nella decisione delle attività da programmare e potrà utilizzare questa sperimentazione come base per verificare se in seguito, anche negli anni successivi riproporre o meno questa tipologia di progetti in base ai risultati ottenuti.

CAPITOLO 1 COSA SI INTENDE PER BILANCIO PARTECIPATIVO

1.1 DAL BILANCIO SOCIALE AL BILANCIO PARTECIPATIVO

Nel corso del tempo, in vari posti nel mondo, si sono sviluppate varie forme di partecipazione da parte delle persone all'attività di gestione di un'impresa sia a livello pubblico che privato.

Nelle pagine seguenti verranno trattati gli aspetti relativi al settore pubblico, riguardanti quindi prevalentemente la partecipazione dei cittadini nell'attività dell'ente pubblico; le tipologie di partecipazione da parte dei cittadini sono molteplici e possono spaziare dal semplice referendum, fino ad esempio al bilancio partecipativo. Il concetto di partecipazione in sé ha avuto una grande evoluzione nel corso del tempo in quanto, anche a seconda degli anni a cui si riferisce veniva presa in considerazione in maniera differente. Allegretti (2006) ha dato una definizione al termine partecipazione sostenendo che è: *“l’instaurazione di una relazione tra la società e le istituzioni, facendo in modo che ci sia un intervento di espressioni dirette della prima nei processi di azione della seconda”*.

Per riuscire ad ottenere la messa in pratica di questa tipologia di processi, nel tempo, sia nel settore privato ma anche e soprattutto in quello pubblico si è cercato di rendere la gestione dell'impresa più trasparente, mettendo a disposizione informazioni ai cittadini nel caso della pubblica amministrazione. Questo perché si è venuta a sviluppare una logica in base alla quale diventa necessario condividere ed informare i soggetti con i quali ci si relaziona, in modo tale che ci si possa rapportare in maniera più equa e corretta; in questo modo una persona ad esempio prende una decisione più consapevolmente.

Per rendere possibile questo, si è dovuto dar vita ad un insieme di nuovi strumenti che in precedenza non erano stati presi in considerazione o erano limitati ad alcune realtà ristrette. Importante è stato il ruolo che ha svolto per molto tempo il bilancio sociale. Questo documento, che è importante sia nell'ambito privato che pubblico in quanto in entrambi settori il suo obiettivo è simile. Ma riferendoci alla pubblica amministrazione i destinatari del bilancio sociale sono stati da alcuni studiosi (Viviani, 2002) suddivisi in tre categorie: cittadini, istituzioni cittadine come ad esempio

associazioni che operano nel territorio o altre organizzazioni no profit, la struttura stessa del Comune riferendosi agli assessori, consiglieri, dipendenti ecc.

Come detto sopra, la trasparenza è uno degli elementi che va a contraddistinguere questo tipo di documento e permette di avere una relazione più diretta tra destinatari e fornitori del servizio. Questo perché solitamente si fa riferimento ai servizi offerti dall'ente pubblico e alle politiche messe in atto dallo stesso.

Inoltre si può dire che il bilancio sociale ha principalmente tre obiettivi che lo stesso Viviani ha individuato (2002) che sono:

- misurare ed analizzare la coerenza dell'attività svolta, ossia verificare se gli obiettivi che l'amministrazione si era prefissata e che aveva esplicitato ai cittadini stessi sono stati rispettati o meno ed in che modo quindi si è comportata l'impresa pubblica;
- verificare l'efficacia dello svolgimento dell'attività, ossia se sono stati apportati dei miglioramenti;
- verificare l'efficienza ovvero se l'attività è stata svolta secondo il principio massimo risultato impiegando il minor numero di risorse.

Questi ultimi due punti sono verificabili attraverso dei parametri che possono essere stabiliti dall'ente stesso mentre invece il primo punto è più difficile da analizzare in quanto a volte può implicare delle componenti soggettive.

Il bilancio sociale quindi ha come scopo principale quello di sviluppare una rendicontazione non economica ma allo stesso tempo rilevante in quanto porta in mostra numerosi aspetti che sono allo stesso tempo importanti.

Attraverso l'utilizzo del bilancio sociale si riesce ad avere una miglior lettura delle informazioni in quanto è come se si andasse anche a spiegare ed illustrare meglio la missione dell'ente ed ulteriori informazioni che in altre occasioni non sarebbero nemmeno prese in considerazione. Questo infatti, potrebbe non avvenire o avvenire in modo non molto chiaro ed esplicito e quindi le persone si troverebbero come succede in molte realtà ad avere un rapporto di distacco con le istituzioni. Non è da molti anni che sono stati messi in pratica processi di questo calibro, ma già nel 1992, a Bologna, si è voluto sviluppare un caso di bilancio sociale riferito alla biblioteca comunale; attraverso questo progetto si voleva cercare di porre il cittadino al centro dell'attività dell'ente permettendogli di acquisire informazioni che fino a quel

momento non aveva e che quindi non gli consentivano nemmeno di poter esprimere dei giudizi adeguati e coerenti con la realtà. Pian piano con la messa in opera di questo nuovo strumento più persone si sono sentite partecipi alle iniziative comunali ed è migliorata per un certo verso la relazione tra cittadini e servizi pubblici (Gardella, 2002).

Iniziando lo sviluppo di questi nuovi strumenti è avvenuto quindi un cambiamento nella visione della stessa impresa comunale in quanto in precedenza era difficile riuscire ad avere una visione di questo tipo, in cui vengono meno alcuni aspetti caratteristici tradizionali dell'attività di gestione.

Spesso, ciò che viene considerato tradizionale è anche insito nelle mentalità delle persone e quindi risulta molto complesso andare a proporre delle novità che vadano a modificare o solamente ad integrare queste caratteristiche storiche. Perciò il voler sviluppare questi nuovi strumenti deve tener conto anche di questo e deve predisporre in maniera completa come affrontare tutte le possibili situazioni anche comportamentali da parte dei cittadini stessi.

Come detto in precedenza grazie anche allo sviluppo antecedente del bilancio sociale, sono nati altri strumenti utili che hanno consentito sempre più di avere informazioni maggiori sull'organizzazione, hanno permesso soprattutto la partecipazione dei cittadini nella realtà in cui vivono, oltre che ad avere la possibilità di una visione migliore dell'ente.

La rendicontazione sociale diventa quindi un processo rilevante nel momento in cui si vuol cercare di mettere in atto una serie di procedimenti che consentano di ottenere determinati risultati come ad esempio il bilancio partecipativo. Come era già stato anticipato, se si decide di intraprendere questa strada si riesce ad instaurare un dialogo tra le istituzioni e gli stakeholders ed in questo modo quest' ultimi si sentono ascoltati e coinvolti, avendo così maggior piacere a partecipare alle attività che vengono promosse dall'ente comunale. Già attraverso la Copenhagen Charter 2 (Dipartimento Funzione pubblica, 2015), si era cercato di andare a definire in maniera chiara quali fossero gli elementi che contraddistinguono la rendicontazione sociale ossia:

- Definizione degli elementi di fondo il che sta a significare che deve essere predisposto il personale con competenze e abilità necessarie per far fronte ai compiti affidati, bisogna inoltre andare a definire cosa si vuole fare in maniera da avere degli elementi di base da cui partire per sviluppare il tutto.

- Stabilire i principi di rendicontazione sociale all'interno dell'organizzazione; questo è un momento molto importante in quanto ogni organizzazione deve andare a identificare quali sono le strategie che vuole adottare ed i modelli per poter svolgere questi passaggi in maniera efficiente ed utile per gli obiettivi prefissati dall'ente. Inoltre rilevante è capire quali indicatori utilizzare per effettuare le misurazioni delle performance; questi consentono poi di dare una valutazione quindi utilizzare degli indicatori o delle misurazioni non completamente adeguate potrebbe ostacolare lo svolgimento dell'attività.
- Sviluppare dei report e dei documenti consuntivi che permettono una lettura dei dati anche da parte di tutte le persone interessate ad avere informazioni e riscontri sull'organizzazione.

Si potrebbe dire che il bilancio sociale si distingue dal bilancio partecipativo anche perché il primo è un documento di rendicontazione, in quanto va a riportare dei dati e analizzare aspetti per la maggior parte relativi a esercizi passati, mentre il bilancio partecipativo si riferisce a esserci futuri in quanto va a programmare le attività che verranno svolte (Steccolini, 2004).

1.2 DOVE E' NATO IL BILANCIO PARTECIPATIVO: IL CASO DI PORTO ALEGRE

Il bilancio partecipativo è un documento che nasce in Brasile, a Porto Alegre, città con circa 1.4 milioni di abitanti, nel 1989 in seguito alla vittoria elettorale del *Partido dos Trabalhadores* ossia quello dei lavoratori (Lener, 2011). In questa sede il bilancio partecipativo era stato sviluppato con l'idea di essere un documento elaborato dai movimenti urbani, ossia uno strumento che prendesse vita dal fronte popolare risaltando così, la differenza che c'è tra il mettere in pratica un percorso voluto e sviluppato dai cittadini rispetto ad uno dettato e messo in atto perché voluto dalle cariche politiche.

Nell'esperimento brasiliano, sono stati coinvolti tutti i cittadini con almeno 16 anni di età, i quali potevano esprimere i loro bisogni e priorità. Il procedimento di sviluppo del bilancio partecipativo partiva dalla volontà da parte anche dell'amministrazione stessa di mettere a disposizione delle risorse economiche grazie alle quali i cittadini potevano contribuire alle decisioni d'investimento. Inizialmente la percentuale di

quota del bilancio messa a disposizione per il bilancio partecipativo era del 10% del bilancio totale, le volte successive questa quota è aumentata, fino ad arrivare a circa il 25%; questo è stato un importante passo avanti nel coinvolgimento dei cittadini alla partecipazione attiva (Benedikter, 2013).

Come è stato riportato in alcuni studi (Wampler, 2000), inizialmente i cittadini che hanno aderito alla partecipazione erano in numero limitato e ci è voluto del tempo affinché si riuscisse a coinvolgere un numero elevato di cittadini. Infatti, originariamente in Brasile il bilancio partecipativo aveva coinvolto solamente 5 distretti, ma dopo alcuni anni il numero di questi è aumentato a 16 e ciò quindi ha permesso una partecipazione molto più ampia. Questo incremento va a dimostrare come questo nuovo strumento è stato preso in considerazione da varie amministrazioni in quanto rappresentava un nuovo modo di coinvolgimento che fin prima non era stato pensato e permette di dar vita, soprattutto in un paese come il Brasile ad una serie di iniziative che prima potevano risultare impensabili.

Per poter dar vita a questo progetto, consentendo uno sviluppo adeguato, sono stati creati degli Uffici appositi che dovevano facilitare anche la partecipazione attiva dei cittadini e sono: un Gabinetto per la pianificazione urbana che aveva come compito principale quello di andare a raccogliere le proposte e i progetti presentati dai cittadini o da coloro che desideravano partecipare ed un Ufficio per il coordinamento delle relazioni con la comunità. Quest'ultimo aveva un ruolo fondamentale in quanto, soprattutto agli inizi il compito più difficile era appunto quello di avvicinare i cittadini alle istituzioni creando un rapporto che consentisse una buona riuscita del procedimento (Amura, 2003).

Bobbio nel 2002 (Amura, 2003) assieme ad altri esperti analizzando il caso del Brasile, nota che a proposito del contesto in cui deve prendere vita il bilancio partecipativo si possono individuare sette caratteristiche affinché una sede politica possa essere definita come "*arena deliberativa*" e sono le seguenti:

- *Sono create ad hoc per trattare specifici temi*, non è un struttura generale ma creata apposta per uno specifico argomento quindi ha delle finalità precise.
- *Sono più spesso create dall'alto che promosse dal basso*; nella maggior parte dei casi create dall'ente Municipale come organo istituzionale il quale ha il compito anche di seguire lo sviluppo del percorso, non sono quindi create dal popolo ma serve l'approvazione istituzionale.

- *Sono altamente strutturate* ossia il procedimento si sviluppa sulla base di alcune regole che vengono stabilite periodicamente, di solito annualmente, che permettono di andare a regolamentare i vari aspetti. Non è pensabile sviluppare ed utilizzare uno strumento di questo calibro senza avere delle regole precise perché altrimenti non si riuscirebbe a seguire in modo adeguato il tutto. Con l'utilizzo di alcune regole si fissano anche dei paletti e i soggetti sanno anche come comportarsi passo passo.
- *Non sono regolate dalla legge e non hanno poteri giuridici*: questa può essere una scelta finalizzata a lasciare una certa autonomia nel senso di consentire delle modifiche.
- *Sono assistite da mediatori e facilitatori professionali*, questi svolgono un ruolo molto importante per permettere una buona riuscita del progetto.
- *Sono inclusive* ossia cercano di rendere partecipe soprattutto quelle persone che magari in passato sono state maggiormente emarginate all'interno della società all'interno dell'attività politica.
- *All'interno si lavorano attraverso la deliberazione*, per prendere le decisioni si segue, tranne in alcuni casi questo iter.

Questi sette elementi che sono stati analizzati sono importanti, in quanto come vedremo in seguito sono stati successivamente presi in considerazione anche da altre realtà; l'esempio di Porto Alegre, non rappresenta un modello da seguire in modo assoluto, ma certamente presenta delle caratteristiche che spesso si possono ritrovare in altre situazioni. Ciò che emerge dall'esempio brasiliano è stato reso possibile anche grazie al fatto che le istituzioni del paese avevano una certa elasticità che permetteva di operare delle modifiche sul sistema classico che fino a quel momento era diffuso nel paese ed inoltre fondamentale è stata anche l'azione che il popolo stesso ha messo in atto con volontà di cambiare e di ottenere qualcosa di nuovo che permettesse di migliorare la realtà in cui vivevano (Amura, 2003).

1.3 DOVE SI E' DIFFUSO

Come ha esposto Benedikter (2013), Il bilancio partecipativo, essendo nato in epoca recente, si è diffuso in Europa solo agli inizi del secolo; dal 2001 al 2010 si

sono sviluppati più di 300 casi che hanno coinvolto sia grandi città che piccole circoscrizioni come si può vedere anche dall'immagine sotto riportata (Figura 1.1).

Sebbene ciò, è utile evidenziare come allo stesso tempo ogni singolo caso di sviluppo di questo progetto è importante perché va a sottolineare come questo nuovo strumento rivesta un ruolo importante sia nelle grandi città che in comuni più piccoli dove magari risulta anche più facile lavorare su questo tipo di attività perché si riesce a seguire direttamente lo sviluppo nelle varie fasi.

Figura 1.1: Bilanci partecipativi in Europa (2007-2010)



Fonte: Allegretti, (2010)

Come riportato in alcuni studi di Allegretti (2010), dopo la nascita, da Porto Alegre il bilancio partecipativo ha iniziato a diffondersi anche in Europa coinvolgendo paesi come Germania, Francia, Spagna e Italia, arrivando anche nel resto del mondo come ad esempio in Nuova Zelanda, Africa ed Asia.

Il fatto che in maniera molto rapida dal Brasile il bilancio partecipativo ha coinvolto il resto del mondo, può dare un segnale di come l'esperimento svolto è risultato interessante all'occhio dei soggetti appartenenti a realtà differenti da quella in cui per la prima volta si è sviluppato. Porto Alegre ha dato il via a qualcosa che anche altri paesi aspettavano e avrebbero voluto sviluppare ma che non erano riusciti.

Come hanno riportato Allegretti e Herzberg (2004), è importante sottolineare che però, mentre in America questo strumento si è sviluppato avendo come principale obiettivo, quello di migliorare la politica locale, cercando di elaborare un'alternativa al modello di governo, in altri contesti invece lo scopo di questo documento è stato diverso come avremmo modo di vedere in seguito. In Europa, ci sono stati vari

esempi che hanno illustrato come in certe situazioni, il procedimento relativo al bilancio partecipativo, si sia diffuso soprattutto per consentire un miglioramento dell'efficienza economica e non solamente con l'obiettivo prevalente di modificare la politica locale; quest'ultimo aspetto possiamo dire che diventata una conseguenza di tutto il processo, in quanto si sia andava a cambiare alcune caratteristiche del sistema organizzativo politico ma solo per poter raggiungere determinati obiettivi.

1.4 MOTIVAZIONI PER IL BILANCIO PARTECIPATIVO

Le motivazioni che hanno portato nel corso degli anni diverse realtà a prendere in considerazione questo strumento assieme ad altri metodi di partecipazione, non sono sempre le medesime ma si differenziano a seconda della realtà nella quale si viene a sviluppare, in quanto l'influenza che esercitano alcuni aspetti anche locali è rilevante. Altre motivazioni che vengono riportate da Brian Wampler (2000) il quale sostiene che a volte il bilancio partecipativo può essere fatto per questioni di giustizia sociale, interesse personale dei cittadini e soprattutto per uno sviluppo comunitario. Con giustizia sociale si va a sottolineare come le risorse messe a disposizione col bilancio partecipativo possano andare ad incrementare lo sviluppo del territorio, soprattutto se si tratta di zone nelle quali i servizi sono poco sviluppati. Inoltre attraverso questo documento si riesce ad avere maggiore trasparenza dell'amministrazione che potrebbe contribuire a risolvere alcune questioni più importanti come ad esempio la corruzione. Importante è anche l'orientamento ai cittadini che deve essere anche l'obiettivo fondamentale su cui si basa l'attività dell'amministrazione pubblica.

Importante è dire che con lo sviluppo dell'esperimento di Porto Alegre non si è sviluppato un modello che può essere utilizzato indistintamente da tutte le amministrazioni in quanto ognuno sviluppa il proprio modello a seconda dello scopo che si prefigge e di come ha intenzione di svolgere il tutto. Quindi si può dire che ogni amministrazione va a sviluppare un suo modello a seconda della realtà nella quale opera ed è inserita.

1.5 CARATTERISTICHE DEL BILANCIO PARTECIPATIVO

Innanzitutto bisogna dire che in molte occasioni si tende a confondere il termine bilancio partecipato con quello di bilancio partecipativo. In questo scritto si farà riferimento al bilancio partecipativo in quanto rende maggiormente l'idea di voler coinvolgere le persone nella partecipazione attiva alla realtà in cui sono inseriti e nelle attività proposte dal Comune. Infatti, le due parole sebbene possano sembrare simili non sono intercambiabili e si riferiscono a due concetti diversi.

Un elemento che ha facilitato lo sviluppo di questa nuova tipologia di strumenti di coinvolgimento partecipativo dei cittadini, tra cui il bilancio partecipativo, è il fatto che nel corso degli ultimi anni si è sviluppata sempre più la realtà locale, grazie soprattutto ad approcci di decentramento che permettono lo sviluppo e la modifica di dinamiche relazionali, consentendo un miglioramento dei rapporti sociali e di coinvolgimento delle persone. Il fatto di concentrarsi su ambienti in cui si presentano circostanze limitate e non su realtà troppo ampie e complicate, permette anche un aumento dell'interesse delle persone stesse affinché la realtà nella quale ogni giorno vivono sia migliore (Amerio, 2000).

Per poter dare vita a questa tipologia di processi è stato necessario un cambiamento della mentalità ed un'apertura verso nuovi percorsi e nuove modalità di svolgimento dell'attività di gestione dell'amministrazione pubblica.

Interessante è un articolo (Ripamonti, 2006), viene evidenziato come, nel corso soprattutto degli ultimi anni, si sia data sempre più importanza e si sia cercato di attribuire potere ai cittadini attraverso il coinvolgimento alle persone appartenenti alla comunità. Ciò viene definito "*empowerment*" ossia la capacità di riuscire ad ottenere il controllo delle risorse che ritengono fondamentali. Questo è un aspetto importante, in quanto riuscire ad attribuire ai cittadini il controllo di parte delle risorse rovescia completamente le caratteristiche del sistema classico che fin pochi anni fa interessava tutti gli enti pubblici. Il classico sistema si basa sul pilastro fondamentale top down ossia le risorse e le decisioni vengono gestite esclusivamente dagli incaricati e il cittadino viene visto solamente come colui che usufruisce del servizio.

Zimmerman nel 1998 (Ripamonti, 2006) individua tre aspetti su cui si basa *l'empowerment* ovvero:

- *Controllo*: capacità di influenzare le decisioni che vengono prese all'interno del meccanismo decisionale in atto.

- *Consapevolezza critica*: riuscire a individuare i meccanismi e le modalità di funzionamento delle strutture politiche in modo tale da avere una visione migliore e che consenta d'intervenire e partecipare in maniera più adeguata all'attività amministrativa.
- *Partecipazione*: attivarsi per cercare di mettere in atto degli interventi ritenuti utili; questa può essere l'ultimo aspetto in quanto un soggetto può partecipare e intervenire in modo consapevole solamente dopo aver cercato ed acquisito le informazioni dei punti precedenti.

L'empowerment quindi deriva prevalentemente dallo sviluppo di questi tre aspetti e può riferirsi a soggetti individuali ma anche ad associazioni e gruppi di persone anche se in quest'ultimo caso bisogna tenere in considerazione anche altri aspetti che entrano in gioco.

Iscoe nel 1974 (Ripamonti, 2006) ha proposto il termine di *“comunità competente per descrivere un contesto sociale che presenta molte delle caratteristiche sopra elencate e in cui i cittadini hanno le competenze, la volontà e le risorse per impegnarsi in attività tese a migliorare la vita comune”*.

Proprio riferendosi a questo concetto si accosta il concetto di approccio *bottom-up*.

Il bilancio partecipativo è un modello decisionale che si basa sulla formula *bottom-up* che significa che le decisioni vengono prese al livello più basso ossia dai cittadini, e successivamente vi è l'approvazione e la predisposizione da parte dei soggetti dell'amministrazione incaricati (Allegretti, 2010).

Ciò è contrapposto al modello *top-down* che rispecchia il modello classico ovvero una situazione in cui le decisioni vengono prese da chi ha l'incarico e riveste un ruolo all'interno dell'amministrazione, senza coinvolgere attivamente i membri interessati della comunità. Questo “nuovo” sistema rivoluziona quindi la classica gestione dell'attività e forse come si può capire, è uno dei motivi che ha fatto sì che ci volesse molto tempo affinché pian piano questo strumento iniziasse a diffondersi. Il fatto di andar a contrapporre un nuovo modello al sistema *top-down* è qualcosa di significativo e che non tutti i funzionari come gli stessi incaricati politici sono disposti ad accettare sebbene magari anche solamente limitato ad un ambito specifico.

Se nel passato è stato di grande svolta il passaggio alla democrazia rappresentativa in quanto aveva portato un profondo cambiamento nella storia, non da meno è stata anche l'introduzione di alcune forme di democrazia partecipativa.

Proprio alla radice del bilancio partecipativo possiamo ritrovare il concetto di democrazia partecipativa, la quale come hanno riportato alcuni autori (Fung e Wright, 2001), è collegata a tre principi che sono:

- Orientamento pratico ossia consegnare ai cittadini le risorse e i beni che spesso non hanno a disposizione in modo tale da sviluppare una sorta di lavoro che consenta anche l'instaurazione di una relazione che permetta efficienza ed utilità alla comunità.
- Partecipazione bottom-up; come detto in precedenza attraverso questo sistema i cittadini mettono a disposizione conoscenze, interessi, mentalità aperta e ciò di cui dispongono in modo tale da poter arrivare ad una soluzione in alcune situazioni che si vengono a presentare.
- Deliberazione soluzione generale; nel processo che accompagna il bilancio partecipativo solitamente si ascolta ogni posizione di chi è coinvolto fino a venire a formare un gruppo mediante il quale si arriverà alla presa delle decisioni.

Sebbene possa sembrare qualcosa che dovrebbe essere normalmente messo in pratica, al giorno d'oggi ci sono molti sistemi amministrativi che non consentono ciò, in quanto è ancora molto diffusa la mentalità chiusa che si basa sul modello classico nel quale le decisioni devono essere prese a livello amministrativo e il fatto di coinvolgere i cittadini nel processo decisionale potrebbe andare a vincolare in modo troppo forte l'attività. Questo invece di essere visto come un aspetto positivo viene in alcuni casi visto come un qualcosa di negativo che va ad ostacolare la normale attività comunale.

Si è cercato di diffondere gli aspetti legati al bilancio partecipativo in modo tale da poter avvicinare maggiormente le persone a questi concetti; nel novembre del 2003 è stata stipulata da circa 100 comuni la carta del Nuovo Municipio che aveva appunto questo obiettivo di diffusione. Inoltre per poter entrare a far parte di questa associazione il Comune doveva rispettare determinati requisiti tra cui (Propersi, 2006):

- creare dei legami con le realtà locali;

- far gestire a organi superiori le proprie risorse;
- modificare lo statuto comunale in modo da inserire gli aspetti legati alla partecipazione;
- sperimentare il bilancio partecipativo all'interno di una gestione che consenta anche dei benefici sociali a favore di alcune parti della popolazione;
- attivare una costituzione partecipativa in modo tale da poter avviare determinati procedimenti.

Anche a livello europeo si è cercato di andare ad analizzare il concetto di democrazia partecipativa e si voluto dare il giusto peso agli strumenti insiti nella democrazia partecipativa tra cui appunto anche il bilancio partecipativo (Allegretti, 2010). Importante è andare a verificare come l'Unione europea si è andata a rapportare con questa nuova idea di partecipazione diretta da parte dei cittadini, vedere se è stata promotrice di particolari strumenti di partecipazione o se ha spinto gli stati membri ad esserlo.

Si può dire che si è cercato di andare a modificare ed integrare quegli aspetti della democrazia rappresentativa che non erano più sufficienti o efficaci per permettere un'efficiente gestione della vita sociale e politica. Allegretti (2006), esprime il concetto di partecipazione come *“relazionamento della società con le istituzioni”* che comporta *“un intervento di espressioni dirette della prima nei processi di azione delle seconde”*. Quest'espressione racchiude concetti importanti, in quanto sottolinea il ruolo che deve avere il rapporto tra le istituzioni e la società, un ruolo differente a quello a cui si pensava fino a poco tempo fa. Inoltre, evidenzia come possa emergere ciò che viene fatto da parte dei cittadini sull'attività svolta dall'amministrazione comunale; è come se i risultati che si ottengono dall'attività dell'ente siano frutto non solo del lavoro svolto da parte dei funzionari pubblici ma anche grazie al contributo apportato dai cittadini e da tutti coloro che partecipano all'attività.

Giovanni Allegretti nel 2001 (Amura, 2003) definì il bilancio partecipativo: *“E' un percorso di cogestione della città, luogo di confronto fra linguaggi diversi per l'apprendimento mutuo e l'avvicendamento tra cittadini e istituzioni: una struttura permanente che cerca di far emergere il bene comune della città come prodotto cangiante delle stesse azioni e delle relazioni fra attori, e non come oggetto predefinito e immobile”*. È una frase significativa, l'autore tocca degli elementi importanti che vanno a caratterizzare questo strumento in quanto va a sottolineare

come attraverso l'utilizzo di un progetto di questo tipo sia possibile far emergere il bene dalla comunità coinvolgendo le persone e riuscendo a far emergere aspetti che magari in precedenza neanche venivano considerati.

Benedikter (2013) ha analizzato lo sviluppo e il ruolo del bilancio partecipativo e l'ha definito come un qualcosa che consente ai cittadini di un paese di partecipare attivamente all'attività del proprio Comune, partecipando alle decisioni relative al bilancio dell'ente stesso. La partecipazione può essere riferita a una parte più o meno ampia del bilancio e le modalità di svolgimento possono essere molteplici; ci sono situazioni che riguardano l'intero bilancio e altre che invece concernono una parte ridotta di questo ma in ogni caso si tratta di qualcosa di importante che va a influenzare di poco o tanto a seconda, la comunità stessa. Come detto in precedenza lo sviluppo del bilancio partecipativo non deve seguire una linea disegnata e unica per tutte le tipologie. Inoltre importante è ciò che ha sottolineato l'autore, sostenendo che il procedimento può impiegare diversi mesi e quindi non è un qualcosa che nasce e si sviluppa in maniera immediata, deve essere qualcosa di studiato e sviluppato in modo completo che permetta di ottenere dei risultati soddisfacenti.

In molti casi, ciò avviene parallelamente alla predisposizione del bilancio previsionale dell'ente che come verrà illustrato in seguito, è un documento che viene predisposto con cadenza annuale e di fondamentale importanza in quanto va ad analizzare e mostrare in che modo le risorse vengono impiegate e come appunto si prevede si svilupperà l'attività dell'ente nel periodo successivo.

Come detto in precedenza, Benedikter (2013) sostiene che il bilancio partecipativo permette una maggiore trasparenza dell'ente e sostiene anche come è fondamentale che le persone intervengano nella presa delle decisioni su come impiegare le risorse, quando sono gli stessi cittadini quelli che attraverso il pagamento di tasse, imposte e contributi vanno a finanziare in parte l'ente stesso e perciò non sarebbe totalmente corretto se i cittadini recepissero solamente le istruzioni impartite dalle cariche, sebbene queste siano state elette in maniera diretta dai cittadini.

Herzberg (Benedikter, 2013) ha cercato di trovare dei punti cardine sui quali a suo parere si basa il bilancio partecipativo sostenendo anche che possono comunque esserci molti casi in cui magari questi punti non sono completamente rispettati; ad ogni modo i 5 criteri analizzati sono:

- Ciò che va ad interessare il bilancio partecipativo sono le risorse che il comune ha a disposizione e che può decidere come impiegare.

- Può riferirsi al bilancio di una città o di un singolo Comune però in tutti i casi devono essere riferiti a un qualcosa di determinato e preciso altrimenti si rischia di creare confusione soprattutto per quanto riguarda le persone che vi parteciperanno.
- Si cerca di fare in modo che lo sviluppo del bilancio partecipativo ci possa essere anche gli anni che seguono la prima sperimentazione del prototipo in quanto così si potrà migliorare e rendere maggiormente interessante ed efficiente.
- Deve esserci una forma di confronto e di scambio di idee tra l'amministrazione pubblica e i cittadini e le persone che vogliono partecipare a questo tipo di attività. Solitamente come diremo si utilizzano come tecniche per consentire ciò assemblee ed incontri oppure questionari o altri tipi di documenti consultabili on line o cartacei.
- Infine è fondamentale che al termine la popolazione sia informata di come effettivamente l'ente pubblico si è mosso e se a consuntivo emerge che le proposte sono state prese in considerazione o meno.

Anche altri autori (Propersi, 2006) hanno individuato alcuni principi su cui si basa il bilancio partecipativo che sono:

- tutti i cittadini hanno diritto di partecipare al suo sviluppo e predisposizione;
- deve essere sviluppato un regolamento interno che vada a disciplinare il tutto, in modo tale da avere anche delle regole guida;
- le risorse che vengono aggiudicate al bilancio partecipativo sono stabilite secondo delle regole e dei criteri stabiliti dai responsabili comunali precedentemente.

Inoltre, hanno analizzato quale deve essere la struttura che sta dietro la messa in pratica del bilancio partecipativo, ed è emerso che questa deve essere suddivisa in tre parti che sono:

- Unità amministrativa dell'esecutivo municipale che ha il ruolo più complicato ossia quello di rapportarsi con i cittadini stessi permettendo la messa in pratica del procedimento.
- Organizzazioni autonome che operano all'interno del territorio interessato e che hanno il compito di facilitare la riuscita dello sviluppo del bilancio partecipativo; a volte queste figure risultano importanti nei momenti di incontro

attraverso assemblee o incontri all'interno dei quali i partecipanti tendono a confrontarsi ed esprimere idee ed opinioni.

- Istituzioni di partecipazione comunitaria che cercano di fare da mediatori con i due gruppi precedenti.

Nel 2009 Allegretti e Sintomer (Ciaffi e Mela, 2012) hanno elaborato uno studio mettendo a confronto varie realtà sociali e facendo emergere che per migliorare l'efficienza nell'attività di amministrazione pubblica, è importante ci sia un confronto con i cittadini in modo tale da poter raccogliere opinioni, idee e proposte. Per questo la partecipazione gioca un ruolo importante perché crea una sorta di responsabilizzazione dei cittadini stessi sulla gestione dei conti e in questo modo cambierebbero comportamento e cercherebbero di interessarsi e di trovare le alternative migliori. Alla base quindi dello sviluppo del bilancio partecipativo c'è in ogni caso il confronto tra i cittadini.

Spesso si rischia di confondere il bilancio partecipativo con la semplice consultazione della popolazione o il loro coinvolgimento come è stato fatto già in passato da varie realtà; questi però sono due concetti differenti in quanto il bilancio partecipativo non è semplice consultazione ma rappresenta molto di più e coinvolge i cittadini in maniera più attiva.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica dà una definizione del bilancio partecipativo, descrivendolo come *“uno strumento privilegiato per favorire una reale apertura della macchina istituzionale alla partecipazione diretta ed effettiva della popolazione nell'assunzione di decisioni sugli obiettivi e la distribuzione degli investimenti pubblici, superando le tradizionali forme solo consultive e creando un ponte tra democrazia diretta e quella rappresentativa”* (Dipartimento Funzione pubblica, 2015).

Le caratteristiche che ha questo strumento sono molteplici ed un elenco non rappresenterebbe in maniera adeguata tutte le peculiarità; può essere visto come uno strumento che consente di dare ascolto alle richieste e alle opinioni dei cittadini perché nella maggioranza dei casi all'interno dei comuni nei quali viviamo, avviene molto raramente che le persone esprimano le loro opinioni pubblicamente e che vengano coinvolte nelle attività di sviluppo dell'amministrazione comunale. Attraverso questo strumento si cerca anche di instaurare un rapporto di comunicazione; infine lo sviluppo del bilancio partecipativo può essere visto propedeutico per lo sviluppo del

bilancio previsionale, documento che è fondamentale per l'attività tipica dell'amministrazione comunale in quanto va a delineare il futuro andamento dell'ente per quanto riguarda le spese, investimenti e tutto ciò che ne deriva. Come analizzeremo più dettagliatamente nella seconda parte i due strumenti sono collegati poiché attraverso il bilancio partecipativo si va a instaurare un procedimento che consente di arrivare a decidere quali ed in che modo effettuare gli investimenti. È proprio quest'ultimo il punto cruciale di questo strumento e attorno al quale si viene a sviluppare una teoria vasta e controversa.

1.6 FASI DI SVILUPPO DEL BILANCIO PARTECIPATIVO

Riferendoci sempre a ciò che abbiamo detto fino adesso, ora invece ci andiamo a concentrare sul concetto di bilancio partecipativo che consiste proprio nel coinvolgere attivamente le persone, andando a sviluppare quindi sempre più il concetto di *empowerment*, integrando allo stesso tempo la tematica del bilancio partecipativo. Nel settore pubblico si utilizzano spesso i termini di progettazione partecipativa perché a differenza del privato l'ente comunale programma la propria attività anche attraverso strumenti come ad esempio il bilancio previsionale, va a prevedere e predisporre l'attività degli esercizi successivi. Progettazione partecipativa vuol significare andare a coinvolgere le persone affinché assieme riescano ad andare a programmare e stabilire in che modo si vorrebbe fosse gestita una determinata attività; si cerca appunto di andare a definire la gestione. Di seguito viene proposto un elenco dei procedimenti necessari per la dimensione strategica della progettazione partecipativa tratto da un articolo di Ripamonti (2006).

- *Scegliere la questione*: analizzare quale può essere la tematica più interessante e più adatta sulla quale sviluppare l'analisi.
- *Creare un gruppo di progettazione*: la formazione di un gruppo consente di lavorare in maniera più efficiente, riducendo anche il fattore rischio che sarebbe più alto nel caso in cui tutto fosse svolto da un unico soggetto. Mediante il gruppo c'è la possibilità anche di confrontarsi e scambiare idee e opinioni e spesso questo consente di ottenere dei risultati migliori.

- *Scrivere una dichiarazione sulla missione*: identifica lo scopo che si intende perseguire e mostra anche le motivazioni che hanno spinto ad iniziare il processo.
- *Scrivere una dichiarazione sulla propria visione*: ciò che ci si aspetta nel futuro.
- *Stabilire i valori guida*: identificare i fondamenti sui quali ci si basa per lo sviluppo del lavoro
- *Definire il problema*: descrivere in maniera più dettagliata la questione sulla quale si intende lavorare analizzandone i punti più cruciali.
- *Definire i propri obiettivi*: indicare chi sarà coinvolto dal progetto e cosa ci si aspetta di raggiungere in termini di risultato attraverso l'iniziativa.
- *Valutare l'attuale condizione dell'organizzazione*: analizzare i punti di forza e di debolezza dell'organizzazione stessa in quanto per poter sviluppare un lavoro è fondamentale avere un quadro ben delineato della propria struttura in modo da poter lavorare più efficientemente.
- *Sviluppare le strategie*: grazie ad un'attenta analisi che porti in evidenza le potenzialità e le risorse dell'organizzazione si cerca di definire un percorso che consenta di raggiungere nel modo migliore gli obiettivi desiderati.

Come abbiamo già sottolineato in precedenza lo sviluppo del bilancio partecipativo richiede tempo in quanto le fasi che lo vanno a comporre sono molteplici.

Alcuni studi di Benedikter, (2013), illustrano le fasi attraverso cui si viene a dare vita al bilancio attraverso la partecipazione dei cittadini. Questi indicano un numero di quattro fasi che sono:

- *Preparazione*: è la fase che precede le altre, si cerca di organizzare degli incontri con coloro che desiderano partecipare, che hanno come scopo principale quello di andare a definire le linee guida del percorso, determinare ad esempio quali risorse verranno messe a disposizione ed in che modo si potrà intervenire. Può essere definita anche come un momento di predisposizione e determinazione di tutto il percorso in quanto appunto si cercherà di analizzare e capire in che modo svolgere le varie tappe che porteranno alla realizzazione del bilancio partecipativo.

- *Partecipazione in senso stretto*: è una delle fasi più importanti dove avviene la convocazione delle persone interessate, che siano cittadini, associazioni o altro; i partecipanti durante gli incontri propongono delle idee o progetti che avrebbero interesse venissero realizzati. Queste prima di essere rese note alle istituzioni comunali saranno valutate dal punto di vista tecnico e finanziario per verificare la fattibilità e successivamente, saranno votate attraverso nuovi incontri dai cittadini partecipanti per valutare quali sono le proposte più interessanti da portare avanti; infine il tutto sarà trasmesso all'autorità competente. Le modalità di partecipazione possono essere molteplici e solitamente vengono definite dalle istituzioni competenti.
- *Applicazione*: il bilancio partecipativo deve essere approvato dal consiglio comunale e successivamente sarà messo in pratica l'anno successivo come solitamente viene fatto attraverso il bilancio previsionale. Importante è che in qualsiasi momento, chi fosse interessato possa chiedere informazioni sullo sviluppo dei lavori in quanto è un diritto del cittadino essere informato ed è per questo che l'amministrazione deve comportarsi in maniera trasparente.
- *Rendicontazione e controllo*: è la fase finale che viene in essere al termine dell'anno cui si riferiva il bilancio partecipativo; si va ad informare la popolazione su come sono stati portati a termine i lavori ed i progetti o in che modo si è operato altrimenti. I cittadini in questo modo possono verificare se i progetti da loro proposti sono stati messi in pratica o come l'amministrazione si è comportata a riguardo; così, ognuno potrà crearsi una propria opinione sulle finalità del bilancio partecipativo e dare un giudizio sull'efficienza e sulla coerenza dei comportamenti dell'ente comunale. Come abbiamo già sottolineato in altri casi, solamente se l'amministrazione si comporta in modo corretto e trasparente si può instaurare un rapporto di fiducia tra cittadino ed istituzioni.

Solitamente i cittadini o comunque tutti i soggetti che sono interessati a partecipare alla formazione del bilancio partecipativo si incontrano mediante delle assemblee o degli incontri attraverso i quali i presenti, hanno la possibilità di confrontarsi sulla tematica. Inoltre, utili possono risultare gli strumenti tecnologici ed informatici che possono essere utilizzati per lo scambio di informazioni.

Bisogna ribadire un elemento importante ossia che il bilancio partecipativo non ha un modello standard da seguire per la sua realizzazione, ma nel tempo si sono sviluppate varie tipologie a seconda ad esempio del contesto in cui è nato, in base a quale Consiglio comunale era presente e secondo molti altri aspetti.

Negli anni passati, attraverso alcuni studi, degli esperti hanno formulato dei modelli di bilancio partecipativo; Herzberg, Röcke e Sintomer (Benedikter, 2013) hanno sviluppato 6 tipi ideali di bilanci partecipativi tra cui:

- Sulla base dell'esempio che si è sviluppato a Porto Alegre in Brasile, anche se le possibili casistiche sono molteplici, in Europa, spesso si cerca di prendere decisioni su investimenti pubblici nel Comune, per questo, si sono sviluppati bilanci partecipativi relativi ad opere pubbliche o altri interventi di varie tipologie. I cittadini vengono informati e successivamente ascoltati sulle proposte che vogliono presentare sulla base delle loro idee; solitamente in seguito, attraverso delle assemblee si procede ad una votazione delle proposte, in questo modo i cittadini riescono ad avere un ruolo importante nel percorso di formazione sebbene la decisione finale di approvazione o meno spetti al Consiglio comunale.
- Partecipazione da parte di associazioni, categorie o altri gruppi. Questi vanno a discutere nella maggioranza dei casi sulle strategie di sviluppo comunale. Spesso vengono consultati in modo tale che possano esprimere le loro opinioni inoltre, possono fare delle richieste e proposte sempre presentando delle valide motivazioni. Questo si differenzia dalle altre tipologie perché non va a consultare "normali" cittadini ma associazioni e persone che sono in possesso di alcune competenze in materia. Così facendo i partecipanti avranno modo di confrontarsi in maniera più tecnica e precisa e potranno emergere delle idee interessanti.
- Fondi di comunità. Vengono utilizzati fondi che nella maggior parte dei casi provengono da privati e non da fonti pubbliche. Proprio sulla base di questo, la decisione finale non spetta al Consiglio comunale ma ad un comitato di gestione; si tratta di un contesto che si discosta un po' dalla classica realtà nella quale si opera. Sebbene possono sembrare situazioni isolate comunque rivestono un ruolo importante e rappresentano delle risorse importanti che l'ente comunale deve sapere sfruttare nella maniera più adeguata.

- Parola al cittadino. È un procedimento che viene svolto attraverso assemblee e l'utilizzo di siti internet; i cittadini o chi decide di partecipare può esprimere proposte ed opinioni ma non è detto che queste siano prese in considerazione, c'è una importante valutazione per decidere quali proposte sono valide. L'amministrazione ascolta ciò che emerge ma poi gli incaricati politici sono liberi di decidere come ritengono sia meglio, solitamente sulla base delle linee guida definite inizialmente. Esempi di questo tipo si sono potuti vedere principalmente in Italia e Francia.

Questo metodo è stato sviluppato per la prima volta nel Comune di Vicenza nel 2003 e poi si è diffuso in altri comuni. Dall'esempio di Vicenza è emerso che le risorse richieste per lo sviluppo di questa tipologia sono ridotte, i cittadini nell'esempio riproposto si sono ritrovati attraverso alcuni incontri durante i quali i cittadini esprimevano una loro idea o progetto che avrebbero voluto venisse realizzato, l'amministrazione prendeva nota di ciò che veniva riportato. Si possono anche effettuare delle votazioni durante l'incontro magari per alzata di mano per capire quali possono essere le idee e le proposte che maggiormente interessano; ciò che spinge anche in questo caso la partecipazione delle persone è il fatto di sperare che poi le proposte saranno discusse nel Consiglio comunale prendendole perciò in reale considerazione.

- Consultazione sulle finanze pubbliche. Questo processo ha per lo più lo scopo di informare e portare a conoscenza i cittadini degli aspetti finanziari legati all'amministrazione; a questi viene spiegato il bilancio di previsione. Dopo essere stati informati i cittadini possono anche fare delle proposte su come gestire la spesa anche in termini di risparmio. Quest'ultimo modello a differenza di quelli precedentemente illustrati vede un minor coinvolgimento attivo dei cittadini.

Altre teorie sulle fasi in cui si deve articolare lo sviluppo di un processo partecipativo a cui si può riferire uno dei principali strumenti utilizzati è il processo relativo al bilancio partecipativo il quale è stato suddiviso da Bobbio e Pomatto (2007) nelle seguenti tappe:

- *I temi e la definizione dell'agenda*: questo è importante in quanto va a definire l'argomento attorno al quale si andranno a sviluppare dibattiti e incontri e sulla base del quale anche alcune persone decideranno se partecipare o meno

all'attività. In questo modo quindi le persone che vanno a partecipare non sono sempre le medesime e questo va a colmare quel difetto tipico della democrazia rappresentativa dove sono sempre gli stessi soggetti rappresentanti a prendere le varie decisioni. Ci sono però alcuni studiosi che non sono completamente d'accordo con quello sostenuto appena sopra in quanto non vedono ciò come un aspetto completamente positivo e in sintonia con il concetto di democrazia partecipativa (Ginsborg, 2006). Solitamente ciò su cui si va a discutere all'interno di un processo partecipativo è qualcosa di limitato e non è un argomento riferito a un contesto molto ampio. La tematica sulla quale si andrà a basare il processo partecipativo è importante da scegliere in quanto bisogna individuare se è stata scelta dall'amministrazione per convenienza, solamente per acquisir consensi o per delle vere e proprie motivazioni in favore dei cittadini. Per questo motivo in alcune occasioni si è deciso di affidare a soggetti esterni esperti la programmazione del processo partecipativo; in secondo luogo può risultare utile formare un gruppo di stakeholders attraverso il quale si cerchi di tutelare l'interesse dei vari soggetti. Un'alternativa estrema può essere anche quella di affidare ad un soggetto terzo la gestione dell'intero processo e quindi in questo caso non risulterebbe più l'amministrazione a capo di tutto il processo. Queste sono delle scelte che devono essere analizzate nelle varie situazioni, in quanto in determinate circostanze potrebbe risultare utile la scelta di questa strategia, mentre magari la medesima decisione in altre occasioni non porterebbe dei benefici.

- *L'individuazione dei partecipanti*: aspetto fondamentale che fa in modo che si possa avere una visuale di chi andrà a partecipare al processo partecipativo. Ci sono varie teorie a riguardo come detto in precedenza ma ciò che più accumuna i vari pensieri è il far partecipare tutti al processo partecipativo, in quanto comunque non tutti parteciperanno e il gruppo finale sarà quasi sicuramente più ristretto; per questo si parla di autoselezione. Se invece la selezione dei partecipanti parte dall'amministrazione stessa si può parlare di creazione di un microcosmo ed in questo caso si vanno a ricercare le persone che maggiormente potrebbero essere utili ed avere un ruolo importante nelle decisioni; infine un'ultima situazione probabile è quella in cui i partecipanti vengono scelti in maniera causale. Si può arrivare anche ad utilizzare metodi

misti di selezione, quindi il risultato che si avrà sarà di un gruppo che potrà avere una composizione varia data dai fattori elencati in precedenza.

- *Le strutture e le metodologie della partecipazione:* spesso le modalità con cui si svolge l'intero processo e tutti i fattori che lo vanno a determinare sono stati stabiliti a priori in quanto è un insieme di varie fasi che affinché si possa arrivare ad avere risultati interessanti bisogna che sia svolto in maniera efficiente e ciò è possibile solamente andando a programmare l'attività. Si va a presumere che anche i partecipanti stessi se sono guidati da delle regole che disciplinano il processo si comportino in modo diverso e abbiano anche una spinta maggiore nella partecipazione. Spesso i processi partecipativi come appunto il bilancio partecipativo comportano una preparazione prima di poter svolgere il procedimento, che permette di arrivare a determinati risultati; questo per dire che sono rari i casi di partecipazione dove il tutto viene organizzato in maniera rapida risultando efficace. Le tecniche utilizzate sono tra le più disparate, si può utilizzare il classico metodo dell'assemblea che può avere i suoi pro e contro in quanto ad esempio alcune persone potrebbero sentirsi in difficoltà a partecipare a questo tipo di riunione e magari non riescono ad esprimere al meglio ciò che vorrebbero. Inoltre di solito le assemblee possono essere preferite ad altre metodologie in quanto sono le uniche che in linea generale non vanno ad impiegare figure professionali.
- *Gli effetti dei processi partecipativi sulle decisioni delle istituzioni e sui partecipanti stessi.* Questo rappresenta uno dei punti principali in quanto in base a ciò che l'amministrazione decide di mostrare ai cittadini, i processi partecipativi andranno a modificarsi di conseguenza. Se i cittadini partecipano ad un processo partecipativo, ma al termine si accorgono che l'ente comunale non dà a questo una relativa importanza e non tiene in considerazione le proposte e ciò che è emerso dagli incontri, ovviamente le volte seguenti le persone saranno meno invogliate a partecipare. Se al contrario si riscontra che l'amministrazione mette in atto ciò che emerge dal procedimento di partecipazione ed è interessata a portare avanti questo tipo di attività le persone di seguito saranno maggiormente entusiaste a parteciparvi. Ciò avviene perché la decisione finale in ogni caso spetta all'istituzione la quale deciderà come comportarsi. In Inghilterra ad esempio si è potuto mostrare il caso in cui tra chi partecipa al processo partecipativo e l'amministrazione

viene ad instaurarsi un contratto tramite il quale l'amministrazione si assume l'obbligo di portare a termine i progetti proposti dai cittadini o altrimenti deve esprimere per iscritto e dare dei validi motivi di ciò che non ha permesso la loro realizzazione. Infine secondo alcuni studi è stato dimostrato che la possibilità di sviluppare dei processi partecipativi come ad esempio il bilancio partecipativo permette un miglioramento all'interno della società delle iterazioni tra i cittadini stessi. Consentendo la partecipazione dei cittadini oltre a migliorare la complicità tra gli abitanti, viene ad aumentare anche la fiducia verso l'istituzione comunale stessa e in un certo senso migliora la qualità di vita per quanto concerne il capitale umano a disposizione della società. Questo però non può essere considerato un dato di fatto in quanto bisogna tenere in considerazione vari aspetti; di solito ciò avviene maggiormente se il processo si sviluppa più a livello locale e dove la partecipazione da parte dei cittadini è volontaria.

1.7 PARTECIPANTI AL BILANCIO PARTECIPATIVO

Come abbiamo già riportato sopra in alcune teorie, l'andare a definire quali sono i partecipanti allo sviluppo del bilancio partecipativo può essere a prima vista scontato ma in realtà è uno dei primi passi importanti da andare a specificare. La scelta del pubblico al quale rivolgersi non è sempre la stessa e si possono presentare situazioni differenti in quanto è l'amministrazione stessa che decide chi ritiene opportuno coinvolgere nel percorso del bilancio partecipativo. Potrebbero presentarsi situazioni nelle quali vengono coinvolti indistintamente tutte le persone ed altre in cui è l'ente stesso che decide di rivolgersi solamente ad una fascia di persone perché può ritenerlo più opportuno per le scelte che deve fare. Ad esempio se deve andare a decidere in che modo investire determinate risorse relativamente ad un'opera pubblica o delle attività riferite ai giovani, può essere che l'amministrazione comunale decida che le persone che devono essere coinvolte siano solamente i giovani compresi in un determinata fascia d'età.

Si sono esposti numerosi studiosi riguardo questa tematica, ad esempio secondo Benedikter (2013) sono prevalentemente i cittadini e le associazioni che vanno a

collaborare con l'amministrazione comunale ed i rappresentanti politici per cercare di dare vita al bilancio partecipativo. Nello svolgimento della vita quotidiana sono questi due i soggetti che maggiormente entrano in contatto con l'amministrazione stessa e che quindi hanno più interesse a collaborare ed intervenire nella presa delle decisioni che andranno ad interessare loro stessi. Il coinvolgimento di altri soggetti non darebbe ulteriori input utili.

Altri autori dicono che teoricamente la risposta da dare alla domanda di chi partecipa dovrebbe essere banalmente tutti; in realtà ci sono alcuni esperti che hanno cercato di analizzare questo aspetto e sono arrivati a diverse conclusioni. Magnaghi nel 2006 (Bobbio e Pomatto, 2007) sostiene che al bilancio partecipativo partecipa la cittadinanza attiva dove con questo termine si intendono tutti i cittadini consapevoli ed organizzati che si impegnano per il bene comune; quindi anche in questo caso non si includono tutti ma si fa una sorta di selezione. Biocca (2006) invece dà una definizione di "*cittadinanza competente*" riferendosi ai cittadini che hanno livelli superiori di istruzione, che si informano attraverso mass media, libri etc, che sono interessati anche alla politica (Carboni, 2007). In questo modo quindi è come se si volesse dire di far partecipare e coinvolgere le persone che realmente sono interessate e non tutti indistintamente.

Un aspetto particolare e che potrebbe risultare difficile è il fatto di coinvolgere nello sviluppo del bilancio partecipativo anche le persone più deboli, ossia quelle che solitamente si interessano relativamente meno all'attività svolta dall'amministrazione in quanto sono prese da altre problematiche legate ad esempio al loro livello di benessere. Ciò quindi significa allargare il raggio d'azione, coinvolgendo non solamente le persone forti; allo stesso tempo però, anche il coinvolgimento di solo soggetti più forti può risultare difficile, perché non è detto dimostrino un interesse verso questo tipo di attività come invece potrebbe essere mostrato da un gruppo misto di persone forti e deboli.

Proprio per questo motivo la risposta che inizialmente sembrava banale nel coinvolgere tutte le persone deve invece essere la risposta più corretta, perché così si potrà avere una presenza mista.

Sono stati fatti degli studi ed è emerso che rivolgendosi a tutti i soggetti si verranno a creare delle situazioni differenti date da un insieme di cose. Innanzitutto bisogna evidenziare che anche se ci si rivolge a tutto il pubblico dei cittadini sarà molto improbabile riuscire ad avere una presenza completa di tutti i cittadini, in

quanto si verrà a creare un'autoselezione ossia ognuno deciderà da sé se partecipare o meno a quell'attività sebbene sia stato invitato in maniera diretta o indiretta. Questo è importante in quanto solitamente nelle normali decisioni che vengono prese il numero di persone che possono partecipare è limitato invece, in questo caso il numero sarebbe illimitato ma la cerchia di partecipanti diventa ristretta per volontà degli stessi. Da alcuni studi si è notato questo fenomeno dove alla fine coloro che partecipano in maniera ufficiale sono solamente una parte della popolazione totale. Questo perché spesso le persone anche se vorrebbero partecipare sono prese dalla frenesia di molte altre cose e quindi vi rinunciano oppure, proprio perché non hanno un forte interesse che le spinga a muoversi attivamente. Quindi si può arrivare alla conclusione che come spesso avviene in molti casi, i soggetti che alla fine partecipano sono sempre una parte ridotta rispetto alla totalità della popolazione, per vari motivi tra cui quelli esposti in precedenza (Cèspedes e Zamuner, 2006).

1.8 LE RISORSE PER IL BILANCIO PARTECIPATIVO

Ciò che accomuna tutti i procedimenti che consentono uno sviluppo della progettazione partecipativa è l'aver a disposizione risorse perché queste sono il punto cruciale senza il quale è difficile se non impossibile sviluppare tutto il resto della questione. Il bilancio partecipativo si basa proprio sull'aver a disposizione delle risorse economiche e sul dover valutare assieme alle persone interessate, dove andare a investirle, quindi, come vanno ad illustrare alcuni studiosi (Amura, 2003) senza le risorse messe a disposizione il procedimento che si vuole sviluppare diventa quasi impossibile e non ci si può adoperare affinché il tutto possa essere realmente realizzato e non solo formulato a livello teorico.

Nel caso in cui non si abbia sicurezza che ci siano risorse a disposizione non sarebbe sensato pensare di mettere in pratica questo procedimento.

Collegandosi a questo, è importante anche che poi quello che viene proposto possa quindi effettivamente realizzarsi e che non cada in un processo in cui alla fine tutte le idee e le proposte che emergono non possano essere portate a compimento; questo demoralizzerebbe molto i partecipanti e allo stesso tempo farebbe anche

perdere credenza all'ente stesso. Per questo motivo, bisogna analizzare le proposte che vengono avanzate anche da un punto di vista di fattibilità economica.

Prima di iniziare a dare il via allo sviluppo pratico del processo bisogna analizzare bene a tavolino le varie fasi dei processi, cercando di trovare delle soluzioni sulla loro gestione in modo tale da trovarsi preparati nei momenti successivi di svolgimento del programma. L'amministrazione prima di mettere in atto tutto il processo deve essere consapevole delle proprie risorse fisiche, economiche; ad esempio anche a livello di personale deve valutare chi ha a disposizione su cui poter contare per la buona riuscita del progetto. I costi a cui deve fare fronte per consentire la messa in pratica del procedimento non sono alti ma comunque ce ne sono e devono essere tenuti in considerazione. Nel caso ad esempio di Pieve Emanuele (Amura, 2003) i costi principali sono stati suddivisi in quattro categorie che sono:

- costi del personale che viene impiegato nelle attività;
- costi di comunicazione (pubblicità) mediante la quale si informa la comunità;
- costi riguardanti le iniziative che vengono predisposte;
- costi delle strutture riferendosi anche all'utilizzo di fax, pc, scanner, proiettore etc.

Analizzando i costi è possibile predisporre in maniera più efficiente il piano di svolgimento, altrimenti si rischierebbe di trovarsi in una situazione nella quale bisogna affrontare spese non previste e a cui magari non si riesce far fronte in modo immediato.

1.9 L'IMPORTANZA DELLA PUBBLICITA' E DELLA MEDIAZIONE ISTITUZIONE-CITTADINO

L'attività di pubblicizzazione e di comunicazione delle informazioni rappresenta un aspetto fondamentale in quanto è la fase iniziale attraverso la quale l'amministrazione comunale va ad informare i cittadini della volontà di mettere in atto un determinato processo partecipativo. Possiamo dire che è la fase successiva alla presa della decisione di voler utilizzare questo strumento partecipativo.

Solamente con una pubblicità adeguata si riesce a coinvolgere un numero elevato di persone altrimenti come spesso accade, risulta un'attività che viene recepita

solamente da una cerchia ristretta di persone. Il procedimento di comunicazione e mediazione con la popolazione però è complesso e bisogna sia predisposto adeguatamente in modo da poter instaurare un dialogo che sia utile. Bisogna individuare quali sono i mezzi di comunicazione più adeguati che possono essere volantini, mail, utilizzo dei social network, radio o altri strumenti pubblicitari; la scelta di quale mezzo usare è difficile perché dipende dal pubblico che si vuol raggiungere e dalle modalità in cui si vuol diffondere il messaggio; inoltre anche le caratteristiche del Comune stesso vanno ad influenzare la scelta, ad ogni modo nella maggioranza delle situazioni vengono usati più mezzi di comunicazione spesso abbinandoli tra loro in modo tale da riuscire a coinvolgere la gente in maniera più efficace. Per questo motivo spesso vengono interpellate delle figure professionali o vengono costituiti dei nuovi uffici che svolgono determinate mansioni. Ad esempio nel Comune di Pieve Emanuele (Amura, 2003), Comune della provincia di Milano, nell'avvio di questo procedimento sono stati predisposti due uffici; un ufficio Comunicazione ed un ufficio Partecipazione. Inoltre si è fatto ricorso a dei facilitatori che appunto, hanno il compito principale di fare da mediatori tra i cittadini e l'amministrazione stessa. Uno degli incarichi dei facilitatori di solito è svolgere una sorta di promozione per la partecipazione dei cittadini a progetto. Il facilitatore è una figura che deve avere determinate abilità che più che dal punto di vista tecnico deve essere a conoscenza delle caratteristiche del territorio e deve essere capace di far conoscere ai cittadini e di divulgare gli aspetti riferiti al progetto in modo da coinvolgere. Questo ruolo che va a ricoprire il facilitatore è molto importante per supportare ed aiutare la realizzazione del progetto; a volte risulta necessario in quanto il cittadino altrimenti si trova in una posizione distaccata dal procedimento stesso e ciò non va a favorire la società stessa e lo scopo del progetto (Amura, 2003).

Dopo avere analizzato il processo iniziale di diffusione delle informazioni e di coinvolgimento dei cittadini, delle associazioni e di chi altro fosse interessato a parteciparvi, risulta importante ogni singola fase che permette via via la realizzazione del procedimento stesso di sviluppo del bilancio partecipativo e senza le quali risulterebbe difficile portare a termine un processo di questo genere. Ogni singola fase ha una sua importanza e permette di acquisire degli elementi di interpretazione che consentono di ricavare informazioni importanti.

1.10 CONSEGUENZE DELLA PARTECIPAZIONE

Come solitamente avviene nella maggior parte dei procedimenti che vengono posti in essere dalla pubblica amministrazione è importante andare a verificare cosa ha apportato l'utilizzo e la messa in pratica di un nuovo strumento.

Proprio per questo motivo, nel corso degli anni, ogni qualvolta veniva messo in pratica un nuovo procedimento di sviluppo del bilancio partecipativo, sono state analizzate le conseguenze e gli effetti che emergevano a livello sia dell'organizzazione pubblica stessa sia a livello di percezione da parte dei cittadini e partecipanti. Si è cercato di verificare se l'interesse alla formazione di questo tipo di documento possa portare degli aspetti positivi o negativi; questo passaggio è uno dei più importanti in quanto permette di apportare modifiche future e di prendere consapevolezza sull'argomento.

Vari autori hanno cercato di andare ad individuare gli aspetti principali derivanti dalla messa in pratica di questo strumento. Ad esempio, Herzberg e Cuny (Benedikter, 2013), assieme hanno analizzato varie realtà e dalle loro ricerche ed analisi, è emerso che lo sviluppo del bilancio partecipativo consente di avere molti benefici che vanno a coprire i costi e le risorse in termini di tempo e denaro che vengono investite per la riuscita della formazione del tutto. Quindi se alcune amministrazioni possono trovarsi contrarie inizialmente alla messa in atto di questo strumento, probabilmente perché non vogliono sostenere ulteriori costi, dovrebbero tenere in considerazione che ciò che potrebbero ricavare dalla buona riuscita del progetto porterebbe maggiori risorse e consentirebbe di arricchire l'ente stesso anche se non dà un punto di vista prettamente economico.

Altri esponenti (Benedikter, 2013) hanno cercato di individuare alcuni importanti elementi che emergono dallo sviluppo del bilancio partecipativo, tra cui:

- Aumento della trasparenza dell'attività dell'amministrazione pubblica che consente quindi ai cittadini di avere un maggior controllo e la possibilità di venire meglio a conoscenza di scelte e decisioni prese dall'ente, cosa che prima non accadeva sempre in maniera costante e regolare. Se per la riuscita dello sviluppo del bilancio partecipativo è necessario ci sia trasparenza in modo tale che le persone che vi partecipano possano avere a disposizione le informazioni utili per un'efficiente partecipazione, allo stesso tempo anche ciò che emerge alla fine del procedimento consente una maggiore trasparenza in

quanto si vengono a tenere dei comportamenti diversi da quelli classici tenuti in passato e perciò questo aiuta una miglior amministrazione a contatto con i cittadini. Sono questi i presupposti che ci devono essere affinché si riesca ad instaurare un rapporto di fiducia tra cittadini ed istituzioni.

- Miglioramento dei servizi pubblici, in quanto essendo gli stessi cittadini ad intervenire nella formazione del bilancio ed essendo questi gli utenti finali del servizio offerto, possono contribuire dando delle informazioni fondamentali che aiutano l'amministrazione stessa a capire dove è meglio intervenire ed in che modo farlo. Per questo l'opinione dei cittadini risulta un elemento fondamentale per poter riuscire a rendere maggiormente efficiente il servizio offerto. Attraverso gli incontri infatti le persone possono confrontarsi ed esprimere pareri ed idee.

Nelle realtà, dove vengono messe a disposizione risorse per la predisposizione del bilancio partecipativo, questo aspetto si può notare in maniera più esponenziale; se sono i cittadini stessi a decidere in che modo investire le risorse, teoricamente questi se saranno più attenti alla buona riuscita delle opere saranno anche meno propensi a fare delle critiche sulle decisioni prese.

- Migliore collaborazione tra le divisioni all'interno dell'amministrazione. Ciò significa, che se in molte occasioni risulta difficile svolgere un lavoro in modo preciso se vi sono delle spaccature all'interno dell'organizzazione, a volte la messa in pratica di questi tipi di procedimenti può aiutare queste situazioni e migliorarne i risultati.
- Sollecito per le procedure amministrative interne; la spinta da parte dei cittadini può aiutare la buona riuscita di procedimenti che magari erano stati lasciati da parte e non erano stati portati a compimento. Un problema dell'amministrazione pubblica spesso è la burocrazia che impiega molto tempo e ciò in molti casi può ostacolare lo svolgimento dei lavori.
- Sviluppo di pareri scientifici e tecnici su temi che possono risultare importanti per la società; durante lo svolgimento dei procedimenti attraverso ad esempio gli incontri, possono partecipare anche persone con delle competenze precise, le quali apportano conoscenze che aiutano la presa delle decisioni. Senza l'aiuto di questi soggetti si potrebbero verificare delle situazioni nelle quali alcuni cittadini propongono investimenti ed opere che in realtà non potrebbero essere realizzate in quanto ad esempio non presentano

determinati requisiti necessari. Invece con la presenza di queste persone ciò può essere controllato ed inoltre anche durante le assemblee stesse l'intervento di queste persone aiuta la discussione e il confronto i presenti e può incentivare anche la fuoriuscita di idee interessanti che in altre situazioni non sarebbero prese in considerazione.

Quindi si può dire che grazie allo sviluppo del bilancio partecipativo è possibile vedere anche una sorta di modernizzazione dell'amministrazione data dalla messa in atto degli elementi qui sopra riportati. Inoltre è importante sottolineare, che se i cittadini si informano sugli aspetti legati all'ente pubblico soprattutto dal punto di vista economico e finanziario, il bilancio partecipativo potrà essere maggiormente utile e sarà anche migliore la sua formazione, però per rendere possibile ciò, è necessario che a monte sia la stessa amministrazione comunale a rendersi disponibile a dare informazioni riferite al bilancio ai cittadini stessi. Perché si possano apportare dei miglioramenti deve esserci questo rapporto di scambio continuo.

Se è vero che il bilancio partecipativo è propedeutico alla stesura del bilancio preventivo dell'ente comunale, allora è possibile affermare che una buona riuscita del bilancio partecipativo permette la stesura di un bilancio previsionale migliore in quanto si vengono a tenere in considerazione aspetti importanti. Ciò a seconda delle situazioni può emergere in maniera più o meno rilevante a seconda della rilevanza delle risorse che vengono messe a disposizione del bilancio partecipativo.

Alcuni sostengono inoltre che in taluni casi si è potuto riscontrare anche un miglioramento del rapporto che normalmente si instaura tra i cittadini e l'autorità politica pubblica; si può venire a formare anche una sorta di coordinamento all'interno della società civile soprattutto dove la partecipazione alla redazione del bilancio non è solamente un'occasione presentata sporadicamente ma un qualcosa che viene a ripetersi e che sempre più si sviluppa nel corso degli anni e dove i cittadini diventano dei veri e propri partecipanti attivi e non solamente delle comparse o degli attori secondari. Se le persone iniziano a sentirsi coinvolte e a sentirsi parte attiva all'interno della società ciò stimola le persone a mantenere anche in futuro un rapporto più vicino alla realtà in cui vivono e con la quale si rapportano.

Altri studiosi individuano come altra funzione da parte del bilancio partecipativo quella denominata di giustizia sociale, perché dovrebbe consentire di andare a ridistribuire le risorse tra i cittadini all'interno della società, questo però non avviene

sempre in maniera automatica perché dipende da vari fattori. Se avvenisse sempre, questo farebbe sì che un numero notevole di persone sarebbe propenso alla messa in atto dello strumento; ciò però non è semplice. Innanzitutto è necessario che molti cittadini partecipino alla formazione del bilancio partecipativo e per far ciò bisogna ci sia una pubblicizzazione e diffusione di informazioni rilevante; il fatto di riuscire ad ottenere una più equa distribuzione delle risorse dipende anche dalla realtà nella quale si opera, in quanto bisogna analizzare quali risorse vengono messe a disposizione per il bilancio partecipativo (Dipartimento Funzione pubblica, 2015).

Nel mondo esistono realtà molto diverse e quindi è difficile poter pensare di definire delle linee guida generali valide in assoluto; se si tratta di un paese all'interno del quale si presenta una realtà difficile, dove le discriminazioni a livello economico e non solo sono molto evidenti sarà più difficile riuscire ad ottenere un risultato rilevante, ma allo stesso tempo potrebbe rappresentare un primo passo importante per raggiungere degli obiettivi futuri che possano segnare una svolta. Ciò è un po' quello che si è potuto vedere in Brasile, dove la realtà nella quale è venuto a nascere il bilancio partecipativo era una circostanza dove il livello medio di vita non era tra i migliori. Proprio qua però si sono potuti notare i benefici che la nascita dello strumento ha apportato come ad esempio una redistribuzione più equa delle risorse.

Non sempre quindi, anche se si viene a formare il bilancio partecipativo è possibile arrivare ad una migliore ed efficiente distribuzione delle risorse.

Infine, la partecipazione stessa dei cittadini misura un importante elemento in quanto mostra in che modo i cittadini decidono di andare a rapportarsi con questa tipologia di decisioni politiche; risulta importante riuscire a vedere che le persone partecipano in maniera attiva e soprattutto con entusiasmo per contribuire nella società anche se magari in maniera ridotta e con un piccolo ruolo.

1.10.1 ASPETTI NEGATIVI

Analizzando un articolo di Ristori (2013) si sono potuti individuare anche degli aspetti negativi legati alla partecipazione attiva dei cittadini. È emerso come sia difficile nella realtà riuscire ad avere una partecipazione di tutti i cittadini nello sviluppo del bilancio, perciò è stato detto che sebbene ci si rivolga a tutti i cittadini se questi non partecipano in ugual modo, si può essere in presenza di una situazione in cui la democrazia rappresentativa sarebbe migliore di quella partecipativa.

Inoltre, si sostiene che in alcuni casi la volontà da parte dell'ente comunale di porre in essere percorsi di partecipazione può essere vista di mal occhio solamente per cercare di ottenere approvazione da parte dei cittadini. Indicano la presenza del rischio che sia sempre una logica top down sebbene si cerchi di mascherarla con le proposte di partecipazioni. Lo strumento del bilancio partecipativo è difficile da gestire e potrebbe essere utilizzato in modo opportunistico da parte di alcuni soggetti.

Infine come si è detto già in precedenza le proposte e le idee che emergono dalle fasi di progettazione partecipata non è detto che verranno in tutti i casi portate a termine in quanto tutto poi deve essere portato avanti dall'amministrazione comunale la quale se non è totalmente d'accordo comunque potrebbe porre in essere delle modifiche come ritiene opportuno.

Alcuni nel corso del tempo hanno sostenuto delle critiche in riferimento al bilancio sociale principalmente perché sostengono che per la sua realizzazione vengono impiegate molte risorse che bisogna valutare di volta in volta la convenienza dal punto di vista dei costi e benefici; inoltre va a modificare il tradizionale ruolo decisionale e quindi ciò potrebbe essere visto come una delegittimazione dei compiti degli organi politici ed infine di questo tipo di procedimento potrebbero approfittarne determinati gruppi di pressione con intenzioni diverse da quelle naturali del bilancio partecipativo (Steccolini, 2004).

In Italia come in Europa ci sono molti altri comuni che hanno dato vita al bilancio partecipativo ma sono poche le grandi città che hanno messo in atto questo tipo di procedura; di seguito vedremo i casi del Comune di Grottammare, Milano e Parigi.

CAPITOLO 2 IL CASO DEL COMUNE DI GROTTAMMARE

2.1 DESCRIZIONE ESEMPIO BILANCIO PARTECIPATIVO DEL COMUNE DI GROTTAMMARE

Analizzando vari esempi di bilancio partecipativo, che sono stati sviluppati sia in Italia che in Europa, si può notare che in Italia un caso esemplificativo di questa tipologia di progetto, può essere il bilancio partecipativo del Comune di Grottammare. Questo esempio, come emerge anche dal sito del Comune stesso (Comune di Grottammare, 2016), può essere considerato “il caso” dei processi partecipativi italiani per lo sviluppo del bilancio per una serie di caratteristiche che risultano molto importanti e che hanno permesso anche ad altri paesi in anni successivi lo sviluppo di un’attività partecipativa simile. Grottammare è un Comune in provincia di Ascoli-Piceno nelle Marche, con un numero di abitanti di circa 15.000, che ha deciso di sviluppare un percorso di bilancio partecipativo in quanto circa a metà degli anni ‘90, l’amministrazione comunale dell’ente a cui a capo c’era il partito “Solidarietà e Partecipazione”, si è ritrovata a dover riprogrammare l’aspetto urbanistico del paese in quanto il piano regolatore che era a disposizione non era più adeguato. Per questo, pian piano si è cercato di trovare la soluzione migliore per riuscire a realizzare un piano regolatore partecipando i cittadini; è stato innanzitutto istituito un ufficio di pianificazione dove i cittadini potevano andare a richiedere informazioni, inoltre sono stati fatti una pluralità di incontri mediante i quali coloro che avevano interesse a partecipare sono potuti venire a conoscenza di varie informazioni relative principalmente all’obiettivo e le modalità che l’amministrazione si era prefissata (Amura, 2003).

Secondo quanto riportato da Fanesi (Comune di Grottammare, 2016) solamente dal 1997 viene dato il nome di bilancio partecipativo al procedimento avviato mentre in precedenza nel ’94 quando aveva preso il via il tutto, non era stata data una vera e propria denominazione. Sebbene tutto ciò però si era potuto notare che già all’inizio l’idea di voler sviluppare un processo partecipativo era ben chiara e c’erano alla base diversi obiettivi politici, sociali ed amministrativi. Ad esempio, già allora si era sottolineata l’importanza che poteva avere un progetto partecipativo a livello sociale; questo perché avviare questi tipi di progetti dovrebbero aiutare una più equa

distribuzione delle risorse tra le varie zone del Comune in modo da eliminare se presenti, quelle disuguaglianze territoriali. Inoltre è stato un modo per cercare di mettere a confronto le persone in modo tale che partecipino attivamente all'attività del Comune e che si mettano in gioco per questa.

Il Comune di Grottammare inoltre voleva cercare di migliorare il livello di democrazia che vi era, in modo da andare oltre anche quegli aspetti legati alla democrazia rappresentativa, che come già detto, non rispondono al meglio alle esigenze dei cittadini. Infine questo tipo di attività è stato deciso anche con gli obiettivi di andare a migliorare la gestione dell'attività amministrativa dell'ente in quanto una gestione di questo tipo permette di ascoltare le richieste dei cittadini e in questo modo di utilizzare i cittadini stessi come delle risorse a disposizione. All'inizio quindi, era tutto in una sorta di sperimentazione e non si sapeva ancora bene come il procedimento si sarebbe sviluppato e che risultati avrebbe permesso di ottenere.

L'ente comunale come ha riportato sul proprio sito (Comune di Grottammare, 2016) ha deciso di svolgere il processo di partecipazione attraverso alcune fasi:

- Utilizzare come metodo di incontro delle assemblee, svolte in due turni che dovevano servire in primis a rendere note le informazioni ai cittadini in modo tale che avessero a disposizione ciò che era necessario per poter partecipare allo sviluppo del bilancio. Inoltre durante già le prime assemblee i cittadini potevano fare delle proposte o esporre le proprie idee. Nel secondo ciclo di incontri invece l'amministrazione ha illustrato ai partecipanti in che modo il piano regolatore era stato rielaborato.
- L'amministrazione comunale mettendo a disposizione dei cittadini la visione del piano regolatore generale, voleva rendersi ancor più trasparente attraverso delle riunioni settimanali.
- Quotidianamente i soggetti interessati potevano recarsi presso l'ufficio istituito ad hoc per richiedere informazioni e chiarimenti in merito al documento.
- I comitati di quartiere avevano un ruolo importante in quanto potevano richiedere degli incontri e avevano il compito di divulgare ai cittadini le novità in merito al piano regolatore.

L'amministrazione quindi, nella prima fase ha deciso di ascoltare i cittadini e prendere in considerazione le loro opinioni distinguendo le proposte dei cittadini in (Benedikter, 2013):

- *Segnalazioni*, intendendo piccoli interventi che solitamente prima di essere trasmessi all'amministrazione vengono raggruppati con altre segnalazioni.
- *Interventi di quartiere*, dove si intendono opere di importanza intermedia dove però la partecipazione da parte dei cittadini risulta importante in quanto va ad individuare quali sono le preferenze e dove è meglio intervenire prima.
- *Interventi cittadini*, sono interventi più importanti, solitamente macro interventi che vanno perciò ad avere un peso rilevante sulle finanze e quindi sul bilancio dell'ente. Anche in questo caso i cittadini possono esprimere la loro preferenza ma a differenza dei casi precedenti l'amministrazione non deve realizzare il progetto in tempi ridotti ma anche negli anni successivi.

I cittadini avevano la possibilità di partecipare alle assemblee che si tenevano i mercoledì della settimana in modo tale da entrare direttamente in contatto con la giunta e il consiglio stesso. Ciò permette di vedere come il voler far partecipare i cittadini sia un aspetto fondamentale; qui a differenza che a Porto Alegre però chi partecipava era come se decidesse di aderire alla lista civica del momento cosa che invece non era presente nel caso brasiliano. Come era avvenuto in Brasile anche a Grottammare si è cercato di dare vita al bilancio partecipativo attraverso delle arene deliberative dove appunto come detto sopra i cittadini si ritrovavano (Amura, 2003).

Dall'esempio sviluppatosi a Grottammare alcuni studiosi hanno fatto emergere degli aspetti interessanti che vale la pena analizzare; come in tutti i nuovi esperimenti che vengono presentati, le persone inizialmente sono entusiaste di voler partecipare e anche per questo il numero iniziale di partecipanti è decisamente elevato e ciò comporta anche una non ottima riuscita dello sviluppo del progetto in quanto magari spesso vengono avanzate proposte che non hanno un interesse collettivo o non hanno un grande rilievo in termini di importanza su una scala di priorità su ciò su cui concentrarsi. Con il ripetersi nel corso dei vari anni di questa proposta di programmazione partecipativa si è riusciti ad affinare le tecniche di sviluppo e si è notato come anche le proposte che venivano presentate dai cittadini erano migliori in quanto rappresentavano meglio l'interesse della società ed erano più interessanti rispetto le precedenti. Questo anche perché col tempo le persone hanno potuto

verificare direttamente e apprendere meglio il funzionamento di questa tipologia di progetti e quindi hanno di conseguenza compresa qual era il comportamento migliore da adottare; ciò a conferma, si può verificare solamente portando avanti queste sperimentazioni nel corso degli anni (Amura, 2003).

Nel Comune di Grottammare è emerso che le richieste da parte dei cittadini sono state per il 60% di importo basso, inferiore ai 200.000 euro, per il 23% a costo intermedio, tra i 200.000 e i 500.000 euro e infine per il 9% ad alto costo. In conclusione il 90% degli interventi che sono stati richiesti dai cittadini è stato realizzato nell'arco di 1-3 anni; questo è un dato molto importante perché fa notare come l'amministrazione comunale del paese abbia ritenuto importante lo sviluppo di questo progetto e abbia voluto mostrare la sua serietà portando a termine ciò per cui si era impegnata (Benedikter, 2013).

Importante è anche quello che alcune persone vanno a sostenere, ossia una diretta correlazione tra lo sviluppo del progetto del bilancio partecipativo ed il miglioramento di alcuni fattori relativi al Comune di Grottammare come ad esempio la crescita del settore turistico per quanto riguarda le presenze, con un +84% dal 1995 al 2002, l'aumento della spesa relativa alla cultura del 64% e di quella riferita alle manutenzioni urbane con un +35%. Questi dati risultano molto importanti perché vanno a mostrare gli effetti positivi che la volontà da parte dell'ente di partecipare a questo esperimento ha portato e ciò è risultato fondamentale anche per spronare altri comuni o lo stesso Comune di Grottammare a portare avanti questi tipi di progetti.

Come riporta Fanesi, 2005 l'impatto che ha portato lo sviluppo di questo tipo di progetto da un punto di vista politico è stato forte in quanto soprattutto dal punto di vista di gestione dell'attività amministrativa ha mostrato un cambiamento rispetto al passato. Dal '94 infatti che è stato avviato il bilancio partecipativo i cambiamenti che si sono potuti notare sono molteplici. Dal sito dello stesso Comune si può vedere che il bilancio partecipativo è stato sviluppato fino al 2013 anno in cui è venuto meno l'incarico alla giunta in quanto si sono svolte le elezioni (Comune di Grottammare, 2016).

CAPITOLO 3 IL CASO DEL COMUNE DI MILANO

3.1 IN COSA CONSISTE IL PROGETTO

Nel 2015 il 30 giugno a Milano per la prima volta si è deciso di sviluppare il bilancio partecipativo attraverso il progetto “Conto Partecipo Scelgo”. Il Comune innanzitutto ha predisposto un documenti illustrativo, mettendolo a disposizione all'interno del sito internet comunale (www.comune.milano.it), per illustrare alle persone il progetto con i relativi aspetti tecnici.

Attraverso questo documento esplicativo si voleva innanzitutto mettere a disposizione dei cittadini delle informazioni a cui magari in precedenza non si erano interessati, spiegando come è strutturato il bilancio dell'ente comunale, suddiviso tra entrate e spese, riportando anche alcuni dati riferiti all'anno 2014 (Comune di Milano, 2015).

Anche il sindaco Pisapia ha scritto un tratto del documento andando a sottolineare le motivazioni che hanno portato alla messa in pratica di questo nuovo strumento; sostenendo la volontà di rafforzare il metodo classico di consultazione per poter permettere la messa in atto di un sistema democratico maggiormente attivo.

L'amministrazione per il progetto, ha deciso di mettere a disposizione 9 milioni di euro per le zone che compongono il Comune, quindi 1 milione di euro a zona.

In riferimento al bilancio partecipativo si vanno a trattare solamente spese di natura conto capitale e non spese correnti; la differenza delle due sta nel fatto che le prime sono spese che vengono sostenute solamente una volta mentre le spese correnti sono uscite sostenute in maniera ripetuta nel tempo (bilancio partecipativo di Milano, 2015).

3.2 PARTECIPANTI E PROCEDIMENTO DI SVILUPPO DEL BILANCIO PARTECIPATIVO

Come riportato nel sito web (Comune di Milano, 2015), hanno potuto partecipare all'attività e potevano votare i progetti tutte le persone che abitavano, lavoravano o

studiavano nel Comune di Milano e che abbiano compiuto 14 anni. Il percorso ha avuto inizio il primo luglio fino a novembre ed è stato articolato in quattro fasi (bilancio partecipativo di Milano, 2015):

- 1- *Fase di ascolto* che si terrà da luglio a settembre. Sono stati fatti degli incontri dove le persone potevano ritrovarsi e discutere e farsi ascoltare dall'amministrazione. Durante questi incontri c'era la presenza di alcuni facilitatori che avevano l'incarico di permettere una buona riuscita delle serate e che permettessero che i cittadini riuscissero a esprimere correttamente ciò che volevano confrontandosi in maniera corretta.
- 2- Sono stati ideati dei laboratori, ai quali partecipavano i giovani da 14 a 22 anni, i quali avevano la possibilità di esprimere come avrebbero voluto la loro città. Inoltre è stato nominato per ogni zona un rappresentante e si è cercato di fare in modo che le proposte che emergevano fossero limitate in modo da poter arrivare alla fase di voto nel miglior modo possibile. Durante i laboratori si cerca di analizzare per ogni zona, le problematiche principali e le priorità, andando a definire e cercando di preparare i vari progetti delle aree.
- 3- *Fase di voto*; dal 12 al 29 novembre, ognuno poteva votare tra le 40 proposte che erano state presentate nel periodo precedente. Il voto poteva essere dato tramite il sito web oppure i sabati presso le biblioteche e centri Arci e Acli.
- 4- *Fase Conclusiva di votazione*; l'amministrazione dopo gli esiti delle votazioni dovrebbe operarsi affinché le proposte che hanno vinto le votazioni venissero realizzate.

L'amministrazione comunale si è posta l'obiettivo di realizzare le opere di importo inferiore ai 100.000 euro entro fine del 2016, mentre quelle di importo superiore nel biennio 2016-2018 (Moroni, 2015).

Come era riportato nel prospetto informativo (bilancio partecipativo di Milano, 2015) l'operazione richiede del tempo, in quanto ogni proposta di opera pubblica deve essere valutata dal punto di vista di fattibilità e deve essere inserita all'interno del documento di pianificazione del Comune; successivamente deve esserci l'approvazione da parte della Giunta comunale. Poi deve essere iscritta all'interno del bilancio in modo tale da andare ad individuare che tipi di finanziamenti utilizzare;

bisogna cercare di usare dei finanziamenti in modo adeguato a seconda dell'opera che si vuole realizzare.

Dopo aver stabilito in che modo finanziare il progetto e seguito l'iter procedurale, bisogna effettuare una gara pubblica per definire chi andrà a realizzare i lavori.

Come emerge dallo stesso sito comunale (Comune di Milano, 2015), durante tutto il periodo di svolgimento del procedimento di bilancio partecipativo, si sono svolti all'incirca 60 incontri, mediante i quali i partecipanti potevano confrontarsi e discutere in merito alle loro idee ed opinioni. Le proposte che sono emerse erano tra le più diverse, come ad esempio la richiesta di realizzazione di spazi pubblici ed aree verdi o la sistemazione di asili e scuole pubbliche.

I risultati delle persone partecipanti al progetto sono positivi, hanno votato le proposte 30.172 persone.

Le percentuali dei partecipanti sono:

- 38% tra i 55 e 65 anni;
- 33% tra i 36 e 49 anni;
- 18 % 66 anni;
- 22% tra i 17 e i 35 anni.

Le proposte che hanno ottenuto la maggioranza dei voti sono ad esempio, in riferimento alla zona 2 del Comune si è deciso di riqualificare le aree verdi, migliorare i collegamenti ciclabili, allestire delle zone con alcuni giochi per bambini.

Nella zona 8 invece i progetti finali sono: allestire degli spazi di studio e di incontro all'interno della biblioteca, costruire una stazione bikeMI, mettere una casetta dell'acqua, delle panchine e infine rifare gli spogliatoi e il pavimento della palestra delle scuole (Comune di Milano, 2015).

Gli interventi possono essere molto diversi tra loro, e possono riguardare il settore relativo agli spazi verdi, alla scuola, alla manutenzione delle strade e molti altri; ad esempio sono state sostenute spese per 20.000 euro per sistemare il campo sportivo, altri 60.000 euro invece sono stati impiegati per la sistemazione di un incrocio (Moroni, 2015).

Come hanno commentato gli stessi responsabili dell'amministrazione comunale, questi risultati sono importanti in quanto vanno a segnalare un importante interessamento da parte dei cittadini all'attività promossa. Essendo la prima volta che nel Comune veniva messo in pratica il bilancio partecipativo, era difficile fare una

stima dei possibili risultati. Ogni zona ha cercato di far emergere quali erano le necessità primarie ed in questo modo è stato importante anche il confronto tra i cittadini e la presa di coscienza di questi sulle possibilità e caratteristiche della realtà che li circonda da vicino e nella quale sono inseriti come residenti, lavoratori o studenti. Ovviamente i partecipanti avevano richieste differenti a seconda anche della motivazione che li ha spinti a partecipare; ad esempio un lavoratore pendolare avrà sicuramente interessi diversi da un cittadino residente nella medesima zona e quindi era importante cercare di analizzare le varie priorità delle zone.

Il vice sindaco Francesca Balzani e lo stesso assessore ai lavori pubblici Rozza Carmela hanno commentato dicendo che non si aspettavano una partecipazione così massiccia da parte dei cittadini confrontando anche il progetto con il bilancio partecipativo posto in essere in altre grandi città come Parigi e New York (Moroni, 2015).

CAPITOLO 4 I CASI IN FRANCIA

4.1 LA DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA IN FRANCIA

Il fatto che anche in Francia si sia dato sviluppo a questa tipologia di procedimenti è importante, in quanto il paese è tipicamente caratterizzato da elementi di ideologia repubblicana tipici della democrazia rappresentativa.

Negli anni però, si è venuta a creare una crisi di legittimazione politica in riferimento ad alcune ideologie; per questo motivo nel 2002 è stata creata la “Legge Vaillant” la quale prevede la creazione di consigli di quartiere nelle regioni con più di 80.000 abitanti. I consigli di quartiere però avevano un ruolo prevalentemente consultivo, relativamente a tematiche di importanza microlocale; i veri partecipanti erano solamente alcune persone che in taluni casi ricoprivano già degli incarichi, questi erano chiamati “*eletti*”. Un altro strumento utilizzato come elemento di partecipazione erano i “*Fondi di quartiere*”, i cittadini si ritrovavano attraverso delle assemblee che potevano essere aperte o meno a tutti, oppure riunioni a cui partecipavano rappresentanti nominati. Questi incontri venivano svolti per prendere delle decisioni sulla gestione delle risorse in riferimento ad investimenti infrastrutturali, progetti locali. Infine vi erano i “*Fondi di partecipazione degli abitanti*” (FPH) i quali però riguardavano delle somme di denaro marginali e potevano vantare una maggiore esperienza in luoghi differenti (Allegretti e Herzberg, 2004).

Ritornando all’aspetto storico, in Francia era molto diffusa l’idea politica legata al movimento di sinistra; negli anni ’90 dopo la nascita del bilancio partecipativo nella città di Porto Alegre, anche qui iniziano a diffondersi ideali legati a quelli sud-americani. Questo è un momento importante perché vede una diffusione di ideologie e principi nati in realtà diverse ma che accomunano le persone. Le persone che volevano mettere in pratica il bilancio partecipativo erano legate dagli stessi ideali, volevano trovare una possibilità per poter cambiare il modo di governare tradizionale dove la maggior parte delle persone non si sentiva completamente coinvolta. Per cercare di legare i soggetti che avevano le stesse idee è stata creata una rete internazionale chiamata DRO “*Démocratizer radicalement la Démocratie*”; questa aveva come obiettivo quello di andare a rapportare le città che avevano aderito alla

messa in pratica del bilancio partecipativo. Per cercare di coinvolgere le persone, diffondendo i principi alla base dello strumento, si sono tenuti numerosi incontri e seminari sul tema; inoltre molti studiosi si sono soffermati sullo studio del bilancio partecipativo sviluppando tesi a riguardo e traducendo testi latino-americani relativi all'argomento (Allegretti e Herzberg, 2004).

Come hanno descritto Allegretti e Herzberg (2004), nello stato francese, oltre al fatto di vedere lo strumento come una possibilità di modifica di alcuni metodi di governo, ciò che ha facilitato la diffusione del bilancio partecipativo, sono una serie di punti che si sosteneva fossero determinati grazie al procedimento messo in atto, che sono:

- Miglioramento della gestione pubblica, consentendo una più efficiente gestione dei servizi pubblici.
- Sviluppo sociale, ossia soprattutto all'interno di città dove la realtà è contraddistinta da situazioni difficili, relative a parte della popolazione, la messa in pratica di questo strumento potrebbe aiutare a placare determinate situazioni. Questo perché si potrebbe fare maggiore attenzione ad alcune circostanze che in altri casi potrebbero non essere considerate.
- Sviluppo della democrazia partecipativa ovvero un coinvolgimento attivo dei cittadini nella presa delle decisioni; come detto in precedenza questa va ad opporsi alla democrazia rappresentativa in quanto non permette solo una rappresentanza dei cittadini ma una vera e propria partecipazione, è una modalità più concreta di relazione tra cittadini e amministrazione pubblica.

Come detto sopra in Francia molti Comuni si sono avvicinati al bilancio partecipativo, sia borghi più piccoli, ma anche città più grandi come Parigi (Allegretti e Herzberg, 2004).

4.2 IL COMUNE DI SAINT DENIS

Un esempio interessante, più volte raccontato nella storia è quello relativo ad una realtà intermedia, quella di Saint Denis, città francese con circa 85.000 abitanti. È una città della periferia dove sono presenti alcune problematiche soprattutto socioeconomiche importanti che hanno contraddistinto questo territorio. Nel 2001,

l'amministrazione comunale ha deciso di introdurre per la prima volta il bilancio partecipativo; per iniziare ad utilizzare lo strumento nel primo anno si è fatto riferimento prevalentemente agli investimenti da effettuare. Già dopo tre anni, nel 2004, si era riusciti ad avere maggiore trasparenza nell'attività svolta dall'amministrazione comunale, grazie anche alle numerose riunioni tematiche svolte in merito allo sviluppo strategico del territorio considerato; attraverso questi incontri, gli argomenti spesso venivano scelti dalla Giunta laboratori di bilancio "ateliers budgétaires" dove, c'era la presenza di alcuni esperti di settore, che avevano il compito di aiutare l'approfondimento e la discussione dei temi all'interno dei 14 quartieri. Solitamente viene predisposto un breve documento nel quale vengono date ai cittadini delle informazioni relative al bilancio partecipativo predisposto, (Allegretti e Herzberg, 2004).

4.3 IL CASO DEL BILANCIO PARTECIPATIVO DEL COMUNE DI PARIGI

Come detto in precedenza, non solo in Italia il bilancio partecipativo ha avuto successo ed è stato preso a cuore dalle amministrazioni; dopo lo sviluppo del bilancio partecipativo di Porto Alegre, anche molte città europee ed extraeuropee hanno deciso di mettere in atto questo tipo di procedimento adattandolo e scegliendone le caratteristiche in base alla realtà locale.

A seconda della città in questione, delle dimensioni e degli aspetti principali che la contraddistinguono, ogni Comune ha individuato gli aspetti essenziali su cui deve basarsi il procedimento.

Ovviamente, se si tratta di una città di grandi dimensioni, risulterà anche più difficile gestire il processo rispetto ad una cittadina con un numero di abitanti nettamente inferiore.

Prima abbiamo analizzato realtà come Grottammare che già rispetto a Milano rispecchia una realtà più piccola, ora andiamo a vedere il caso del Comune di Parigi, città che essendo anche capitale europea presenta delle problematiche differenti ed ha bisogno di un'organizzazione migliore e soprattutto efficiente.

Come si può leggere dallo stesso sito del Comune parigino (2016), dal 2001 la città francese ha deciso di mettere in atto il bilancio partecipativo all'interno della sua amministrazione, come strumento che consenta di dare maggior fiducia ai cittadini, in

quanto coinvolgendoli, questi si sentiranno soggetti attivi all'interno della società in quanto vanno a ricoprire un ruolo, sebbene ognuno nel proprio piccolo; già il fatto di essere coinvolti nelle decisioni rappresenta un passo avanti rispetto ad altre situazioni passate.

Il procedimento nel corso degli anni è stato ripresentato e sviluppato ulteriormente e continua ad essere messo in atto; questo è un segnale della positività che questo strumento ha apportato nell'organizzazione e nella società stessa.

La messa in opera di questo strumento, assieme al coinvolgimento maggiore dei cittadini, ha permesso di esprimere una maggiore democrazia cercando di superare alcuni aspetti relativi alla democrazia rappresentativa che non esprimono al meglio il concetto di democrazia partecipativa. Il fatto di far esprimere le proprie opinioni e preferenze consente anche una maggiore coesione sociale ed un miglioramento dell'organizzazione stessa.

L'amministrazione mettendo a disposizione le tabelle con i progetti, cerca di coinvolgere le persone in modo tale che ci possa essere un confronto tra i cittadini; la partecipazione, dovrebbe stimolare lo sviluppo di idee e proposte interessanti.

Inoltre è importante sottolineare la differenza che c'è tra il bilancio partecipativo del Comune di Parigi e quello dei borghi appartenenti al Comune; dal 2010 con la carta dei borghi si sono andate a definire delle regole relative a questi. (Comune di Parigi, 2016)

4.3.1 PARTECIPANTI

L'amministrazione ha deciso di coinvolgere nel procedimento tutte le persone, senza distinzione di sesso o età, che risiedano o lavorino all'interno del Comune. L'obiettivo è quello di cercare di non fare differenze ma di cercare di fare partecipare tutte le persone indistintamente (Comune di Parigi, 2016).

4.3.2 PROCEDIMENTO

Dopo aver definito i partecipanti, fondamentale è stabilire quale parte del bilancio sarà destinata al bilancio partecipativo.

Come è riportato nell'articolo di Partesotti (2014), nel 2014 Anne Hidalgo, sindaco di Parigi, assieme al Consiglio comunale hanno stabilito che al bilancio partecipativo

saranno destinati 426 milioni di euro per 6 anni, con l'idea di continuare fino al 2020, anno in cui scadrà il mandato.

L'idea dell'amministrazione comunale è quella di affidare il 5% del budget al bilancio partecipativo, con l'intento di riuscire a mettere a disposizione mezzo miliardo nel 2020; nel 2016 sono stati assegnati a questo strumento circa 100 milioni di euro. Fino al 2014 i progetti che i cittadini dovevano votare per la loro realizzazione erano proposti dall'amministrazione stessa mentre, nel novembre 2014 è stata approvata la carta da parte del consiglio comunale la quale stabilisce che dal 2015 anche i cittadini stessi in maniera singola o in associazioni possono presentare dei progetti che saranno successivamente sottoposti a votazione (Partesotti, 2014).

Come è riportato sullo stesso sito del Comune di Parigi (2016) le fasi su cui si basa il procedimento per l'anno in corso, sono molteplici e sono così suddivise:

- 1- Deposito progetti tra il 18 gennaio e il 19 febbraio 2016, ognuno ha avuto la possibilità di proporre dei progetti di investimento, presentando la propria idea all'interno del sito internet apposito, www.budgetparticipatif.paris.fr. Chi vuole può predisporre un nuovo progetto oppure c'è la possibilità anche di aderire a progetti già proposti da altre persone mettendosi quindi in collaborazione con questi.

Uno degli obiettivi dell'amministrazione è anche quello di riuscire a far collaborare le persone, in questo modo i cittadini si mettono in gioco e cercano di esprimere le loro necessità, idee e pensieri.

- 2- Da marzo a maggio: eventuale partecipazione alla collaborazione sui progetti attraverso la messa in pratica di laboratori che dovrebbero incentivare la partecipazione e la voglia di collaborare.
- 3- Da giugno a settembre: gli incaricati dovranno analizzare i progetti che poi saranno messi al voto, in modo tale da verificare se hanno le caratteristiche richieste.

Ciò che viene proposto dai cittadini attraverso la presentazione dei progetti, sarà poi analizzato anche dal punto di vista dell'utilità e dell'interesse che la proposta riscontra all'interno della realtà parigina. Ogni progetto inoltre dovrà avere una sua fattibilità anche in termini economici, in quanto deve essere realizzabile con le risorse che vengono messe a disposizione.

Fondamentale è analizzare anche le caratteristiche tecniche delle proposte d'investimento, deve esserci coerenza e devono essere rispettate determinate regole; proprio per questo motivo è necessario un intervento da parte di alcuni esperti per valutare i progetti presentati prima di passare alla fase successiva della votazione. Se manca la presenza di certi requisiti non è possibile passare alla fase successiva di votazione.

- 4- Votazione: nel mese di settembre, ognuno potrà votare accedendo al sito internet del Comune oppure recandosi nelle urne distribuite nel territorio. Per quanto riguarda i borghi, le persone potranno votare solamente nel borgo nel quale risiedono o lavorano. I cittadini possono esprimere due voti, uno relativo alle opere d'investimento di Parigi e uno riferito al borgo di interessamento.
- 5- A dicembre verranno prese le decisioni relative ai finanziamenti che dovranno essere ottenuti per poter disporre delle risorse necessarie alla messa in pratica dei progetti decisi. Le decisioni dovranno essere prese attraverso il consiglio comunale di Parigi.

Successivamente ognuno avrà la possibilità di avere delle informazioni relativamente allo stato di avanzamento dei progetti; le informazioni potranno essere reperite attraverso il sito internet oppure potrebbero esserci a disposizione ulteriori mezzi che saranno di volta in volta esplicitati (Comune di Parigi, 2016).

Negli anni precedenti si era registrato un numero di partecipanti tra i cittadini di circa 40 milioni di persone; questo è un dato molto interessante perché dimostra ancora una volta l'interesse dei cittadini verso il bilancio partecipativo. Le opere che sono state realizzate sono molto interessanti come ad esempio la riqualificazione di spazi urbani, la trasformazione di strade in spazi di gioco ed altre strutture. (Partesotti, 2014).

CAPITOLO 5 IL CASO DELLA BIBLIOTECA DEL COMUNE DI SILEA

5.1 DISPOSIZIONI GENERALI IN MERITO ALLA PROGRAMMAZIONE DELL'ENTE CON RIFERIMENTI AL COMUNE DI SILEA

Come si è accennato nel primo capitolo, in merito all'amministrazione comunale, per la gestione dell'organizzazione, nel corso del tempo si sono sviluppati ulteriori documenti che vanno ad integrare quelli classici che normalmente vanno predisposti. Solitamente fin dal passato veniva predisposto solamente il bilancio, dove venivano riepilogati i conti utilizzati, le spese e le entrate della gestione dell'ente. Ad oggi invece, si sono formati altri bilanci come il bilancio ambientale, il bilancio di sostenibilità, il bilancio partecipativo e il bilancio di genere. Come è definito da Mazzara nel libro "Il documento Unico di programmazione – DUP" (2015), il bilancio partecipativo viene descritto come un documento che permette di fare in modo che ci sia un punto di contatto tra i sistemi decisionali e gli utenti finali detti anche stakeholders locali in quanto sono i portatori di interesse che ricevono e usufruiscono dei servizi offerti. Quest'ultimi intervengono direttamente nella programmazione dell'attività.

Questo documento è un ulteriore sviluppo del bilancio sociale in quanto non è solamente un modo per coinvolgere e rendere partecipi dei lavori svolti i cittadini ma è un modo per coinvolgere attivamente questi. Nel bilancio sociale invece, come è stato sottolineato nel libro sopra citato, questo era predisposto in modo da cercare di portare a termini diverse categorie di interessi relativi sia ad aspetti economici ma anche aspetti legati all'ambiente sociale.

L'organizzazione dell'ente è un aspetto che per lo più negli ultimi anni risulta difficile da gestire, soprattutto in quanto va ad intaccare una pluralità di aspetti. Bisogna innanzitutto che venga definita una strategia adeguata la quale deve essere come la linea guida che sta alla base dell'operato; bisogna andare a programmare le varie fasi di organizzazione passando attraverso uno schema che parte dalla Mission, passa attraverso la Vision per poter arrivare agli obiettivi (Civetta, 2014). Sempre di più si è cercato di coinvolgere attivamente i cittadini partendo dall'elezione diretta del sindaco fino ad arrivare appunto, alla possibilità di interpellare le persone

per la presa di alcune decisioni. Inoltre risulta fondamentale andare ad informare e a mettere a conoscenza i cittadini di ciò che viene deciso. Anche per questo, come si è già detto nei capitoli precedenti, oggi si parla sempre più anche di Amministrazione trasparente.

Se all'inizio la pianificazione strategica era un procedimento che veniva applicato da un numero ridotto di amministrazioni, negli ultimi anni il numero è aumentato; il ritardo era dovuto prevalentemente alla mancanza di alcuni aspetti come la visuale di lungo periodo e non solo di breve e la mancanza di un'organizzazione efficiente (Mazzara, 2015).

La fase di programmazione è una parte che nella sostanza non è prevista dalla legge nello specifico, ma va ad anticipare la fase di predisposizione del bilancio di previsione. C'è una sorta di attività di analisi e valutazione che permette poi di arrivare ad una valutazione di tipo finanziario che costituisce la base su cui si basa il bilancio di previsione. Il bilancio previsionale se viene preceduto da queste fasi sarà un documento che risponde meglio alle esigenze del Comune in quanto è più aderente alla realtà del territorio. Il bilancio è suddiviso in missioni e programmi. Viene definito come la parte finale della fase di previsione e programmazione e deve mostrare anche le motivazioni che siano compatibili con i programmi e le linee definite dall'amministrazione.

L'obiettivo dell'amministrazione è quello in primis di soddisfare i principali portatori d'interesse, i quali possono essere suddivisi in stakeholder generici o specifici. Come detto in precedenza è molto importante l'aspetto dell'amministrazione trasparente in quanto in questo modo chi vuole può venire a conoscenza dei programmi e delle missioni dell'ente e quindi può verificare successivamente se la politica che è stata attuata è risultata efficiente e coerente con le previsioni o meno. Le decisioni vengono prese a livello locale seguendo le linee guida che l'amministrazione stessa è andata a definire ma il tutto deve anche basarsi sul programma di governo e sulle disposizioni che da questo vengono definite.

Il Dup è articolato in due sezioni, una strategica riferita a 5 anni ed una operativa riferita ad un arco temporale di 3 anni.

Successivamente viene redatto un ulteriore documento denominato "Piano Esecutivo di Gestione" (PEG), il quale va a dettagliare la programmazione operativa descritta all'interno del DUP. Attraverso il PEG vi è una relazione tra organo esecutivo e responsabili dei servizi. Vengono definiti gli obiettivi e assegnate le

risorse necessarie al loro raggiungimento. È redatto per cassa e per competenza sia per l'esercizio in corso che per quelli futuri. Il PEG è formato da una parte relativa alle entrate e ad una relativa alle uscite, viene suddiviso per aree di gestione a seconda del settore di appartenenza. Il PEG deve essere approvato dalla Giunta assieme al bilancio di previsione.

La "Relazione Previsionale e Programmatica" è stata sostituita dal DUP in quanto con quest'ultimo documento si vuole cercare di far in modo che la "strategia" e ciò che viene programmato dall'amministrazione sia indicato totalmente all'interno del medesimo documento, in modo anche da permettere a chi ne abbia interesse di poter conoscere le linee guida stabilite e poterle anche giudicare sulla base di un unico testo. Questo anche perché se una volta gli aspetti da valutare erano pochi, oggi son sempre più in aumento a causa anche della veloce evoluzione dell'ambiente, territorio e società (Civetta, 2014).

Come detto in precedenza, il bilancio partecipativo ha come regole fondamentali in primis quella della trasparenza, in quanto i cittadini e tutti coloro che vogliono partecipare devono avere ben chiari gli aspetti su cui si baserà tutto il procedimento ed in che modo il tutto sarà effettuato consentendo di avere davanti un disegno ben delineato. In questo caso, nell'impostazione che si era pensata inizialmente, in riferimento al progetto di bilancio sociale relativo al Comune di Silea, il principio della trasparenza è stato rispettato in maniera non completa, in quanto l'idea di sviluppo del procedimento all'inizio era stata la seguente: il giorno dell'inaugurazione ogni cittadino potrà iscriversi in una delle stanze e partecipare ad un'attività che lui stesso ha scelto; durante i 50 minuti di svolgimento delle attività all'interno della stanza si discuteranno anche alcune proposte che i cittadini stessi faranno su ciò che si vorrebbe venisse realizzato in termini soprattutto di attività ed iniziative nei mesi successivi. Il fatto che però verranno messe a disposizione delle risorse, le quali saranno gestite dai cittadini stessi, dove attraverso degli incontri cercheranno di deciderne la destinazione scegliendo che attività si vorrebbero effettuare in riferimento ad una sola stanza. Si pensava di non precisare il fatto che le risorse sarebbero state destinate ad una sola stanza e perciò su questo quindi si può notare una poca trasparenza in quanto si potrebbe dire che se un cittadino sapeva che su un'altra stanza poi si sarebbe sviluppato un procedimento di bilancio partecipativo allora magari avrebbe optato per quella stanza oppure avrebbe cercato di relazionarsi o di intervenire ugualmente invece così questo non è possibile.

5.2 SVILUPPO DEL CASO DEL BILANCIO PARTECIPATIVO DELLA BIBLIOTECA DEL COMUNE DI SILEA

Inizialmente, quando è stata proposta l'iniziativa di mettere a disposizione delle risorse e di coinvolgere direttamente i cittadini nelle decisioni di dove investirle, alcuni responsabili del servizio non erano completamente d'accordo, in quanto hanno risposto alla proposta sostenendo che procedendo in questo modo l'attività sarebbe troppo vincolata e a loro parere non sarebbe totalmente efficiente una gestione di questo tipo dove sono i cittadini stessi a decidere dove investire le risorse. Questa risposta denota anche una chiusura legata alla tradizione nei metodi decisionali, è come se ci fosse timore di andare a modificare i metodi utilizzati per paura di provare qualcosa di nuovo.

Ciò può mostrare come sia molto difficile andare ad apportare delle modifiche, sebbene in maniera ridotta in quanto siamo all'interno di un servizio che non opera con cifre rilevanti, nel quale le risorse messe a disposizione non sono di grosso importo, ma allo stesso tempo chi propende a voler partecipare a questo tipo di esperimento ha un po' di timore nel trovarsi troppo vincolato nello svolgimento del proprio lavoro. Questo aspetto andrebbe modificato perché è giusto che i cittadini riescano ad esser integrati e partecipino alle decisioni soprattutto in una situazione come questa dove si sta cercando di programmare l'attività di una nuova biblioteca, l'amministrazione non dovrebbe sentirsi vincolata ma dovrebbe sentirsi parte di un progetto interessante e che rende maggiormente efficiente l'attività svolta anche in ottica futura.

È interessante quindi poter analizzare in che modo una struttura comunale si comporta relativamente anche solamente ad un settore, quando ci sono in gioco delle proposte di modifica dell'aspetto organizzativo.

Il Comune di Silea ha deciso di collaborare al progetto di sperimentazione del bilancio partecipativo limitatamente al settore del servizio bibliotecario. Al sindaco S. Piazza, al vicesindaco R. Potente e ad altri responsabili è stato spiegato in che cosa consisterebbe il progetto e come dovrebbe essere gestito; si tratta di un procedimento che va ad utilizzare delle risorse limitate perché stiamo facendo riferimento alla biblioteca quindi un settore dove le risorse che sono messe a disposizione e che possono essere utilizzate non sono particolarmente rilevanti.

Questi sembravano propensi a provare a mettere in pratica dei procedimenti simili, in quanto come vedremo questa modalità era già stata pensata e va di pari passo con le linee guida che l'amministrazione ha delineato. Con la costruzione della nuova sede della biblioteca si è cercato anche di modificare e di rinnovare le attività che venivano già svolte e soprattutto si è cercato di cambiare l'organizzazione della stessa in modo da consentire una più facile gestione.

Il modello organizzativo che è stato utilizzato per la programmazione delle attività e dell'organizzazione stessa dei settori è sempre risultato complesso e laborioso e quindi risulta complicato prendere delle decisioni sulle attività da svolgere e sulla gestione delle stesse.

Il modello che è quasi sempre stato utilizzato per prendere le decisioni sulla programmazione della gestione dell'amministrazione era per lo più basato sul fatto che le decisioni venivano prese dal consiglio comunale su proposta della giunta. Questo poi varia a seconda della tipologia delle decisioni da prendere.

Nella programmazione delle attività dell'ente, dal 2016 viene utilizzato il "Documento Unico di Programmazione" che va a sostituire la "Relazione Previsionale e Programmatica"; il DUP viene predisposto per gli anni 2016-2018. Nel giugno 2017 verrà a concludersi il periodo di incarico del presente consiglio e quindi scadrà anche il DUP predisposto. Solitamente il documento viene predisposto all'inizio del mandato e ha validità fino al termine, ma annualmente viene verificato ed eventualmente modificato con i cambiamenti opportuni, che si vogliono portare in essere, quindi possiamo dire che la programmazione è biennale ma può essere integrata annualmente con le modifiche richieste. In questo modo si cerca di avere un documento sempre aggiornato e al passo con le proposte e progetti che si intendono realizzare. Un aspetto fondamentale di questo documento è che va a illustrare le linee guida su cui si basa tutto l'assetto dell'organizzazione dell'amministrazione.

L'idea del progetto del procedimento del bilancio partecipativo è quella di prendere come riferimento il servizio della biblioteca comunale di Silea, la quale è inserita all'interno di un programma delle attività culturali; sebbene questo sia un servizio ridotto rispetto ad altri, in quanto i fondi a disposizione e le spese non sono eccessive è utile partire ugualmente da questo, dato che si tratta di una sperimentazione. Si vuole cercare di andare a coinvolgere maggiormente gli utenti finali del servizio in quanto spesso all'interno di un Comune i cittadini si sentono esclusi dall'apparato decisionale dell'amministrazione. Questo non è un procedimento semplice e

soddisfacente per tutti perché, i cittadini sono gli utenti finali del servizio offerto dal Comune. Il Comune ha come obiettivo quello di andare ad offrire un servizio in modo efficiente e che vada a soddisfare al meglio i cittadini stessi. Oggi, vivendo in un sistema democratico è giusto che ci sia sempre più un'interazione tra Comune e cittadini in modo tale che l'amministrazione non sia solamente rappresentativa della comunità perché è stata eletta da questa ma anche perché deve cercare sempre più di rispecchiare le volontà della stessa. Il punto di partenza è di stanziare una somma, anche ridotta e di fare decidere agli utenti del servizio che possono essere cittadini, associazioni, cooperative ecc. come utilizzare questa somma. Sono decisioni che devono essere prese in maniera accurata e sulla base di alcuni incontri in cui ci si confronta e si riesce a dare una valutazione migliore sulle possibilità.

5.3 DUP RELATIVO ALLA BIBLIOTECA COMUNALE

L'attività di programmazione del servizio bibliotecario viene svolta attraverso la stesura del Documento Unico di programmazione che viene predisposto ogni due anni; il documento preso in considerazione è valido per il triennio 2016-2018; questo va oltre il periodo di mandato amministrativo 2012-2017 dell'amministrazione in carica (Comune di Silea, 2015). Con il DUP si è cercato di "analizzare e definire cosa manca da attuare rispetto al programma di mandato che si è tra l'altro sviluppato al mutare delle condizioni/disponibilità finanziarie dell'ente, oltre a quelle socio-economiche del territorio. Si è cercato di declinare gli indirizzi strategici in indirizzi operativi. La programmazione che viene chiesta oggi, deve proiettarsi verso orizzonti di medio e lungo periodo, prestando attenzione alle variabili esterne che influenzano l'azione dell'ente."

In riferimento all'aspetto relativo alle attività culturali, le linee programmatiche dell'amministrazione, su cui ci si basa per la presa delle decisioni relativamente sono così descritte: "Nonostante le ristrettezze del bilancio, proseguirà la realizzazione di eventi mirati a soddisfare le aspettative di un pubblico eterogeneo, coinvolgendo le risorse del territorio e promuovendo sponsorizzazioni da parte di mecenati sensibili al valore della cultura. Si garantirà il massimo appoggio alle associazioni locali e a chiunque arricchisca le proposte dell'Amministrazione Comunale con proprie iniziative."

Questo, fa già emergere da un lato la volontà di come gestire le attività, in quanto viene sottolineato anche in questa parte il voler far partecipare chiunque arricchisca le proposte dell'amministrazione.

L'attività di programmazione della biblioteca è inserita all'interno dei servizi culturali ed è suddivisa per missione e programmi; la missione relativa a questo settore è la missione 05. Questa è riferita a più argomenti e a sua volta è suddivisa in diversi programmi che sono: l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela, sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

“Nel programma 2 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale:

Questo programma contiene le attività tipiche della biblioteca comunale e quelle relative alle iniziative culturali, oltre alle attività necessarie al mantenimento e sviluppo delle attività concernenti i servizi culturali.

Obiettivo 1 – Sostegno alle associazioni culturali del territorio e creazione di una rete strategica per ottimizzare le risorse umane e finanziarie.

Descrizione finalità:

- Collaborare con le associazioni del territorio per la realizzazione di iniziative culturali;
- Sostenere le associazioni del territorio nella realizzazione delle loro attività: in particolare l'Università dell'Età libera, la scuola di musica “Andrea Luchesi”, “La Fraglia dei Burci” e “Altre storie”;
- Proseguire la collaborazione con i volontari delle parrocchie di Cendon e Sant'Elena per la realizzazione di *Notesilenti*;

Motivazione delle scelte: sostenere e favorire la sinergia tra il Comune e le associazioni territoriali per le finalità di diffusione di iniziative di promozione culturale.

Obiettivo 2 – Coinvolgimento delle cittadinanza nella realizzazione di eventi culturali con contributi volontari.

Descrizione finalità:

- Instaurare collaborazioni con soggetti privati, anche in vista di sponsorizzazioni.

Motivazione delle scelte: promuovere un'azione di ricerca di risorse utili a integrare le risorse economiche comunali necessarie per la realizzazione degli eventi culturali promossi dall'Amministrazione Comunale stimolando in tal senso i soggetti privati e promuovendo contestualmente il loro coinvolgimento attivo nella valorizzazione del territorio.

Obiettivo 3 – Offerta di una proposta culturale ampia e articolata, in grado di soddisfare l'interesse di bambini, ragazzi e adulti.

Descrizione e finalità:

- Allestire mostre di varia natura, con particolare attenzione agli artisti locali;
- Realizzare eventi in collaborazione con altri Comuni in reti sinergiche lungo il Sile, tramite l'adesione ad "Oasi d'acqua e sapori";
- Organizzare una rassegna culturale estiva e una autunnale di musica e teatro;
- Organizzare eventi specifici per bambini e ragazzi;
- Contribuire al network RetEventi con spettacoli e altre proposte;
- Valorizzare luoghi di pregio artistico e naturalistico con la realizzazione di spettacoli di particolare prestigio;
- Accesso gratuito ai suddetti eventi per favorire la fruizione culturale da parte di tutti;
- Ospitare appuntamenti ed iniziative al parco comunale e nel nuovo centro Tamai;
- Avvio del progetto "sport e musica per tutti".

Motivazione delle scelte: offrire alla cittadinanza occasioni di aggregazione che ne promuovano la socialità, la ricreazione e la crescita culturale.

Obiettivo 4 – Diffusione della consapevolezza che la cultura è indispensabile per la crescita e la maturazione dell'individuo.

Descrizione finalità: nell'ambito della biblioteca comunale:

- Contribuire alla realizzazione della nuova sede della Biblioteca comunale;
- Collaborare con la rete delle biblioteche trevigiane, regionali e nazionali per l'inter-prestito e gli altri servizi resi possibili dal software Sebina;

- Creare sinergie con le altre biblioteche del territorio, in particolare quelle con cui sono in vigore convenzioni, per la realizzazione di iniziative comuni;
- Favorire l'accessibilità a internet a tutti anche attraverso percorsi di formazione per coloro che non ne conoscono l'utilizzo;
- Ampliare lo spazio ludico per i bambini di età inferiore ai 6 anni e potenziare le iniziative di avvio alla lettura anche attraverso interventi di sensibilizzazione rivolti ai genitori;
- Incentivare la fruizione della biblioteca da parte degli allievi dell'Istituto Comprensivo attraverso opportuni interventi;
- Intensificare le attività per le classi dell'I.C. grazie a letture, laboratori, concorsi di poesia/narrativa e altre iniziative didattiche;
- Organizzare rassegne di approfondimenti tematici, incontri con l'autore, Cineforum, appuntamenti culturali su argomenti diversi perché rivolti a fasce d'età e interessi molteplici;
- Collaborare con associazioni culturali che operano nel territorio per ampliare la proposta culturale;
- Partecipare ad iniziative sovra comunali, come *Biblioday* e *Nati per leggere*.

Motivazione delle scelte: offrire attraverso il prestito, locale e non, la possibilità di studio e approfondimento dei propri interessi libero e disponibile a tutti. Offrire proposte di approfondimento e crescita culturale anche per sostenere e favorire la sinergia tra individui singoli e la collettività.

Obiettivo 5 – Infondere nella cittadinanza il senso di appartenenza ad un'unica nazione e favorire l'adesione ai valori civili su cui si basa la nostra democrazia.

Descrizione finalità:

- Consegna della Costituzione ai diciottenni;
- Incentivare le attività e la collaborazione con il Consiglio Comunale dei Ragazzi.

Motivazione delle scelte:

Sviluppare nei giovani i valori della nostra democrazia.

Obiettivo 6 – Mantenere viva la riflessione sul passato per suggerire una partecipazione più consapevole alle vicende di contemporaneità:

- Celebrazione delle ricorrenze civili in collaborazione con le associazioni locali, in particolare quelle combattentistiche;
- Coinvolgimento degli allievi dell'I.C. nella celebrazione di ricorrenze civili;
- Incrementare la sezione di storia locale quale patrimonio documentario della Biblioteca Comunale.

Motivazione delle scelte:

Infondere la cultura nei giovani e meno giovani di valorizzare i fatti storici che hanno segnato il nostro paese al fine di farne memoria per vivere meglio il presente.

Nei primi mesi dell'anno 2016 saranno portati a termine i lavori della nuova biblioteca comunale e conseguente inaugurazione e apertura.

Le risorse che vengono utilizzate per finanziare la missione e i relativi programmi per gli anni 2016, 2017 e 2018 provengono:

Per la Valorizzazione dei beni di interesse storico”

Tabella 5.1: Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi			
Valorizzazione dei beni di interesse storico	2016	2017	2018
Stato			
Regione			
Provincia			
Unione Europea			
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza			
Altri Indebitamento			
Altre Entrate	12.000,00		
Risorse generali di parte corrente			
Totale	12.000,00		

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	2016	2017	2018
Stato			

Regione	50.000,00		
Provincia			
Unione Europea			
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza			
Altri Indebitamenti			
Altre Entrate	348.932,71	41.134,21	41.134,21
Risorse generali di parte corrente	106.800,00	106.800,00	106.800,00
Totale	505.732,71	147.934,21	147.934,21

Fonte: Comune di Silea, (2015)

Dalle tabelle sopra proposte possiamo notare che le risorse sono raggruppate in misura maggiore nella voce altre entrate soprattutto per l'anno 2016, mentre per gli anni seguenti giocano un ruolo importante le risorse generali di parte corrente. Sempre per finanziare le attività culturali e gli interventi diversi nel settore culturale per l'anno 2016 sono presenti anche 50.000,00 euro provenienti dalla Regione.

Per la valorizzazione dei beni di interesse storico invece, per ora sono presenti solo per l'anno 2016, 12.000,00 euro di altre entrate. Questo quindi, può essere un riassunto che illustra da dove vengono prelevate le risorse che sono necessarie per poter svolgere i servizi nel perseguimento degli obiettivi prefissati. A seconda della tipologia di entrata che si ha a disposizione si differenziano le attività che possono essere sviluppate, deve esserci una certa coerenza tra entrate e uscite.

Tutte le attività che verranno svolte perciò, sono state programmate e previste anticipatamente, in modo da trovare anche le rispettive risorse necessarie al loro realizzo. Per quanto riguarda la biblioteca sono già state previste determinate attività e servizi, che si vuole far svolgere, ma una parte di ciò ancora non è stata definita completamente ed è proprio per questo che si vuol avviare una sorta di programmazione partecipativa per definire ulteriori aspetti. Quello che è stato stabilito attraverso il DUP è la base da cui partire per sviluppare successivamente tutte le attività riferendosi sempre alle linee guida generali stabilite anticipatamente. Questo aspetto è maggiormente rilevante in quanto la biblioteca, quest'anno è stata rinnovata ed in data 10/04/2016 è stata aperta una nuova sede, la quale ha richiesto

un importante investimento da parte dell'amministrazione comunale. Proprio perché è stata aperta la nuova sede, emerge la necessità di avviare un'attività programmatica su ciò che sarà fatto per il futuro, per quanto concerne le attività che saranno svolte. Perciò sarà utile analizzare dove sarà necessario investire ed in che modo gestire la stessa attività globale (Comune di Silea, 2015).

Quest'anno è stato rivisto il DUP 2017-2019 e sono stati apportati alcuni cambiamenti opportuni, le modifiche che sono state applicate prima dell'approvazione in Consiglio Comunale in data 29/07/2016 non sono molto rilevanti rispetto il DUP 2016-2018. A differenza del DUP precedente le risorse che vengono utilizzate sia nelle attività culturali e interventi diversi nel settore culturale che per il diritto allo studio, provengono da Risorse generali di parte corrente; questa voce va a comprendere la tassazione locale. Per quanto riguarda i programmi, molte attività sono rimaste invariate in quanto vanno a rispecchiare le linee guida dell'amministrazione mentre altre subiranno delle variazioni dovute anche alle attività che emergeranno dallo sviluppo del progetto di bilancio partecipativo (Comune di Silea, 2016).

5.4 PRIMO INCONTRO INFORMATIVO PRIMA DELL'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA BIBLIOTECA: 10/03/2016

Il giorno 10/03/2016 è stato fatto un incontro presso la sede del centro "Tamai" a Silea, in cui grazie anche alla presenza del vice sindaco R. Potente e dell'assessore R. Cendron, è stata presentata alla comunità la nuova biblioteca, cercando di spiegare anche lo scopo per il quale è stata costruita la nuova sede e quali obiettivi l'amministrazione si è posta progettandone la realizzazione.

In questa occasione, si è iniziato ad illustrare, ai cittadini presenti quella sera, la volontà di voler programmare assieme a loro alcune attività relative alla biblioteca.

Questa può essere vista come una fase iniziale, nella quale le persone vengono coinvolte e sebbene possa sembrare qualcosa di scontato e che molte realtà già fanno, per il Comune di Silea è un esperimento nuovo, in quanto anche il solo coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni o nella condivisione delle idee è un aspetto innovativo.

Durante l'incontro i presenti, sono stati suddivisi in dei gruppi, ognuno doveva preparare un cartellone nel quale, dopo aver fatto una discussione all'interno dello stesso gruppo, si dovevano indicare alcune considerazioni che emergevano in merito a:

- cosa ci si aspetta dagli spazi della nuova sede;
- cosa si vorrebbe venisse fatto in termini di attività e di servizi offerti;
- critiche sulla biblioteca precedente;
- aspetti positivi della biblioteca precedente.

È stato un incontro interessante, in quanto è stata un'occasione per venire a conoscenza delle opinioni, dei pensieri e delle volontà della gente Comune su questo tema, sebbene forse sarebbe risultato più utile interrogare i cittadini su questi quesiti prima di progettare la biblioteca. Tra i presenti, sono emerse delle idee interessanti, alcune erano già state pensate dall'amministrazione stessa, altre invece saranno prese in considerazione nella programmazione delle attività future. Questo, può essere visto come un primo passo verso una partecipazione attiva degli utenti alla programmazione della gestione dei servizi culturali.

Le critiche in merito alla vecchia biblioteca erano per la maggior parte riferite agli spazi insufficienti, alla mancanza dello svolgimento di attività di vari interesse e di servizi che alcuni cittadini ritenevano fondamentali.

Gli aspetti positivi invece, sono stati in primis riferiti alla bibliotecaria ed ad alcune attività positive soprattutto rivolte ai bambini.

Per quanto riguarda la nuova sede, le proposte emerse dai cittadini possono essere così riassunte:

- spazi di lettura/studio/rilassamento (caffè e lettura quotidiani);
- volontà di avere a disposizione spazi ricreativi per bambini;
- spazio esterno con possibilità di lettura;
- cineforum;
- corsi di scrittura e lettura;
- aperture serali e orari di apertura più ampi;
- aumento personale;
- ampliare disponibilità libri, dvd, libri per disabili;
- disponibilità postazioni digitali e servizi internet;
- incontri tematici su alcune letture.

Le pretese quindi, da parte degli utenti sono molteplici, ma alcune convergono e sono già state prese in considerazione dall'amministrazione nella predisposizione della struttura della biblioteca. Si cercherà però di tenere in rilevanza ciò che è stato proposto; questo però è stato fatto in linea generale senza tenere in considerazione un vero ruolo attivo degli utenti e non sono state prese in considerazione somme di denaro da destinare a queste idee; è stato parlato solamente in termini di proposte e non in maniera concreta. Invece l'idea per andar a continuare e completare questa parte è quella appunto di stanziare una somma di denaro e di far decidere agli utenti il suo utilizzo. In quell'occasione è stato riferito a tutti i cittadini che sarebbe stato inviato a casa un piccolo questionario all'interno del quale avrebbero potuto andare ad indicare quali attività preferivano ed avrebbero avuto anche la possibilità di inserire altre attività che magari potrebbero essere interessanti.

È stato illustrato ai presenti che il giorno dell'apertura della nuova sede della biblioteca, i partecipanti all'inaugurazione potranno partecipare alle attività attraverso le quali saranno suddivisi in dei gruppi a seconda dei propri interessi e sarà proprio in occasione di questo incontro che si cercherà di identificare assieme alla responsabile del servizio dove è meglio coinvolgere attivamente gli utenti in modo da farli partecipare alle decisioni.

Ognuno potrà decidere a quale gruppo aderire; potrebbe essere interessante far un primo incontro dove l'amministrazione propone la volontà di far partecipare attivamente i cittadini sulle decisioni di come investire e programmare l'attività e successivamente fare altri due/tre incontri in cui emergono le proposte; queste saranno a sua volta valutate dalla responsabile del servizio e solo successivamente saranno votate e a seconda delle preferenze si arriverà ad un verdetto finale. Ciò andrà ad arricchire molto l'attività ed anche i cittadini stessi saranno maggiormente invogliati a partecipare alle attività stesse e si sentiranno parte attiva della comunità.

Nelle settimane precedenti all'inaugurazione si è cercato di fare pubblicità dell'evento coinvolgendo il più possibile i cittadini; sono stati apposti dei manifesti, degli avvisi sul sito internet e sui social network ed inoltre ad ogni cittadino residente nel Comune è stato inviato un volantino nel quale sono state riportate le informazioni relative al giorno dell'inaugurazione ed inoltre le persone sono state invitate a compilare un foglio nel quale venivano proposte le varie attività che l'amministrazione aveva intenzione di mettere in pratica. Ognuno ha avuto anche la possibilità di scrivere all'interno del foglio delle proposte su delle attività future da voler metter in

pratica; questo foglio poi poteva essere consegnato presso la biblioteca oppure chi voleva, poteva iscriversi direttamente il giorno dell'inaugurazione all'attività a cui era maggiormente interessato.

5.5 GIORNO DELL'INAUGURAZIONE DELLA BIBLIOTECA: 10/04/2016

L'inaugurazione della nuova biblioteca dei "Liberi pensatori" è stata effettuata il giorno 10/04/2016; durante la cerimonia l'amministrazione ha cercato di sottolineare, attraverso i suoi principali rappresentanti, sindaco e vicesindaco nonché assessore alla cultura, come uno degli obiettivi che si vorrebbe cercare di portare avanti, soprattutto grazie a questa nuova struttura sia quello di coinvolgere sempre più i cittadini all'interno delle attività promosse dall'amministrazione ma anche coinvolgere le persone nelle fasi decisionali. Al giorno d'oggi è fondamentale che le persone si sentano parte integrante della realtà locale alla quale appartengono, sentendosi parte attiva a 360°; ed è proprio sulla base di questo che l'organizzazione comunale vuol cercare di gestire le risorse che ha a disposizione organizzando delle attività che consentano ciò.

Nel pomeriggio della giornata di inaugurazione come era stato previsto, sono stati formati dei gruppi di interesse suddivisi in 6 stanze che erano:

- Gruppo di lettura;
- Patrimonio culturale;
- Andar per terre e dintorni;
- Matite in viaggio, raccontare il viaggio con disegni e parole;
- Fatti su misura;
- Andiamo in rete.

Durante il tempo messo a disposizione, i componenti di ciascun gruppo, si sono potuti confrontare e hanno potuto esprimere le loro preferenze su ciò che vorrebbero venisse realizzato e fare quindi delle proposte valide su dei piccoli progetti conduttore che accumulava tutti i gruppi era la volontà di voler partecipare alla presa delle decisioni su cosa potrebbe risultare maggiormente utile e più adatto alle persone interessate a partecipare attivamente a queste attività. In ogni stanza vi era un facilitatore il quale aveva l'incarico di aiutare la discussione e lo sviluppo di idee

all'interno del gruppo. Al termine del tempo messo a disposizione, sono state fatte delle considerazioni generali e complessive dei vari gruppi e con la partecipazione di alcuni responsabili, si è ribadito che non è semplice metter in pratica questa tipologia di procedimenti e non tutte le amministrazioni sono disposte a mettersi in gioco per voler condividere e cercare di far partecipare le persone alle decisioni di questo genere. Le proposte emerse all'interno dei vari gruppi sono molteplici e sono tra le più disparate; ad esempio si è proposto di partecipare ad alcune mostre artistiche come ad esempio quella degli impressionisti che si terrà a Treviso, preparandosi prima attraverso alcune conferenze, altre proposte erano in merito al voler sviluppare delle attività legate al linguaggio del corpo. Per questo motivo è stato deciso di fissare un secondo incontro in data 12 maggio, in cui si cercherà di decidere in maniera più dettagliata l'organizzazione complessiva. Intanto è stata introdotta e spiegata la volontà di volere portare avanti un progetto di bilancio partecipativo, attraverso il quale si vuol cercare di coinvolgere le persone nelle decisioni di investimento di alcune risorse economiche messe a disposizione dall'amministrazione comunale. Sebbene queste risorse siano limitate e non siano di importo rilevante, i cittadini e le persone interessate, assieme ai responsabili cercheranno di decidere quale può essere il modo migliore per investirle, nella maniera più efficiente possibile.

Dalla giornata di inaugurazione è emerso che rispetto l'idea iniziale di continuare lo sviluppo di tutte le attività riferite alle 6 stanze, le uniche che per adesso continueranno e svilupperanno delle serate o delle giornate tematiche saranno il gruppo di lettura, il gruppo fatti su misura e patrimonio culturale; inoltre è previsto un corso di computer per bambini.

5.6 SECONDO INCONTRO: 12/05/2016

Come era già stato accennato il giorno dell'inaugurazione, per il 12 maggio è stato previsto un incontro alla sera, presso la sala conferenze della nuova sede della biblioteca in modo tale da proseguire gli incontri col gruppo di interesse per organizzarne il futuro percorso.

L'incontro è stato promosso ai cittadini attraverso degli avvisi inviati via mail, e inseriti nell'applicazione e sul sito internet del Comune e della biblioteca cercando di

trasmettere l'idea di partecipare alla serata in modo tale da poter intervenire, con l'intento di discutere assieme e decidere in che modo investire delle risorse messe a disposizione relativamente alla biblioteca e alle attività inerenti.

Attraverso gli avvisi si è cercato di andare a coinvolgere più persone, sia quelle iscritte alla mailing list sia altri cittadini comunque interessati al tema.

La mail che è stata invitata alle persone è la seguente: "L'Amministrazione Comunale di Silea ti invita all'iniziativa "Le nostre stanze", che si terrà giovedì 12 maggio, ore 20.30, presso la sala conferenze della Biblioteca dei "Liberi Pensatori" di Silea.

Le NOSTRE STANZE sono composte da gruppi di persone unite da un interesse comune che desiderano proporre, collaborare a nuove iniziative rivolte alla cittadinanza condividendo conoscenze ed esperienze. Come già precedentemente annunciato, diversi sono gli ambiti di interesse delle STANZE che muovono dal naturale punto di partenza della Biblioteca comunale quale il Gruppo di Lettura, ad altri aspetti di più ampio respiro quali la promozione del territorio, il migliorare la qualità della vita con buone pratiche alimentari, sociali, lo sviluppo delle nuove tecnologie informatiche o la riscoperta del patrimonio artistico che ci circonda. L'amministrazione comunale, auspicando che la nuova Biblioteca Comunale possa sempre di più farsi parte attiva del territorio, rivolge l'invito a quanti interessati anche al fine di programmare in modo condiviso adeguati stanziamenti di bilancio e, se possibile, l'attivazione di nuove iniziative partecipate. L'apertura della nuova sede della Biblioteca è l'inizio di un nuovo viaggio per farla diventare il luogo d'incontro per una comune crescita" (Comune di Silea, 2016).

L'idea era quella innanzitutto di creare interesse nelle persone, spiegando meglio in cosa consiste il progetto, il quale vorrebbe richiedere ai partecipanti di collaborare proponendo delle idee che poi verrebbero votate dagli stessi presenti in modo tale da valutare come vorrebbero fossero gestite le risorse. Inoltre importante sarà analizzare chi parteciperà a questo processo individuando il Comune di appartenenza se combacia con quello di Silea ed interessante sarà anche vedere che fasce di persone partecipano in base all'età e al sesso.

Come linea guida su come procedere, si pensava di ritrovarsi con le persone interessate, illustrare il progetto spiegando in maniera più dettagliata le risorse che ci sono a disposizione per poter organizzare delle attività; i presenti avranno la possibilità di esprimere le proprie opinioni e le proposte relativamente alla biblioteca.

Si vedrà quali sono le proposte realizzabili anche in termini economici e dopo si procederà con una votazione per vedere quali sono le proposte più interessanti. In questo modo si volevano coinvolgere le persone nelle decisioni inerenti le attività alle quali poi saranno loro stessi a partecipare. Il riscontro che poi si avrà sarà appunto osservare se nei periodi successivi ciò che si era promesso e si era deciso durante l'incontro sarà messo o meno realmente in pratica.

La settimana precedente il 12 maggio è stato inviato a tutte le persone iscritte nella newsletter un invito a partecipare alla serata dove si sottolineava il voler coinvolgere le persone nella partecipazione delle attività delle varie stanze ed inoltre una partecipazione per decidere assieme in che modo andare ad investire le risorse economiche messe a disposizione.

Purtroppo però durante la serata del 12 maggio, l'incontro doveva aver inizio alle ore 20.30 ma coloro che si sono presentati erano in numero molto esiguo e quindi si è deciso di rinviare l'incontro ad un'altra data.

Si è cercato di analizzare le motivazioni che potrebbero aver ostacolato la presenza dei cittadini alla serata; una delle organizzatrici ha detto che a suo parere le persone che il giorno dell'inaugurazione avevano presentato un interesse inerente a queste tipologie di attività non si sono sentite coinvolte direttamente e per questo non si sono presentate. Inoltre si è pensato che magari l'evento non fosse stato pubblicizzato in maniera adeguata da consentire il coinvolgimento dei cittadini.

La scarsa affluenza delle persone è un segnale importante, in quanto va a mostrare il poco interesse che i cittadini presentano nei confronti delle attività di questo genere promosse dall'amministrazione comunale. In questa situazione, dove si cercava di coinvolgere le persone nella decisione di programmazione delle attività, ci si aspettava una partecipazione maggiore, si pensava di avere una risposta diversa da parte dei cittadini nel momento in cui sono stati chiamati a partecipare ma invece non è stato così. Spesso i cittadini si comportano in maniera duplice e contraddittoria in quanto nel momento in cui vengono presentate delle attività già decise dall'amministrazione comunale, spesso non sono concordi con ciò che viene proposto ritenendolo poco interessante, ma nel momento in cui vengono chiamati per partecipare alla programmazione delle attività da sviluppare si tirano indietro e non partecipano in maniera attiva. Al giorno d'oggi sarebbe interessante riuscire a sviluppare delle attività diverse dalle solite, che sebbene legate e svolte all'interno della biblioteca, mostrino qualcosa di nuovo ed innovativo; era appunto questa l'idea

che l'amministrazione vuole portare avanti. Le risorse messe a disposizione sono ridotte e non permettono la realizzazione di grandi progetti, ma anche la scelta di piccole attività da porre in essere potrebbe risultare interessante se le stesse attività vengono proposte dai cittadini e l'ente comunale si mette a disposizione acconsentendo la messa in pratica di queste. È come se l'amministrazione si mettesse un attimo in disparte, lasciando come protagonisti i cittadini stessi; negli incontri avrebbe il compito di intervenire come facilitatore in modo tale da permettere una buona riuscita degli incontri.

Gli incontri dovrebbero svolgersi in un modo prestabilito anticipatamente, i partecipanti prima dovrebbero essere informati sul progetto e sulle intenzioni che ha l'amministrazione comunale, la quale attraverso dei responsabili dovrebbe illustrare il tutto. Inoltre importante è mettere in chiaro ai presenti quali sono le risorse che vuole mettere a loro disposizione ed illustrare in che modo viene gestita solitamente l'attività.

Durante la serata i presenti potranno avanzare delle proposte su come andare a investire le risorse, verrà stilato un elenco delle proposte relative alle attività e successivamente verrà effettuata una votazione, per alzata di mano su quali progetti risultano più interessanti.

Si è iniziato a pensare a delle soluzioni e si è arrivati alla conclusione che l'attività deve essere fatta perché rappresenta un qualcosa di interessante perciò si è deciso di fissare un'altra data di incontro, il 26 maggio 2016 e prima di quella data si cercherà di pubblicizzare l'evento e di ricontattare le persone direttamente cercando di avere una risposta sulla loro presenza o meno all'evento, in modo tale da potere organizzare la gestione dell'attività.

È un peccato che la serata sia andata in questo modo perché se il primo incontro fosse andato a buon fine, avrebbe già rappresentato una buona occasione per relazionarsi e iniziare a sviluppare ulteriori attività coinvolgendo appunto i cittadini. La risposta che hanno dato le persone non presentandosi può essere vista come un poco interessamento relativo ad un settore rispetto al quale molte persone sono lontane e non interessate perché prese da altri mille impegni.

Sarebbe un peccato non riuscire a portare a termine questo tipo di attività per una volta che è l'amministrazione stessa che si mette in gioco cercando di coinvolgere le persone nelle varie attività, sarebbe bello riuscire a portare avanti questo progetto in modo tale da poter far emergere che sono importanti queste tipologie di iniziative in

quanto consentono pian piano di arrivare a dei cambiamenti per quanto riguarda il regolare sistema decisionale tipico del settore pubblico.

5.7 PUBBLICIZZAZIONE INCONTRO DEL 26/05/2016

È stato deciso di fissare un altro incontro in data 26 maggio alle ore 20.30, per cercare di ottenere una maggiore partecipazione rispetto la serata organizzata precedentemente, in modo da poter capire se la scarsa affluenza era dovuta ad un poco interesse verso la tematica, o a coincidenze di impegni. Nelle settimane precedenti è stata inviata nuovamente una mail a coloro che sono iscritti alla newsletter e a quanti il giorno dell'inaugurazione si erano segnati volendo partecipare alle future attività della biblioteca. Si è richiesto a coloro che hanno ricevuto la mail di dare una risposta per confermare o meno la presenza all'incontro. Nella mail si ricordava l'incontro invitando la gente a partecipare per poter programmare assieme l'attività della biblioteca cercando di incentivarne la partecipazione.

Inoltre, sono stati apposti degli avvisi su facebook e sull'app del Comune in maniera che più persone potessero venire a conoscenza dell'evento, sebbene alcune non iscritte alla newsletter della biblioteca, alla quale appartengono circa 1.000 persone.

L'amministrazione ha cercato quindi di riuscire a coinvolgere i cittadini, non essendoci riuscita nella prima occasione, augurandosi una partecipazione maggiore da parte dei cittadini.

Il messaggio che è stato inviato ai cittadini era il seguente: "NOSTRE STANZE: rivolto a tutti coloro che hanno piacere di far parte attiva della programmazione culturale della biblioteca medesima. Il prossimo incontro per LE NOSTRE STANZE, come sempre informale, è previsto per giovedì 26 maggio, alle ore 20.30 presso la sala conferenze. In allegato troverai un riepilogo di quanto svolto o in programmazione fino ad oggi. Ti chiediamo di dare conferma della tua partecipazione entro martedì 24 maggio rispondendo a questa mail. Vi aspettiamo numerosi! L'apertura della nuova sede della Biblioteca è l'inizio di un nuovo viaggio per farla diventare il luogo d'incontro per una comune crescita." (Comune di Silea, 2016).

Pochi giorni prima di giovedì 26, le risposte di conferma avute alle mail sono state circa una decina, c'era la speranza che più persone decidessero di partecipare anche in un secondo momento. Come detto in precedenza si è cercato di dare un messaggio più diretto alle persone interessate cercando soprattutto di stimolare l'interesse alla partecipazione senza anticipare per mail il tutto ma invitando a partecipare per scoprire in che cosa consiste il progetto.

5.7.1 INCONTRO DEL 26/05/2016

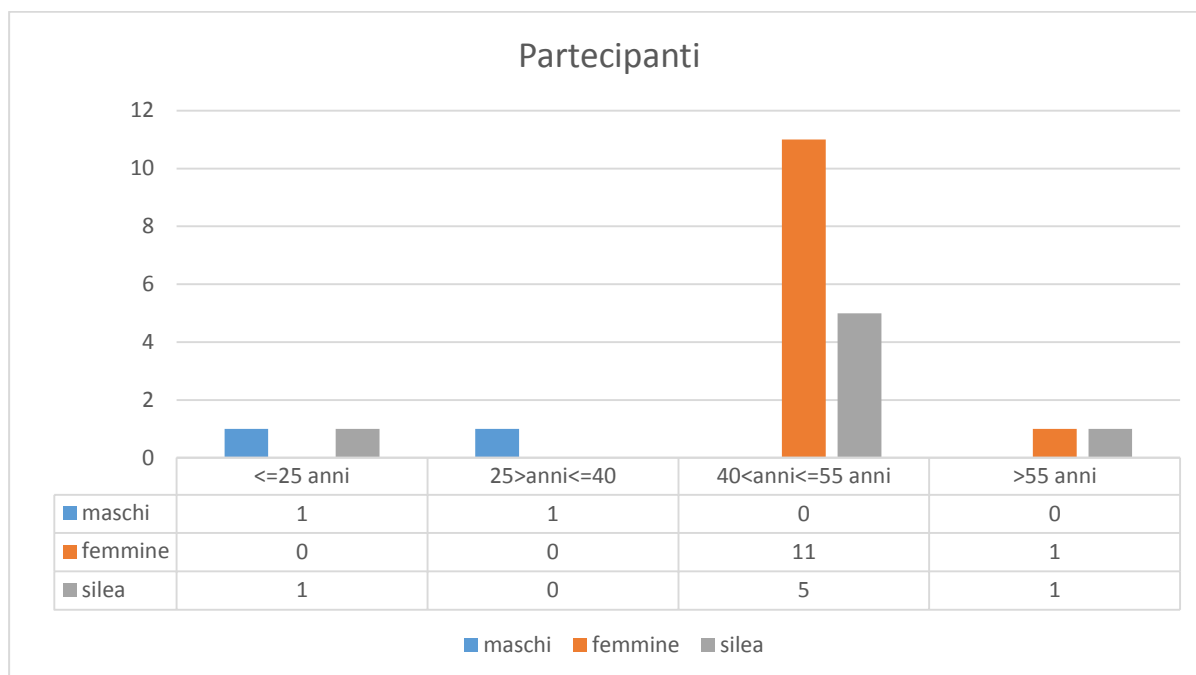
Nella serata del 26 maggio, c'è stato un incontro presso la sala conferenze della nuova biblioteca di Silea. Come è stato detto in precedenza è stato fissato questo incontro come ultimo tentativo per cercare di formare un gruppo di interesse di partecipazione condivisa. Nella mail che è stata inviata non erano state specificate tutte le motivazioni dell'incontro in quanto dalle volte precedenti si era pensato che più diretto arrivava il messaggio, maggior effetto si riusciva ad ottenere sugli interessati.

5.7.2 PARTECIPANTI

Per fare una corretta verifica è necessario analizzare il campione di persone che sono risultate presenti all'incontro; il campione era formato da 14 persone ed era così suddiviso:

- 2 maschi di cui uno di 22 anni ed uno di 38 anni.
- 12 femmine di cui 11 comprese tra i 50 e i 42 anni; una solamente di 62 anni.

Figura 5.1: Partecipanti incontro 26/05/2016



Come si può notare dal grafico (Figura 5.1), solo 7 dei partecipanti sono residenti nel Comune di Silea, mentre gli altri sono provenienti da comuni limitrofi come Treviso, Carbonera e Roncade.

Importante è notare come persone non residenti a Silea, abbiano voluto ugualmente partecipare a questa attività, in quanto sono state stimolate da alcuni interessi che le hanno spinte a parteciparvi; alcune di queste persone hanno dei legami col Comune di Silea per motivi di lavoro, familiari o di altro genere. Due persone ad esempio ora abitano in un Comune limitrofo ma fino a pochi anni fa risiedevano a Silea, proprio per questo si sentono ancora legate ed hanno deciso di partecipare alle attività promosse dall'ente comunale. Sebbene appunto oggi appartengono a comuni diversi, hanno ugualmente la volontà di voler sviluppare assieme delle attività e di mettersi in gioco per partecipare, conoscendo realtà differenti. Anche i cittadini che risiedono nel Comune, in molte occasioni può essere che non conoscano tutti gli aspetti della realtà nella quale vivono ed anche questo confronto tra persone, magari anche con esperti in determinate materie, può incrementare ed aiutare stimolare la curiosità e le conoscenze.

Le persone che si sono presentate ed hanno quindi aderito alla proposta, erano accumulate dallo spirito di voler mettersi in gioco, partecipando alle attività e alle proposte offerte.

Il numero di presenti per un Comune come Silea dove il numero di abitanti è di 10.171 non è rilevante però rispetto all'incontro precedente, andato quasi deserto può essere visto come un miglioramento. Riflettendo su questi aspetti si è potuto notare che rispetto la volta precedente, si è cercato di far leva soprattutto sulle persone che avevano manifestato, già nel giorno dell'inaugurazione, un interesse verso delle possibili attività future organizzate dalla biblioteca stessa. Discutendo tra le persone presenti è emerso che forse nel Comune, risulta difficile riuscire a coinvolgere le persone rispetto ad altre realtà locali, in quanto le persone sono poco ricettive e poco interessate a questa tipologia di proposte, probabilmente perché è un progetto innovativo. Allo stesso tempo un ostacolo ulteriore, potrebbe essere il fatto che ci sono molti incontri organizzati da diversi enti, scuole o associazioni e quindi le persone si trovano anche a dover scegliere dove partecipare. Inoltre, forse bisognerebbe cercare di coinvolgere le persone di tutte le fasce di età, perché ad esempio i cittadini più anziani risulta difficile renderli partecipi. Probabilmente anche il modo attraverso il quale si usa pubblicizzare questi eventi può risultare distante dalla realtà nella quale vivono certe persone; solitamente si utilizzano mail, social network, siti e app quindi se una persona non utilizza molto la tecnologia risulta anche difficile restare aggiornati.

Oltre ai partecipanti erano presenti la responsabile della biblioteca di Silea, Alessandra Stefanini, ed un facilitatore, che aveva il compito di aiutare lo svolgimento dell'incontro, cercando di sostenere la responsabile nella spiegazione del progetto ed aiutando i presenti ad esprimere le proprie idee portando ad un confronto tra loro efficace. I facilitatori hanno un compito importante in quanto sebbene non possa risultare fondamentale, permettono di coinvolgere in maniera ottimale le persone. In molte situazioni ciò che ostacola la buona riuscita di procedimenti di coinvolgimento, è proprio la scarsa attitudine al lavoro di gruppo, la poca volontà di mettersi in gioco assieme ad altre persone; proprio per questo compito dei facilitatori è anche di stimolare ciò.

5.7.3 SVOLGIMENTO INCONTRO

Durante la serata, la responsabile della biblioteca ha illustrato ai presenti il percorso che era stato idealizzato; alla base di ciò si trova l'idea del bilancio partecipativo, ossia il fatto che l'amministrazione mette a disposizione delle risorse e

cerca di coinvolgere le persone nel decidere in che modo andare ad investire relativamente alle attività da poter sviluppare per mezzo della biblioteca. La responsabile Alessandra Stefanini ha sottolineato come da parte sua ma anche da parte dell'amministrazione comunale stessa, ci sia la volontà di sviluppare questa tipologia di progetti in quanto al giorno d'oggi è sempre più importante riuscire a coinvolgere le persone soprattutto nella fase decisionale.

Quello che è trasparso dalle opinioni dei responsabili è che cercando di coinvolgere le persone nella decisione delle attività si riescono ad avvicinare anche di più le stesse persone alle attività che vengono promosse, si cerca quindi allo stesso tempo di aumentare l'interesse delle persone.

Proporre qualcosa che venga deciso dai responsabili potrebbe essere qualcosa di utile ma allo stesso tempo potrebbe non assecondare gli interessi dei cittadini.

Proprio per questo motivo si è voluto sostenere una programmazione partecipativa dove siano gli stessi partecipanti a proporre delle idee che poi verranno selezionate attraverso delle votazioni.

I partecipanti dopo aver ascoltato in che modo si pensava di sviluppare il procedimento, hanno espresso il loro interesse nel voler partecipare, in quanto concordi sul fatto che se sono le stesse persone interessate a decidere quali attività sviluppare sulle quali investire dei soldi allora ciò risulterà sicuramente più stimolante. Inoltre i presenti hanno ribadito la loro disponibilità nel mettersi in gioco e di partecipare ai prossimi incontri.

È stato fatto passare un foglio nel quale le persone si sono segnate indicando nome, cognome, Comune di residenza e data di nascita, in modo tale da avere un'idea delle caratteristiche del campione delle persone presenti.

Prima di procedere alla fase successiva dove i partecipanti potevano avanzare delle proposte da sviluppare è stato spiegato che le risorse messe a disposizione non sono molto ingenti in quanto sono già stati effettuati altri lavori e quindi quello che può essere utilizzato per poter sviluppare e progettare la programmazione non è rilevante. Si tratta di cifre all'incirca attorno ai 3.000,00 euro. Questo è un importo non definitivo in quanto nel caso in cui emergessero delle proposte interessanti che porterebbero a superare la cifra si potrebbe valutare la possibilità di chiedere altre risorse all'amministrazione in modo da realizzare più idee.

Successivamente ognuno dei presenti, dopo essere venuto a conoscenza ed aver capito l'idea in gioco, ha potuto esprimere un proprio parere. In questo modo, c'è

potuto essere un confronto tra loro, soprattutto sulla base delle proposte su alcune attività che vorrebbero venissero realizzate. Ad esempio alcune delle proposte che sono emerse dalla discussione tra i presenti sono:

- Realizzare delle serate con la presenza di una psicologa pedagoga la quale potrebbe risultare molto utile per i genitori, in quanto si tratterebbe di alcuni incontri durante i quali un esperto dà ai partecipanti dei consigli e delle indicazioni su alcuni argomenti.
- Effettuare degli incontri con degli esperti di informatica per imparare ad utilizzare il computer ed alcuni programmi integrando il tutto con dei dibattiti su tematiche relative all'informatica; sedute nelle quali un'esperta di shiatsu insegna alcune tecniche.
- Convocare alcuni volti famosi del mondo sportivo per cercare di educare i giovani ai veri principi e valori dello sport.
- Altre proposte erano riferite al cineforum o alla partecipazione ad alcune mostre artistiche anticipando la visita in alcune conferenze sul tema relativo in modo tale da preparare le persone alla visita della mostra.

Durante l'incontro, si è potuto notare che le persone presenti non avevano le idee molto chiare su quali potevano essere le loro priorità ed anche relativamente alla tematica del bilancio partecipativo molti non si aspettavano una proposta di questo tipo e non conoscevano il suo meccanismo di funzionamento.

Proprio per questo motivo si è pensato che la scelta migliore fosse quella di lasciare riflettere le persone sull'argomento, concedendo del tempo a disposizione, decidendo così di fissare un incontro successivo in data 28 giugno; durante questo periodo le persone avrebbero dovuto aver modo di riflettere in maniera più approfondita pensando anche a delle nuove idee da proporre. Questa data sarà un incontro più decisivo in quanto durante questa serata, le persone potranno presentare delle proposte, in termini più concreti, riferendosi se possibile anche alle risorse necessarie per la messa in pratica. Successivamente si è deciso che si farà una sorta di votazione tra le proposte fattibili in termini economici e anche organizzativi, per valutare quali sono quelle più interessanti. Dopo questo incontro si vorrebbe cercare di dare il via alla messa in pratica delle idee, inserendo tra i programmi del bilancio previsionale le attività scelte.

5.8 INCONTRO 28/06/2016

La settimana precedente alla data dell'incontro è stata inviata una mail ai cittadini iscritti alla newsletter; la mail era la seguente: "Gentile lettore, dopo l'incontro del 26.05.2016, LE NOSTRE STANZE riaprono per tutti gli interessati martedì 28.06.2016 alle ore 20.45.

Verranno condivise idee e proposte sui temi scelti lo scorso mese per la programmazione culturale della biblioteca del prossimo autunno-inverno. Vi aspettiamo pertanto numerosi con i vostri amici." (Comune di Silea, 2016).

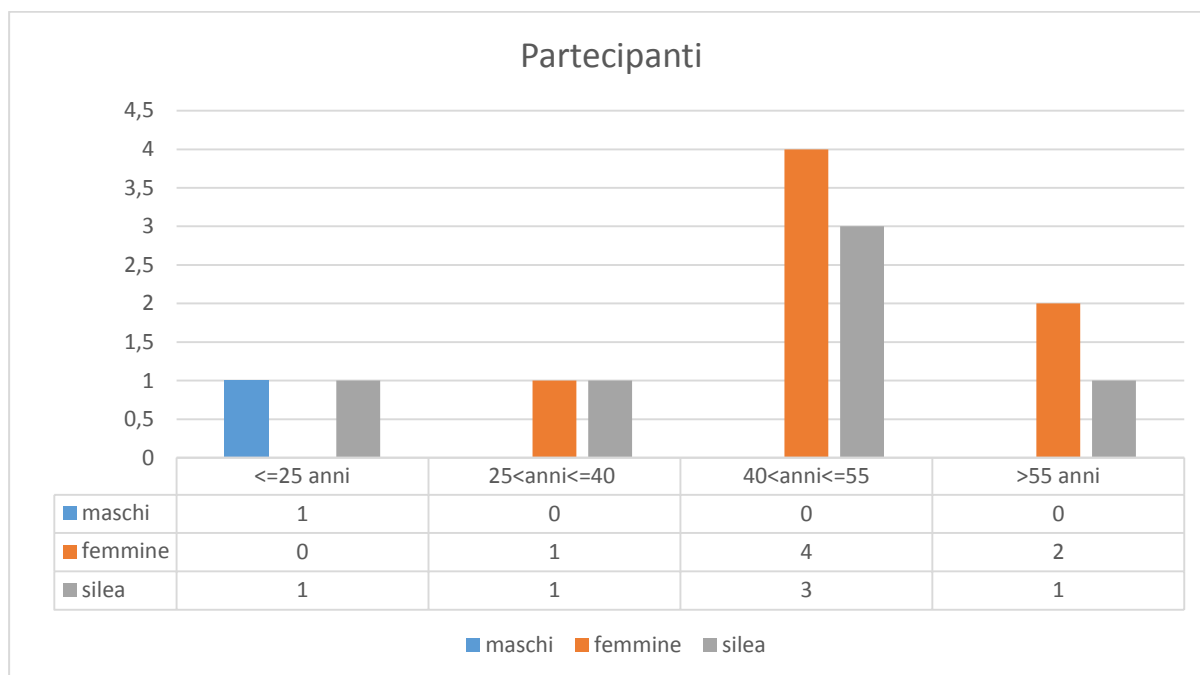
Attraverso la diffusione di questo avviso da parte della responsabile della Biblioteca, ci si aspetta che più persone aderiscano alla partecipazione all'incontro. L'idea è quella di fare una serata per la decisione delle attività da fare e di conseguenza dove effettuare gli investimenti; durante l'incontro si è programmato di illustrare nuovamente quali sono le risorse disponibili cercando di individuare attraverso una votazione quali sono gli investimenti migliori da poter svolgere.

Nella serata del 28/06/2016 presso la biblioteca di Silea si è tenuto un incontro che come anticipato sopra, doveva essere un incontro che permettesse di arrivare a prendere delle decisioni in merito a quali attività voler sviluppare all'interno della programmazione della biblioteca per i futuri periodi.

5.8.1 PARTECIPANTI

Alla serata organizzata come si può vedere dal grafico sottostante (Figura 5.2) hanno partecipato 8 persone di cui 7 donne e solamente un ragazzo; solamente 3 dei partecipanti avevano un'età inferiore ai 30 anni mentre il resto delle persone apparteneva ad un range di età compreso tra i 50 e i 60 anni e una signora con più di 70 anni.

Figura 5.2: Partecipanti incontro 28/06/2016



L'80% dei presenti risiede nel Comune di Silea e solamente due persone provengono da comuni esterni, una da Villorba ed un'altra da Paese sempre in provincia di Treviso.

Confrontando questi dati con il campione di partecipanti analizzato la volta precedente si può vedere che il numero di partecipanti è leggermente inferiore, forse dovuto anche al fatto che siamo nel periodo della stagione estiva, dove le persone spesso sono impegnate in varie attività e passatempi che antepongono per priorità a questa tipologia di incontri.

Confrontando i partecipanti con quelli del campione precedente si può notare che solamente 4 dei presenti erano i medesimi della volta precedente; questo dato mostra un aspetto non molto positivo, in quanto sarebbe stato più interessante vedere come il gruppo che aveva iniziato la programmazione la portasse avanti fino a compimento delle attività. Bisognerebbe indagare per cercare di capire le motivazioni che hanno portato queste persone a non partecipare a questo incontro; 3 delle persone che avevano partecipato la volta precedente e non il 28.06 non sono potute venire per problemi di lavoro perciò questo dimostra che comunque l'interesse da parte di queste persone c'era. Per questo è fondamentale individuare se la mancata presenza è indice di disinteressamento o di altri motivi.

Dal lato opposto, constatare la partecipazione da parte di altre persone che precedentemente non avevano partecipato agli incontri può essere un elemento positivo, in quanto dimostra che altre persone hanno deciso di aderire a questo progetto e hanno la volontà di collaborare e realizzare un percorso interessante. Durante l'incontro, quindi alcuni partecipanti sono venuti a conoscenza per la prima volta della volontà di sviluppare questa tipologia di bilancio partecipativo e sembravano interessati all'idea in quanto in precedenza non avevano sviluppato dei progetti simili. Un ultimo aspetto rilevante è che il numero di persone che si sono aggiunte alla partecipazione sono residenti nel Comune di Silea e questo può significare che si sta cercando di incentivare la partecipazione della gente del posto cercando di coinvolgere le persone; a mio parere è più interessante riuscire a far partecipare persone che risiedono nel Comune stesso che persone che provengono da fuori in quanto i residenti dovrebbero essere i primi a voler incentivare la promozione delle attività della biblioteca del Comune nel quale vivono.

5.8.2 SVOLGIMENTO INCONTRO

All'inizio della serata è stato fatto brevemente il punto della situazione da parte della responsabile della biblioteca A. Stefanini, la quale ha elencato le attività che già la volta precedente erano state proposte e che avevo elencato precedentemente. È stato quindi spiegato a coloro che non avevano partecipato precedentemente in cosa consiste la volontà di voler decidere assieme quali attività sviluppare e mettere in pratica.

Continuando la discussione tra i presenti le proposte fatte nelle volte precedenti sembravano interessare ancora, ed anche coloro che non ne erano a conoscenza sembravano accogliere in maniera soddisfacente ciò che era stato sostenuto e dibattuto. Inoltre sono state inserite all'interno dell'elenco di tutte le proposte, delle nuove idee che poi si vedrà come sviluppare e dove inserirle come ad esempio;

- Fare degli incontri con degli esperti in omeopatia e naturopatia.
 - Effettuare delle attività inerenti lo sport, come delle conferenze o proiezioni di film relativi al mondo sportivo per adulti e bambini in modo da avvicinare le persone alla conoscenza dei principi dello sport riscoprendone il giusto valore.
- Dopo un dibattito è emersa la volontà di effettuare tre serate rivolte agli adulti

e due incontri pomeridiani per i bambini dove avverrà la proiezione di film sull'argomento.

- Organizzare una visita alla mostra degli Impressionisti a S.Caterina a Treviso durante l'inverno anticipando la visita con delle conferenze durante le quali alcuni esperti illustreranno dando degli insegnamenti in modo tale da arrivare preparati il giorno della mostra sull'argomento.
- Incontri con una psicologa riferiti alle problematiche della vita scolastica dei bambini da svolgere nel periodo tra ottobre e novembre. Si pensava di proporre ai cittadini tre incontri rivolti prevalentemente ai genitori dei bambini della scuola infanzia - primaria ed altri tre ai genitori dei ragazzi delle scuole medie in modo tale da andare a coinvolgere una fascia più ampia di persone.
- Organizzare delle serate durante le quali i partecipanti possono tenere delle conversazioni in lingua inglese magari accompagnate da dei giochi di gruppo il tutto per cercare di dare la possibilità a chi vuole di sviluppare maggiormente la conoscenza della lingua inglese.
- Serate sulla tematica dello shiatsu tenuti da persone esperte del settore.
- Partecipare a delle conferenze o mostre di carattere storico culturale cercando di avvicinare più persone a queste tematiche coinvolgendo anche i ragazzi.
- Cercare di avvicinare i ragazzi alla scrittura e alla lettura dato che al giorno d'oggi spesso questa attività viene accantonata. Per questo è uscita l'idea di un corso autobiografico per ragazzi ed adulti.
- Incontri con scrittori come ad esempio Maria Grazia Lopardi, dando importanza a tematiche vicine al mondo femminile.
- Continuare lo svolgimento delle attività relative alla stanza gruppo di lettura, dove sarà necessario trovare un nuovo coordinatore.

Tra i presenti all'incontro, si è cercato di valutare quali potevano essere le proposte maggiormente interessanti attraverso una sorta di votazione; le proposte però sebbene diverse hanno coinvolto tutti i partecipanti e tutti sembravano interessati a tutto ciò che era stato proposto. Ciò che maggiormente ha interessato i presenti è stato soprattutto il cineforum riferito allo sport accompagnato da conferenze tematiche ed inoltre anche le conferenze legate in seguito alle mostre artistiche hanno colpito molto e sono risultate un'attività sulla quale porre attenzione.

La serata si è conclusa promettendo ai presenti che si svolgeranno ulteriori incontri in maniera da proseguire questo progetto di sviluppo delle attività ed in modo tale anche che le persone restino aggiornate e che possano sviluppare loro stesse le attività future. Inoltre la responsabile della biblioteca dovrà valutare quali proposte sono fattibili dal punto di vista economico e dare una valutazione in termini economici ad ogni proposta. Questo è un punto fondamentale in quanto alcune attività saranno svolte da soggetti volontari, quindi non necessitano di investimenti e finanziamenti rilevanti oltre i normali costi di gestione che vengono sostenuti per le attività svolte dalla biblioteca.

Ogni proposta deve essere seguita accuratamente per vedere il suo percorso ed in che modo viene gestita e analizzata dai responsabili del settore; il procedimento che porta alla messa in pratica delle proposte non è semplice in quanto è articolato in diverse fasi.

L'idea che è alla base della nuova biblioteca è differente da ciò che caratterizzava la struttura precedente o che comunque spesso contraddistingue questo servizio; non deve essere limitato solamente alle funzionalità classiche della biblioteca come luogo di studio e lettura. Si vuol cercare di coinvolgere i cittadini come si è cercato di fare dall'inaugurazione della nuova sede ad oggi e si vuol continuare a fare in futuro. Inoltre, si vuole cercare come era stato detto nei primi incontri, di far avere un'idea differente alle persone di quella che consideravano la classica biblioteca.

Al termine dell'incontro, la responsabile della biblioteca ha espresso positivamente il suo parere riguardo questo procedimento messo in pratica, in quanto si tratta di un'esperienza nuova; non aveva mai lavorato con queste modalità, coinvolgendo le persone anche sulle decisioni da prendere relative a quali attività andare a svolgere direttamente tramite i responsabili di area o da proporre al consiglio comunale. Ma sebbene ciò, ha riscontrato molti aspetti positivi soprattutto nel coinvolgimento delle persone, non si aspettava che si potesse svolgere in questa maniera. Inizialmente infatti aveva un po' di timore di come potesse indirizzarsi il tutto, il vincolo che poteva porre questo determinato procedimento poteva spaventare ma col tempo ci si è resi conto che non si tratta di un vincolo ma di uno stimolo in più sia per i cittadini ma anche per l'organizzazione stessa. E' rimasta sorpresa lei stessa di come si sia svolto il procedimento relativamente alle proposte fatte, ed è curiosa di vedere come si andrà a concludere il progetto e come si arriverà a cercare di mettere in pratica le idee emerse.

CAPITOLO 6 VALUTAZIONI

6.1 VALUTAZIONE PROPOSTE

Ogni attività deve essere analizzata in ogni singolo punto in modo tale da fare una valutazione accurata e puntuale. Di seguito si cercherà di definire le singole proposte che sono emerse durante i vari incontri; specialmente nell'ultima serata è stata stilata una lista delle idee che interessavano maggiormente e per le quali più persone erano a favore per la realizzazione, in modo tale da poterne valutare i singoli elementi.

La responsabile della biblioteca ha redatto parte del verbale della serata andando a spiegare le proposte principali che sono state prese in carico per un futuro sviluppo, dividendo le idee a seconda dei gruppi di interesse. Sono state riportate le proposte principali mentre ve ne sono altre, che erano già emerse in precedenza che saranno inserite anche successivamente e saranno riportate in seguito.

STANZA DEL PATRIMONIO CULTURALE

Promuovere per la cittadinanza degli incontri di preparazione alla mostra “Le storie dell'impressionismo”, i grandi protagonisti da Monet a Renoir, da Van Gogh a Gauguin Treviso, museo di Santa Caterina dal 29 ottobre 2016 al 17 aprile 2017 e successivamente visita. Occorre individuare uno o più relatori per le serate ed il costo relativo. Promuovere su facebook e altri mezzi una mini bibliografia tra romanzi e saggi sulla storia dell'impressionismo come preparazione agli incontri o se qualcuno vuole prepararsi e condividere con la cittadinanza.

Periodo: in linea di massima organizzare le conferenze a gennaio con visita a gennaio-febbraio.

Bisogna andare a organizzare la visita e i relativi costi, si pensava di procedere creando un gruppo patrimonio su facebook.

STANZA FATTI SU MISURA

- CONFERENZE E CINEFORUM SULLO SPORT (Collegamento con ‘R-evolution – Sport e musica per tutti – società sportive dell’A.C. di Silea per

promuovere i valori dello sport, il senso di aggregazione, la crescita individuale e non solo la prestazione).

L'obiettivo è promuovere la cultura dello sport, condivisione, rispetto, regole, amicizia, sacrificio, volontà di migliorare se stessi, ricerca di una crescita dell'individuo e non solo prestazione.

Periodo: subito dopo l'inizio dell'anno scolastico.

Rassegna per ragazzi: 2 incontri pomeridiani in biblioteca con coordinatore.

Rassegna per adulti: 3 incontri serali in biblioteca tra film, conferenze e proiezioni documentari.

- CICLO INCONTRI PER GENITORI di bambini e ragazzi 0-5, 6-10 e 11-14 anni. Incontri con genitori su richiesta di più persone e con la disponibilità di Eleonora Barbacovi (300 ore di tirocinio) e della dr.ssa Irene de Cristofaro.
Obiettivo: biblioteca come sostegno della vita culturale e sociale del territorio.
0-5 anni collegato a NPL Sara Andrezza presentazione libri e incontro sull'importanza del massaggio mamma bambino.
6-10 anni: 3 incontri sull'apprendimento – le emozioni – confronto.
11-13 anni: 3 incontri con tematiche riguardanti l'obiettivo salute descritto dall'OMS (salute intesa come benessere bio-psico-sociale).
Prima di procedere alla realizzazione di questi incontri è necessario che ci sia l'approvazione da parte di alcuni esperti che incontreranno i genitori e valuteranno la situazione.

Le altre attività che non sono state riportate nel verbale degli incontri ma che comunque devono essere prese in considerazione sono:

- NOVEMBRE ROSA: è una rassegna la quale va ad esaltare tematiche relative all'arte, alla musica prevalentemente in riferimento alle donne. Questa è un'idea che è emersa più volte durante gli incontri in quanto si era espressa la volontà di volere avvicinare le persone e di far vivere in maniera diversa lo spazio della biblioteca cercando di sperimentare attività diverse. Proprio in riferimento a questo è stato pensato lo svolgimento di un weekend sulla tematica considerata. L'11 novembre avverrà la proiezione di un film e nella

pausa tra primo e secondo tempo ci sarà un rinfresco offerto dall'amministrazione. Nella giornata del 13 novembre invece ci saranno delle rappresentazioni e svolgimento di varie attività (danza del ventre, shiatsu) presentate dall'associazione "Altre Storie". Venerdì 25 novembre invece si svolgerà un piccolo concerto musicale il quale andrà ad anticipare l'inaugurazione della mostra della scultrice Alice Biba. Per concludere la serata ci sarà l'incontro con Maria Grazia Lopardi sul Divino Femminile. Questa scrittrice era già stata richiesta in quanto conosciuta e appunto in occasione della presentazione del suo nuovo libro si voleva richiederne la presenza.

- RASSEGNA SULLA GRANDE GUERRA: Un'ulteriore proposta che era emersa in linea generale durante le serate ma alla quale l'assessore alla cultura R. Potente si è interessata e ha deciso di sviluppare è quella relativa ad una rassegna con delle conferenze relative alla "Grande guerra". L'idea è quella di svolgere 2 serate di durata di circa 1 ora e mezza, nel periodo di ottobre, di presentazione della "Grande guerra" all'interno delle quali si cercheranno di utilizzare diversi strumenti per conoscere, illustrare e spiegare lo sviluppo e le vicissitudini relative al periodo storico. Inoltre vi sarà una serata di lettura su testi riguardanti l'argomento in considerazione ed anche un'uscita per andare a visitare i luoghi relativi alla guerra.
- CORSO SCRITTURA AUTOBIOGRAFICO: l'idea è di sviluppare già da ottobre un corso di scrittura rivolto a ragazzi ed adulti per ritrovare l'amore verso la scrittura.
- PROSEGUIMENTO STANZA GRUPPO DI LETTURA: è stata espressa la volontà da parte dei partecipanti di portare avanti lo sviluppo dell'attività in riferimento al gruppo di lettura il quale si ritrova a cadenza periodica solitamente 1 volta al mese per discutere di alcuni libri.

Altre attività emerse che però saranno prese in considerazione nei mesi successivi per indisponibilità immediata di tempo sono:

- INCONTRI IN LINGUA INGLESE: l'idea è quella di aiutare le persone nell'apprendimento della lingua inglese o di rinfrescarne l'uso a chi già lo conosce attraverso lo svolgimento di giochi, esercizi linguistici appropriati e soprattutto attraverso il dialogo. Il tutto sarà gestito da alcune persone di madrelingua inglese.

Alcune proposte come le serate sullo shiatsu che erano emerse negli incontri sono state analizzate dalla stessa responsabile la quale ha deciso di non proseguirne la realizzazione in quanto l'idea era quella di sviluppare delle serate di shiatsu tra genitori e figli mentre l'esperta che si era messa a disposizione non aveva competenze in questo ramo. Questa attività sarà rivalutata in futuro.

L'iter procedurale per la messa in pratica delle proposte non è semplice; si differenzia a seconda della tipologia di proposta da realizzare. Alcune proposte dopo essere state pensate devono essere trasferite e sottoposte al consiglio comunale, il quale valuterà la proposta decidendo se vale o meno la pena di procedere alla sua predisposizione. Solitamente le proposte che seguono questo percorso sono quelle che vanno ad utilizzare delle risorse economiche più consistenti.

Per quanto riguarda invece le proposte meno rilevanti dal punto di vista tecnico e soprattutto economico, queste vengono presentate dalla responsabile del servizio bibliotecario al responsabile di area tramite un documento denominato determina, che contiene al suo interno anche il dettaglio dei costi necessari alla messa in pratica della proposta. Il responsabile farà una sua valutazione e una volta che quest'ultimo dà la sua approvazione, il tutto viene trasferito all'ufficio ragioneria, responsabile degli aspetti economico-finanziari che si occuperà di far fronte alle spese e di inserire ciò nella programmazione dell'area di riferimento.

Considerando le attività illustrate sopra, è importante sottolineare che si tratta di casistiche dove è sufficiente la determina approvata dal responsabile di area per la predisposizione degli aspetti tecnici ed economici necessari alla realizzazione della proposta.

La responsabile della biblioteca ha predisposto le determine necessarie che successivamente saranno sottoposte all'approvazione del responsabile di area per quanto riguarda la conformità tecnica. Il tutto poi verrà trasferito all'ufficio ragioneria che verificherà ulteriormente la regolarità dal punto di vista economico contabile. È

necessario provvedere già alla predisposizione dei documenti in quanto le tempistiche spesso sono a rilento.

6.2 VALUTAZIONE COSTI

Come era stato detto in precedenza un aspetto importante che deve essere valutato per poter successivamente mettere in pratica le proposte è l'aspetto economico. Solo sulla base di queste valutazioni sarà possibile avere un quadro più completo e definito di ciò che è possibile realizzare con le risorse a disposizione.

È necessario fare una valutazione dei costi proposta per proposta in modo tale da poter avere una visione più dettagliata. Per poter procedere in questa direzione è necessario stipulare dei preventivi che dovranno poi essere selezionati per avere dei risultati migliori. Bisogna cercare di trovare la soluzione ottimale per le attività che si vogliono intraprendere; inoltre sono necessarie delle valutazioni relative agli aspetti tecnici in quanto senza tenere in considerazione questi, risulta difficile portare a compimento lo sviluppo delle attività.

Ora però ci concentriamo sull'aspetto economico finanziario che è uno dei punti cruciali su cui si basa questa tesi. Di seguito analizzeremo ogni singola attività proposta in precedenza e verranno date indicazioni in merito ai costi a cui l'amministrazione deve far fronte per le varie proposte.

- Cineforum: per questa attività devono essere sostenuti dei costi che sono un riferimento al pagamento di 25,00 euro annui per iscriversi presso l'associazione Videoteche e Mediateche Italiane. La quota sarebbe di 100,00 euro annui ma facendo parte di un sistema bibliotecario formato da almeno 5 biblioteche il costo si riduce.

Inoltre ogni anno l'ente deve versare ad una associazione MPLC un contributo sempre in riferimento alla possibilità di proiettare film. Si tratta di una licenza Ombrello MPLC ossia un'autorizzazione ad utilizzare all'interno delle sale licenziate supporti homevideo originali secondo quanto disposto dalle condizioni generali previste, per le sole proiezioni organizzate dalla biblioteca per i propri tesserati.

La tariffa che deve essere sostenuta è pari a 5,60 euro/posto e di 3,50 euro/posto a seconda delle caratteristiche della struttura; per la biblioteca in considerazione il costo sarebbe di 7,00 euro a posto ma questo si riduce per le strutture iscritte all' associazione AVI o AIB. La tariffa minima per sala è di 100,00 euro che può arrivare ad un massimo di 720,00 euro per gli iscritti AIB o AVI. Nel caso in analisi, essendo la biblioteca iscritta all'AVI sosterrà un costo di 5,60 euro a posto; i posti disponibili totali all'interno della sala in questione sono 50 quindi dovrà essere fatta una determina per coprire il costo pari a 280,00 (280+IVA=341) euro.

Quindi il costo complessivo che dovrà essere coperto per la realizzazione dell'attività di cineforum sarà pari a 366,00 euro.

Con l'iscrizione a queste associazioni vengono posti dei vincoli alla libertà di svolgimento del normale funzionamento dei meccanismi in merito alla biblioteca e alle sue attività; ad esempio c'è il divieto di pubblicizzare in determinati modi stabiliti le serate durante le quali avverrà la proiezione del film. Questo non è un aspetto da sottovalutare per lo svolgimento delle attività, si dovranno trovare delle strade alternative come ad esempio il passaparola tra le persone per diffondere le notizie relative alle serate di cineforum.

- Conferenze sullo sport: queste saranno svolte in prevalenza da volontari che parteciperanno agli incontri raccontando e spiegando la loro storia e la loro visione dello sport, quindi i costi da sostenere in merito sono quasi nulli. Gli unici costi sono quelli legati alla proiezione del film (costi del cineforum) che sono stati sostenuti a periodicità annuale come illustrato sopra. Quindi il costo sostenuto in riferimento ad una specifica attività, può essere sfruttato anche per la messa in opera di altre proposte come appunto quella relativa allo sport. Per questa attività, per la presenza dei personaggi dello sport, una persona non ha richiesto nessun tipo di rimborso spese mentre l'altro protagonista ha richiesto per la presenza, un rimborso spese pari a 50,00 euro. Per ora quindi salvo cambiamenti per quanto riguarda questa attività il costo è pari a zero. Questi incontri teoricamente sono stati programmati per avere inizio circa il 20 settembre prevedendo la realizzazione di 2 serate e 2 pomeriggi.

- Conferenze sull'impressionismo: in riferimento a questa idea, i costi che sono presenti sono relativi al relatore ossia colui che si occuperà di preparare le persone affinché arrivino preparate il giorno della visita alla mostra. Quello che sarà fatto dalla responsabile in questo primo periodo sarà quello di cercare degli esperti, e successivamente analizzare i vari preventivi in modo tale da poter valutare quale sia la soluzione migliore. Per quanto riguarda la ricerca dei relatori, la responsabile ha chiesto innanzitutto ad una conoscente se aveva dei nominativi da suggerire, in modo tale da poter poi contattare le persone suggerite e fare una valutazione. Si vuol cercare di trovare qualcuno di economico ma allo stesso tempo competente, proprio per questo motivo si valuteranno i preventivi proposti in maniera accurata cercando di mettere molta attenzione sui costi.

Si presume che le serate vengano realizzate nel periodo compreso tra dicembre 2016 e gennaio 2017. Nel caso in cui nel tempo restante per organizzare questa attività, non si riesca a trovare nessun volontario che si renda disponibile alla realizzazione delle serate si dovrà ricorrere a contattare degli esperti che coordinino e presenzino le serate dietro compenso. In questa situazione i preventivi che sono stati ricevuti comprendono un costo di circa 400,00 euro il quale poi a seconda dei casi potrebbe subire delle variazioni.

Per quanto riguarda la visita vera e propria alla mostra, sarà da valutare se l'amministrazione interverrà nel coprire parte dei costi che ognuno dovrà sostenere per l'acquisto dei biglietti per la mostra. In caso contrario se si occuperà solo di predisporre l'itinerario non dovrà far fronte ad ulteriori spese; il tutto verrà deciso nella prossimità della ripresa degli incontri quando si sarà delineato un quadro più chiaro relativamente al da farsi.

- Serate con psicologa rivolte ai genitori sui temi dei disturbi scolastici dei bambini e ragazzi: nel caso in cui si decida di realizzare questi incontri, non prevedono il sostenimento di costi in quanto come anticipato sopra, sarà una tirocinante a dirigere le serate. Invece per quanto riguarda la psicologa sarà da vedere se questa vorrà ricevere un compenso o meno ma in linea generale non vengono previsti costi.

- Serate sulla conoscenza della lingua inglese: era stato deciso che durante questi incontri era necessaria la presenza di persone esperte di lingua inglese, madrelingua se era possibile. Perciò si pensava di dover sostenere un costo per pagare questi esperti per svolgere le serate, ma teoricamente si sono resi disponibili dei cittadini di madrelingua inglese a svolgere questi incontri. In questo modo anche per questa proposta l'ente non dovrà coprire nessun costo per la previsione fatta adesso; se poi la proposta verrà integrata in altro modo allora si verificherà in seguito.

- Novembre rosa: come era stato illustrato sopra si tratta di organizzare delle giornate su una specifica tematica inserendo all'interno diverse attività che spaziano dalla musica, all'arte e alla lettura in riferimento alla donna. Innanzitutto devono essere realizzati dei volantini per divulgare la realizzazione dell'incontro i quali dovranno essere diffusi nel territorio e successivamente sarà dato un contributo alle associazioni che durante la serata parteciperanno (Associazione Altre Storie), il tutto sarà circa pari a 400,00 euro.
Inoltre, è stato previsto un rinfresco con un buffet per il quale dovrà essere impegnato un importo di circa 300/400 euro.
Infine i costi che dovranno essere sostenuti per la presenza alla serata della scrittrice M.G. Lopardi saranno riferiti al rimborso spese di viaggio. È stato calcolato un rimborso spese di circa 200,00 euro complessivi che vanno a coprire le spese del viaggio che la scrittrice dovrà sostenere.
Deve essere tenuto anche in considerazione la possibilità di avere la presenza di un critico per quanto riguarda la mostra della scultrice ed un insegnante sempre riferito alla mostra; nel caso in cui ciò avvenga si aggiungeranno altri costi per circa 300,00 euro.
Perciò per riuscire a realizzare tutti gli incontri si verranno a presentare costi per un importo presumibile di 1.200,00 euro.

- Rassegna sulla Grande Guerra: Sempre relativamente a questo tema, per ottobre, è prevista un'uscita sul Monte Grappa per andare a scoprire più da vicino la storia della prima guerra mondiale; per la gita l'amministrazione comunale si farà onere di sostenere i costi relativi al pullman che sarà

utilizzato per recarsi sul posto. Il costo sarà di 500,00 euro più IVA quindi di circa 610,00 euro.

Questa rassegna in merito alla grande guerra sarà conclusa con uno spettacolo previsto attorno a fine ottobre. Inoltre vi saranno anche due conferenze che verranno svolte su questa tematica.

- Corso scrittura autobiografico ragazzi scuole medie: sempre per il mese di ottobre è previsto un corso di scrittura autobiografico indirizzato ai ragazzi delle scuole medie e agli adulti. Il corso sarà tenuto da Cecilia Zuppini, la quale per lo svolgimento del lavoro riceverà un compenso che sarà coperto dalla quota di iscrizione che gli stessi partecipanti dovranno pagare. La quota di iscrizione sarebbe di 70,00 euro per gli adulti e per i bambini che vogliono partecipare ma, per incentivare la partecipazione l'amministrazione comunale ha deciso di contribuire nel pagamento della quota permettendo così alle persone interessate di iscriversi ad un prezzo inferiore. Il numero di coloro che potranno partecipare è limitato e i posti a disposizione sono 8 per gli adulti e 13 per i ragazzi.

Il costo che sarà coperto dall'ente comunale sarà pari al 25,71% della tariffa per gli adulti e pari al 30% per i ragazzi. In questo modo i ragazzi che vorranno iscriversi sosterranno un costo di 49,00 euro invece di 70,00 mentre gli adulti pagheranno 52,00 al posto sempre di 70,00 euro.

L'amministrazione dovrà far fronte ad un costo massimo pari a 417,00 euro.

- Proseguimento stanza gruppi di lettura: È necessario affidare l'incarico ad un coordinatore, il quale avrà il compito di gestire l'attività della relativa stanza. Per quanto riguarda l'affidamento di questo incarico, è previsto un costo pari a 600,00 euro.

6.3 CONTO ECONOMICO RELATIVO ALLA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DECISE

In riferimento a queste proposte deve essere predisposto un conto economico in modo tale da individuare i costi e poter fare una valutazione; in caso di insufficienza

delle risorse disponibili per poter riuscire a soddisfare le varie proposte, dovranno essere selezionate quelle possibili consultando i cittadini e coloro che hanno partecipato alla programmazione partecipativa per stabilire come procedere. Dato che molte di queste proposte sono state appunto effettuate a titolo gratuito, da parte di volontari, sarà rilevante analizzare quali sarebbero stati i costi da sostenere nel caso in cui non si fossero trovati dei volontari che svolgessero l'attività. Quindi fare una sorta di previsione e valutazione dei costi che sarebbero risultati dalla messa in pratica delle attività proposte dai cittadini durante il procedimento, dando un valore economico all'apporto dato dai cittadini. Solamente dall'analisi del conto economico si potrà avere una visuale completa dei costi complessivi che sono emersi per la realizzazione delle varie proposte. Nella tabella sottostante (Tabella 6.1) sono illustrate le varie spese che sono state stabilite a preventivo:

Tabella 6.1: Spese attività

DESCRIZIONE		SPESE
	Rimborso spese conferenza sullo sport	50,00
	Contributo corso scrittura autobiografico	417,00
	Incarico coordinatore gruppo lettura	600,00
	Tassa associazione AVI	25,00
	Tassa associazione MPLC	341,00
	Pullman uscita Monte Grappa	610,00
	Rassegna Novembre Rosa	1.200,00
	- Rimborso spese Maria Grazia Lopardi	200,00
	- Rinfresco	300,00
	- Volantini e contributo associazione	400,00
	- Critico d'arte+insegnante	300,00
TOTALE		3.243,00

6.3.1 ANALISI RISORSE APPORTATE DAI CITTADINI

Delle considerazioni importanti da tenere ben presenti, sono che i cittadini all'interno di una realtà amministrativa possono contribuire in maniera diversa; possono partecipare come è stato riportato, nella fase decisionale proponendo idee e scegliendo quali proposte potrebbero risultare interessanti ed inoltre possono apportare il loro contributo anche mettendosi a disposizione per svolgere le attività stesse. In questo modo mettono a disposizione della comunità conoscenze e capacità in maniera gratuita; altri contributi potrebbero essere basati sul fatto che loro stessi apportano dei materiali o delle risorse tangibili per lo svolgimento delle attività.

Riferendoci al progetto del bilancio partecipativo come è stato illustrato, i cittadini che hanno deciso di partecipare ai vari incontri si sono sentiti parte attiva in quanto hanno potuto partecipare alle scelte decisionali e assieme ai responsabili hanno stabilito in che modo andare a programmare l'attività della biblioteca per i prossimi mesi.

Allo stesso modo alcuni di loro hanno partecipato in maniera ancora più attiva, in quanto oltre ad aver collaborato nella prima fase decisionale, si sono messi a disposizione per aiutare direttamente, consentendo lo svolgimento delle attività. Ciò è stato fatto in maniera diretta, mettendosi loro stessi a disposizione per lo svolgimento dell'attività o fornendo un supporto di vario tipo aiutando la messa in pratica della proposta. Si è cercato di coinvolgere anche altre persone che sebbene non avessero partecipato in maniera diretta agli incontri si sono rese ugualmente disponibili.

Mentre nella parte precedente abbiamo analizzato le spese stabilite a preventivo che devono essere sostenute e per cui è stato preso l'impegno ora verrà fatta un'analisi diversa; ci si soffermerà sull'analizzare quali sono le spese che non saranno sostenute in quanto si sono offerti i cittadini di svolgere quella determinata attività. Da questo punto di vista si può valutare quindi una partecipazione dei cittadini non solamente dal punto di vista decisionale per la programmazione delle attività ma anche contributivo in maniera attiva.

In precedenza erano già state riportate le attività che non prevedono dei costi effettivi da sostenere, ma senza analizzarli nel dettaglio e senza attribuire a queste un reale valore economico. Di seguito invece, verrà presentata un'analisi di tutti gli

elementi apportati dai cittadini sia sotto forma di attività svolte direttamente da loro sia anche elementi materiali che sono portati dagli stessi cittadini.

Per ogni attività sono stati descritti i vari contributi apportati dai cittadini dandone una valutazione economica in modo tale da poter fare un'analisi corretta e descrittiva; successivamente tutti i dati sono stati riportati in una tabella riassuntiva.

Per poter dare una valutazione economica ci si è basati su un valore medio di mercato del bene o del servizio offerto, in alcuni casi si è andati a ricercare tra i preventivi richiesti o tra i costi sostenuti negli anni precedenti per servizi simili.

- Relatore per le conferenze in merito alla mostra dell'impressionismo:
 - o Per il ruolo di relatore non è ancora stato deciso in maniera definitiva ma è probabile sia svolto da una persona con conoscenze nel settore, che si offre volontario di tenere le conferenze e di accompagnare le persone interessate alla visita della mostra. Ciò potrebbe avere un valore di mercato di circa 400,00 euro complessivi.
 - o Volantini: una ragazza si è offerta di sviluppare le locandine relative alla tematica dell'impressionismo e della relativa mostra, facendo riferimento a vari artisti dell'epoca. Questo servizio svolto gratuitamente avrebbe un costo di mercato circa pari a 100,00 euro.

- Conferenze sullo sport: per quanto riguarda questa attività, l'apporto dato da persone che si sono offerte di contribuire per la realizzazione dell'attività sono:
 - o Personaggi sportivi che tengono la conferenza: vi sarà la presenza di due personaggi del mondo dello sport di cui uno si è offerto di venire gratuitamente senza richiedere un rimborso spese o un compenso per la prestazione del servizio; a questo sarebbe dovuto andare un importo di 50 euro come all'altra persona.
 - o Per l'organizzazione delle due giornate, la ricerca di personaggi dello sport disponibili a svolgere questo tipo di attività e di pubblicizzazione si occupa un ragazzo che si è messo gratuitamente a disposizione; il tutto avrebbe avuto un costo per 400,00 euro.

- Serate psicologa:
 - Prestazione servizio: come riportato sopra, nel caso in cui questa tipologia di attività fosse confermata, il servizio si svolgerebbe per la durata di 6 serate di 2 ore l'una; la prestazione della psicologa De Cristofaro, la quale se non svolgesse l'attività in maniera gratuita, sarebbe valutata sulla base delle ore di durata degli incontri e del tempo impiegato dalla specialista nella preparazione degli incontri. Il valore del servizio può essere valutato a un prezzo di minimo 60,00 euro/ora perciò per 6 serate da 2 ore ciascuna il valore complessivo è di circa 900,00 euro.

- Spettacoli e gita in merito alla Grande guerra:
 - Locandine: sono state predisposte da una ragazza con competenze di grafica, il costo per il medesimo servizio richiesto a terzi sul mercato sarebbe stato di circa 100,00 euro.
 - Accompagnatore e relatore per le conferenze sulla prima guerra mondiale: un signore si è offerto di tenere le 2 conferenze e di accompagnare i partecipanti alla visita sul Monte Grappa. Questo servizio se venisse svolto da un soggetto esterno richiederebbe una spesa non irrisoria in quanto la persona sarebbe occupata per 2 serate e per una giornata durante la visita potrebbe avere un valore totale di 400,00 euro.

- Incontri per l'insegnamento della lingua inglese
 - Insegnante: per lo svolgimento degli incontri in lingua inglese si sono rese disponibili 4 persone; queste si alterneranno per lo svolgimento delle lezioni nei vari mesi. Gli incontri saranno di durata di circa 2 ore l'uno per un periodo previsto almeno fino ad aprile 2017. Il servizio svolto gratuitamente dalle quattro persone madrelingua può essere conteggiato come una prestazione di lavoro conteggiato a ore che verrebbe a costare per il periodo di competenza complessivamente circa 2.280,00 euro.

Tabella 6.2: Valore “civico” contributi personali dei cittadini

DESCRIZIONE	VALORE “CIVICO” CONTRIBUTI PERSONALI DEI CITTADINI
Relatore conferenze mostra impressionismo	400,00
Sviluppo locandine mostra	100,00
Rimborso spese personaggio sportivo	50,00
Organizzazione 2 giornate sullo sport	400,00
6 serate con psicologa	900,00
Relatore conferenze Grande Guerra e uscita Monte Grappa	500,00
4 incontri sulla lingua inglese	2.280,00
TOTALE	5.230,00

Dalla tabella sopra riportata (Tabella 6.2) si può vedere che l’apporto dato dai cittadini è notevole in quanto complessivamente vale 5.230,00 euro che rappresenta una percentuale molto importante, in quanto la cifra in relazione alle risorse necessarie è più del 50%. Gli apporti come indicato sopra sono diversi, alcuni sono rappresentati da prestazioni di servizi che sono richiesti dal mercato e il cui valore come abbiamo potuto notare è significativo.

Interessante è vedere che ogni contributo da parte dei cittadini ha un suo valore economico e quantificandolo si può arrivare ad avere una visione globale di quanto importante è la partecipazione attiva delle persone.

Andando a conteggiare il reale valore economico dell’apporto da parte dei cittadini si potrà dare una valutazione economico finanziaria migliore permettendo di quantificare quanto è stato apportato dai cittadini e di conseguenza di quali importi l’amministrazione comunale non deve farsi carico. Questo è un aspetto che spesso può venire sottovalutato, in quanto si dà per scontato il contributo volontario da parte di alcune persone e non lo si va a quantificare in termini economici, molte volte perché non lo si ritiene necessario o opportuno. In realtà è importante analizzare ciò, perché solo in questo modo si riuscirà ad avere un visuale completa di quanto ogni singola attività viene a richiedere in termini di risorse necessarie al sul svolgimento.

Da quest'ultima analisi effettuata perciò è stato possibile in modo specifico analizzare il bilancio partecipativo da un altro punto di vista; ciò consente di prendere coscienza di quanto questo strumento permette di portare dei risultati positivi perché come detto in precedenza coinvolge i cittadini a livello decisionale ma allo stesso tempo come è emerso dall'analisi, è rilevante anche il contributo concreto dato dai soggetti.

In questo modo l'amministrazione ottiene anche il vantaggio di usufruire di risorse messe a disposizione gratuitamente, ugualmente i cittadini partecipando e rendendosi disponibili vanno ad appagare sé stessi per aver contribuito allo sviluppo della realtà all'interno della quale sono inseriti.

Per terminare quest'analisi rappresentiamo nella seguente tabella (Tabella 6.3) l'insieme delle risorse che sono state o saranno utilizzate per la messa in pratica delle varie attività decise.

Tabella 6.3: Costi totali attività

DESCRIZIONE ATTIVITA'	VALORE	
	"CIVICO" CONTRIBUTI PERSONALI DEI CITTADINI	FINANZIARIO SPESA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
Rassegna Novembre Rosa		1.200,00
Incarico coordinatore gruppo lettura		600,00
Incontri in lingua inglese	2.880,00	
Tassa associativa MPLC		341,00
Tassa associativa AVI		25,00
Contributo corso scrittura autobiografico		417,00
Rimborso spese personaggio sportivo		50,00
Rimborso spese personaggio sportivo	50,00	
Organizzazione 2 giornate sullo sport	400,00	
Relatore conferenze mostra impressionismo	400,00	
Sviluppo locandine mostra	100,00	
6 serate con psicologa	900,00	

Relatore conferenze Grande Guerra + uscita Monte Grappa + predisposizione locandine	500,00	
Pullman uscita Monte Grappa		610,00
TOTALE	5.230,00	3.243,00
TOTALE COMPLESSIVO	8.473,00	
PERCENTUALE RILEVANZA	61,72%	38,28%

Dalla tabella (Tabella 6.3) appena riportata si possono vedere tutte le spese sostenute, assieme al contributo apportato “in natura” dai cittadini per la riuscita della messa in pratica delle attività descritte in precedenza. Questo schema è molto importante in quanto mostra come sebbene le risorse a disposizione della biblioteca per lo sviluppo del bilancio partecipativo in termini economici non erano rilevanti, perché si era detto che si poteva far affidamento su circa 3.000,00 euro, grazie al contributo dei cittadini si è arrivati a poter organizzare attività per un valore complessivo di quasi 8.500,00 euro. Questa cifra per un settore come la biblioteca, dove solitamente si opera con cifre di poche dimensione risalta e consente perciò uno sviluppo progredito di attività nuove che magari in precedenza non potevano essere realizzate o non erano state pensate.

Da questa visione complessiva quindi si possono confermare alcuni benefici che la messa in pratica del bilancio partecipativo consente di ottenere.

Dalla tabella (Tabella 6.3) si possono analizzare anche le percentuali di incisione rispetto al totale delle risorse apportate dai cittadini e di quelle finanziarie messe a disposizione dall'amministrazione. Si può notare un aspetto molto interessante in quanto i contributi “in natura” dei cittadini conteggiati pari a 5.230,00 euro, rappresentano circa il 60% del totale complessivo di 8.473,00 necessario alla predisposizione e svolgimento delle attività. Ciò significa che per la realizzazione delle attività decise, risultano più determinanti le risorse messe a disposizione dalle persone stesse rispetto quelle che l'amministrazione ha destinato alle varie proposte. Questo è un aspetto molto rilevante che va a dimostrare come la partecipazione attiva dei cittadini in casi come questi risulta fondamentale per la riuscita dell'organizzazione e per l'attività stessa dell'ente. È un dato che non deve essere trascurato e che dovrebbe incitare sempre più l'uso di questa tipologia di strumenti.

Le risorse messe come impegno di spesa in riferimento a queste attività ammontano a 3.243,00 euro e rappresentano circa il 40% del totale.

Questi sono dei semplici numeri che però se analizzati in dettaglio possono offrire molti spunti per riflettere su come sia meglio gestire l'organizzazione stessa delle attività.

6.4 CONSIDERAZIONI GENERALI

Quello che è stato analizzato sopra deve far riflettere, in quanto i cittadini grazie al procedimento messo in pratica si sono sentiti coinvolti e attivi nell'operare all'interno della realtà nella quale vivono. Hanno potuto contribuire per consentire la realizzazione delle attività non solamente attraverso il pagamento delle tasse o imposte come avviene solitamente ma in maniera diversa; in questo modo le persone stesse si sentono maggiormente appagate e ciò va a favore di un miglioramento anche del benessere generale della realtà nella quale sono inseriti i cittadini.

Quello che si può notare, che è emerso dall'esperimento messo in pratica durante questi mesi è che più persone si sono avvicinate alla realtà del proprio Comune ed hanno preso coscienza di ciò che realmente viene messo a loro disposizione anche in termini di attività, servizi e disponibilità.

È stata un'opportunità molto importante che però avrebbe potuto riscontrare un numero molto più elevato di partecipanti soprattutto nella partecipazione decisionale, ma che comunque ha permesso, sebbene nel piccolo di venire a conoscenza di alcuni aspetti che in precedenza non erano stati presi in considerazione.

Il vero scopo del bilancio partecipativo, a livello teorico sarebbe dovuto essere principalmente quello di gestire delle risorse decidendo assieme in che attività sarebbe risultato più opportuno investirle. Come ho detto sopra però per molte delle attività che erano state decise si sono offerti dei volontari e quindi è venuto un po' meno l'aver messo a disposizione le risorse ai cittadini. Ugualmente è stato rilevante notare in che modo i cittadini si sono relazionati e messi a disposizione nel decidere quali attività a loro parere erano interessanti ed in che modo svilupparle. Proprio per questo motivo si è voluto andare a verificare e identificare dal punto di vista economico il contributo apportato dai cittadini.

Anche la valutazione di quali sarebbero dovuti essere i costi da sostenere è stata interessante, perché ha illustrato allo stesso modo come sarebbe stato gestito il denaro da parte dei cittadini, sebbene non ci sia stato un reale costo da coprire in quanto si sono offerti i volontari. Come già detto, solamente il fatto di essere riusciti a coinvolgere le persone per le decisioni da prendere o per la stessa messa in pratica delle attività è un risultato importante che consentirà anche in futuro di rapportarsi in maniera differente con i cittadini e probabilmente ciò potrà essere un presupposto che permetterà la riuscita della messa in opera di molte più attività.

Se le persone partecipano e si sentono soggetti attivi all'interno della realtà nella quale vivono, ciò va a loro vantaggio e col tempo saranno sempre più stimolati alla partecipazione.

L'importanza che ha il bilancio partecipativo, come era stato detto nella prima parte della tesi, è proprio riuscire ad avvicinare le persone, rendendole partecipi anche in modo attivo nella programmazione delle attività. Questo è ciò che abbiamo potuto misurare e analizzare all'interno della biblioteca del Comune di Silea, sebbene si tratti di una realtà di dimensioni ridotte. Sono dei piccoli risultati che però se messi assieme ad altre analisi ed esperimenti rappresentano dei progressi importanti. Sarà difficile vedere nell'immediato degli importanti cambiamenti, ma col tempo questi potranno essere verificati e di conseguenza si potranno prendere delle decisioni in riferimento anche alla gestione della stessa organizzazione di attività e servizi.

Come era stato riportato nei paragrafi precedenti, a metà percorso dopo aver parlato con la responsabile della biblioteca, era emerso che era risultata soddisfatta di come si stava svolgendo il percorso, in quanto, aveva potuto sperimentare delle modalità di gestione differenti da quelle utilizzate solitamente. Inoltre aveva notato interesse nei cittadini che avevano aderito alla partecipazione a questo programma.

Al termine del periodo all'interno del quale è avvenuta la programmazione si sono andati a definire i costi e i programmi di sviluppo relativi alle attività. Fondamentale è anche verificare in che modo le proposte pensate e per cui è stato stabilito un budget vengano sviluppate per poter essere messe in pratica; bisognerà analizzare se sono state rispettate le richieste dei cittadini e gli aspetti tecnici che erano stati stabiliti. Questo permette ai cittadini di avere maggiore fiducia nell'amministrazione comunale, in quanto possono verificare direttamente col tempo in che modo l'amministrazione si comporta.

Se è la stessa amministrazione, tramite i propri rappresentanti, che in primis si mette in gioco ed è disposta a cambiare qualche regola del solito schema attraverso il quale opera, allora si potranno avere degli importanti risultati. Notare come sono cambiate le opinioni degli stessi impiegati dall'inizio dello sviluppo dell'idea, fino alla realizzazione del progetto, mostra proprio come sia possibile apportare dei miglioramenti all'interno dello svolgimento dell'organizzazione comunale.

Servono tempo e risultati positivi che stimolino i cambiamenti, tutto questo procedimento giova a favore dell'amministrazione, ma anche della realtà stessa nella quale l'organizzazione opera. I cittadini pian piano avranno una percezione differente e migliore dell'organizzazione locale rispetto al passato e riusciranno trarre delle piccole soddisfazioni.

Quindi possiamo dire che questo strumento che è stato impiegato all'interno della biblioteca del Comune di Silea, ha portato dei risultati i quali dovranno essere analizzati più nel dettaglio una volta terminato il procedimento in modo tale da riuscire ad avere un'analisi completa.

Come detto in precedenza bisogna valutare in che modo le proposte e le idee che sono emerse e sono state portate avanti e per le quali sono state assegnate delle risorse vengano realizzate. Solamente con il passare del tempo e lo svolgimento delle varie attività si potrà giudicare in maniera completa e appropriata se i risultati sono stati positivi; spesso ci si sofferma solamente su ciò che viene programmato invece importante è verificare a consuntivo come viene svolto tutto.

È probabile che prima della realizzazione vera e propria delle attività, molte persone sentano presente il rischio della possibilità che ciò che è stato pensato, deciso e promesso non venga realizzato completamente e nel modo con cui era stato programmato. Questo aspetto era stato già preso in causa come un elemento di rischio, che va ad indebolire i punti di forza di questo strumento.

Proprio per questo al termine dello svolgimento delle varie attività, deve esser fatta una verifica per confrontare le aspettative e le previsioni che erano state fatte in fase di programmazione con i risultati ottenuti una volta svolte le attività, andando a studiare costi, modalità svolgimento e tutti gli aspetti necessari.

Ciò che conta è poter riuscire a trarre degli elementi positivi che incoraggino anche in futuro la messa in pratica di strumenti simili.

6.5 ESEMPIO ATTIVITA' RASSEGNA CONFERENZE SULLO SPORT

Per finire riportiamo come esempio l'attività riferita alla rassegna delle conferenze e cineforum sullo sport. Quest'attività, come era stato descritto in precedenza era stata decisa durante gli incontri dai cittadini stessi e per la quale non sono stati sostenuti specifici costi rilevanti, in quanto per l'organizzazione si è reso disponibile un ragazzo che ha contattato i due personaggi del mondo dello sport: T. Casagrande e I. Gatto che presenzieranno durante le due serate. Lo scopo di quest'ultima analisi è quello di verificare se l'attività decisa e gestita dagli stessi cittadini riscontra successo o meno all'interno della cittadinanza e che impatto ha nella realtà locale; se viene riconosciuta in maniera interessante dal resto della popolazione o meno.

Prima dell'incontro si è cercato di pubblicizzare l'evento tramite la mailing list della biblioteca, social network e passaparola soprattutto con persone interessate al mondo dello sport; sono state contattate le società sportive stesse della zona, rivolgendosi direttamente anche gli allenatori delle varie squadre. Inoltre sono stati distribuiti volantini ai ragazzi delle scuole medie. In questo modo si voleva cercare di raggiungere anche i genitori dei ragazzi e bambini che praticano sport nelle varie società sportive della zona, ma anche ragazzi e persone adulte interessati all'argomento.

L'incontro doveva svolgersi in due parti, una svolta al pomeriggio per i ragazzi e una alla sera rivolta agli adulti.

Al pomeriggio, durante il cineforum per bambini erano presenti circa 5 bambini più due adulti, quindi un numero molto esiguo.

Alla sera, per l'incontro con lo sportivo T. Casagrande, il numero di presenti era di circa 10 persone.

In entrambe le situazioni ci si aspettava un numero di persone più elevato, in quanto si riteneva che la tematica trattata potesse essere molto interessante e potesse dare molti spunti su cui riflettere soprattutto alle persone appartenenti o interessate al mondo dello sport. Dispiace perché per questa attività si sono impegnati alcuni volontari, mettendosi a disposizione per la buona riuscita delle giornate.

Quindi, la messa in pratica di questa prima attività emersa dalla programmazione partecipativa non ha ottenuto grande successo in termini di partecipazione dei cittadini, forse perché gli interessi e le priorità delle persone sono diversi. La

speranza è che negli incontri successivi vi sia una maggiore presenza in modo tale anche da sfruttare le risorse impiegate per lo sviluppo dell'attività stessa.

Nella seconda giornata in programma in data 27/09/2016, dedicata allo sport, durante il cineforum erano presenti circa 8 bambini, quindi un numero leggermente superiore rispetto a quello della volta precedente.

Durante l'incontro serale con Ivan Gatto, erano presenti 14 persone più 3 bambini; i partecipanti sembravano molto interessati alla chiacchierata.

Per riuscire ad avere un'analisi migliore dell'impatto che questa attività ha avuto sui cittadini e per verificare che percezione hanno questi ultimi di una proposta emersa durante questo progetto di sviluppo del bilancio partecipativo, si è deciso di sottoporre coloro che hanno aderito alla partecipazione della seconda giornata sullo sport ad un breve questionario (allegato 1), in modo tale da riuscire a delineare in maniera più chiara alcuni aspetti.

Di seguito sono riportate le risposte al questionario date dalle 14 persone partecipanti.

Figura 6.1 Risposte domanda 1

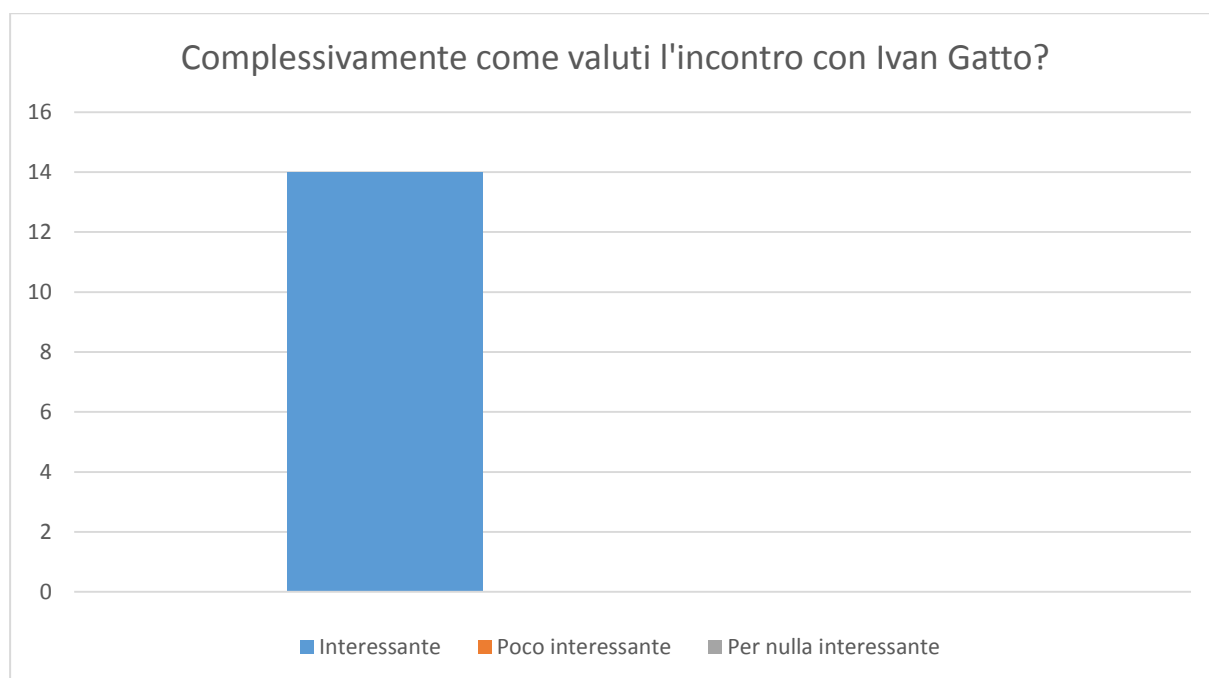


Figura 6.2: Risposte domanda 2

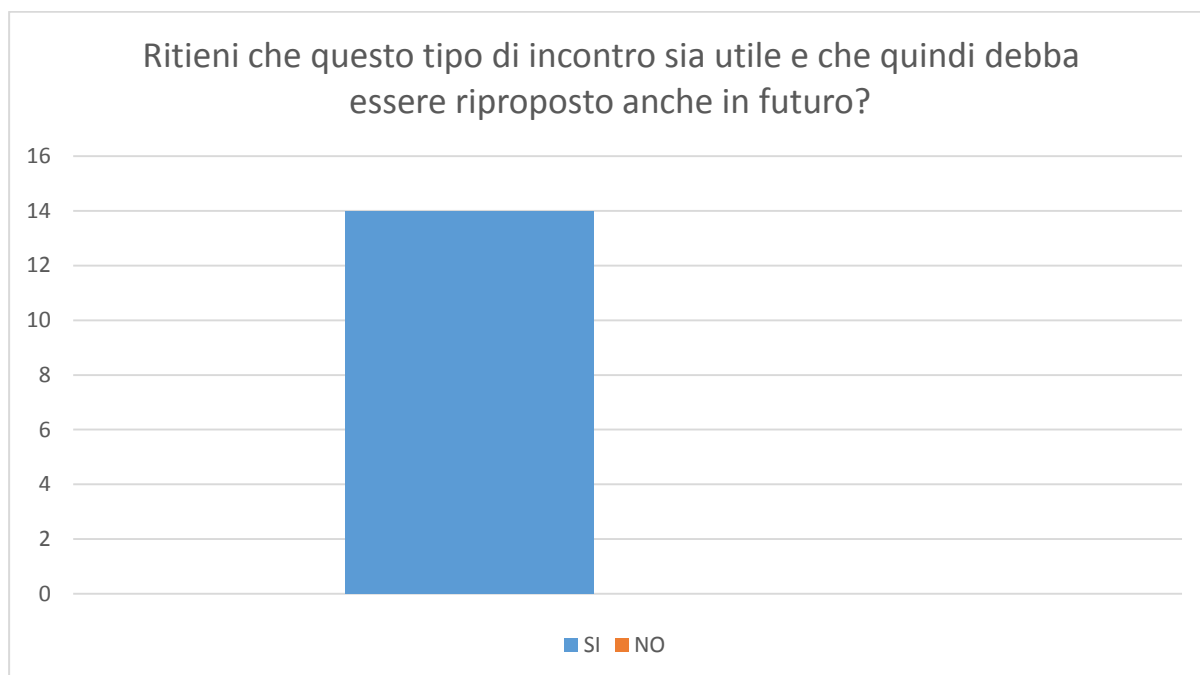
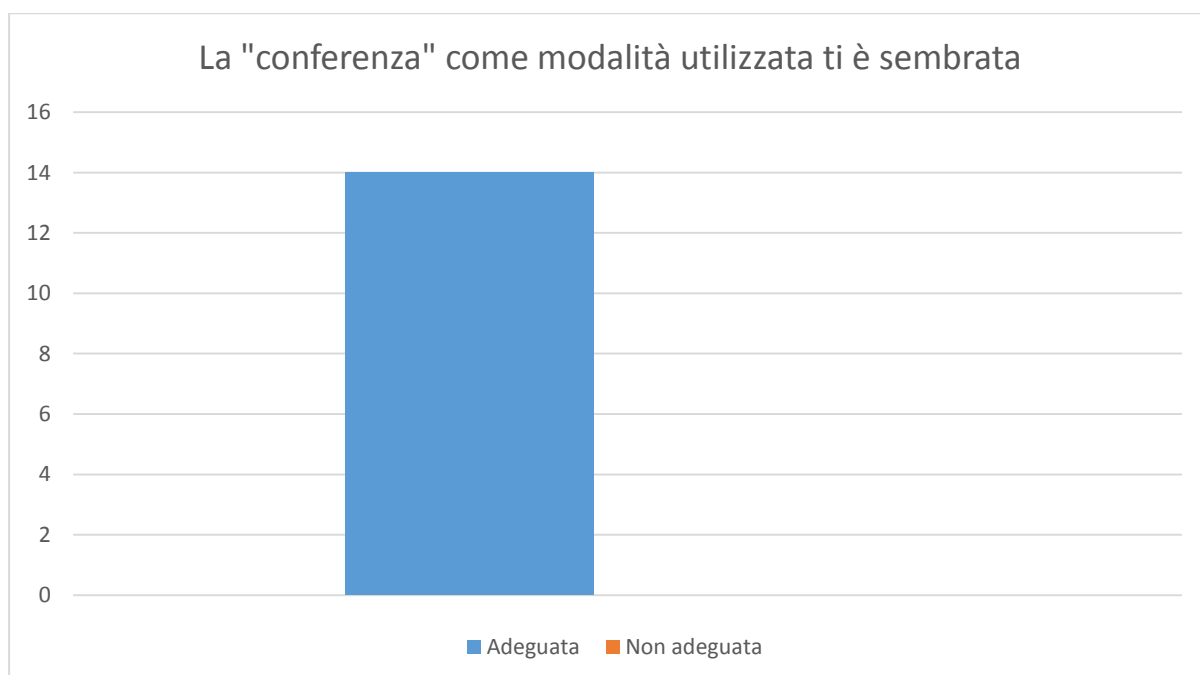


Figura 6.3: Risposte domanda 3



Alcuni partecipanti hanno voluto specificare che la modalità utilizzata era adeguata in quanto mette a proprio agio e perché è svolta nella forma della libera conversazione.

Figura 6.4: Risposte domanda 4

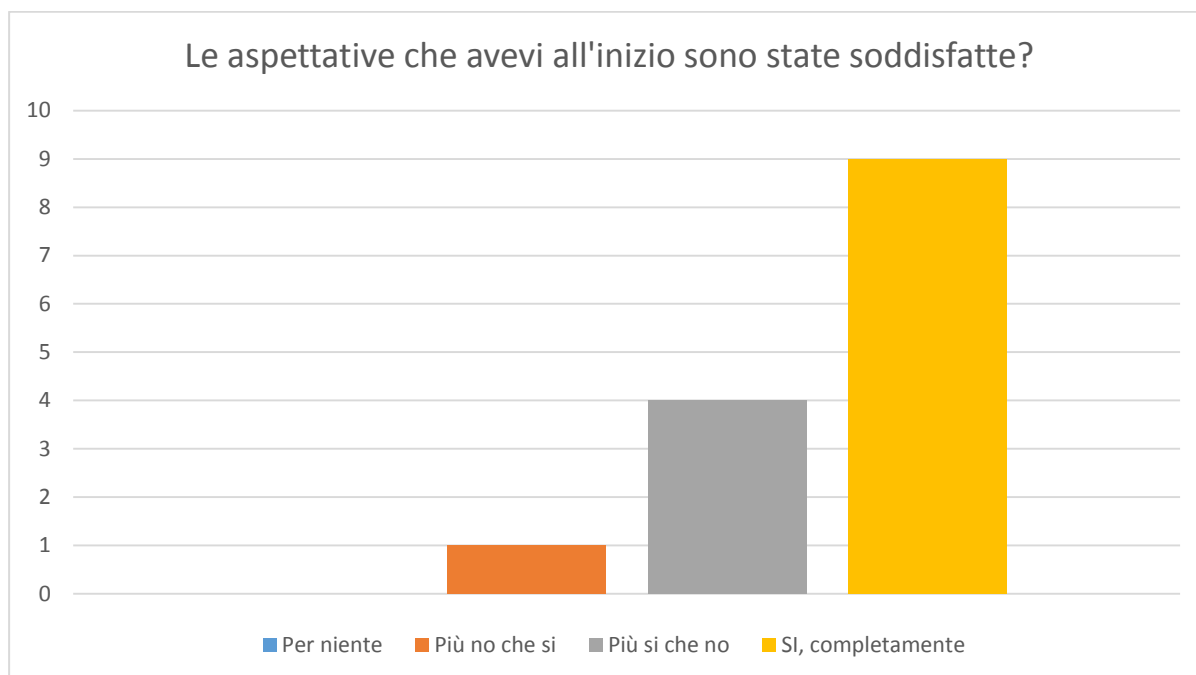
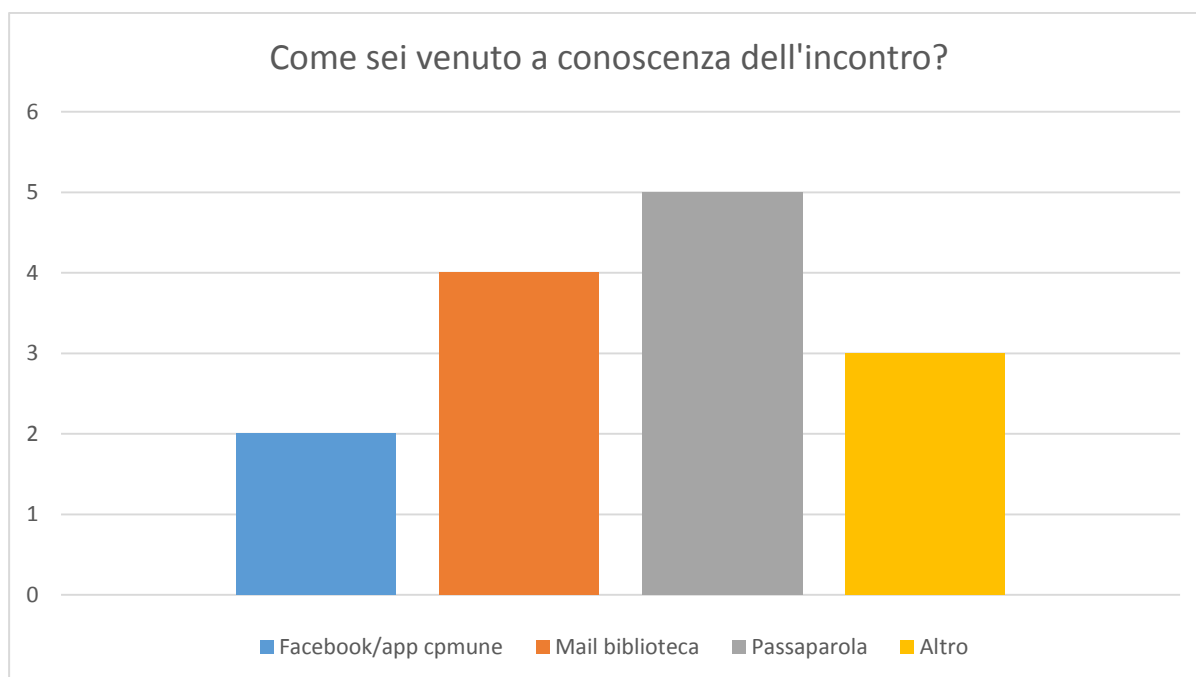


Figura 6.5: Risposte domanda 5



Nella categoria altro che si vede dall'immagine (Figura 6.5) le motivazioni che sono state specificate sono:

- Frequenza biblioteca
- Volantino
- Non specificato

Figura 6.6: Risposte domanda 6

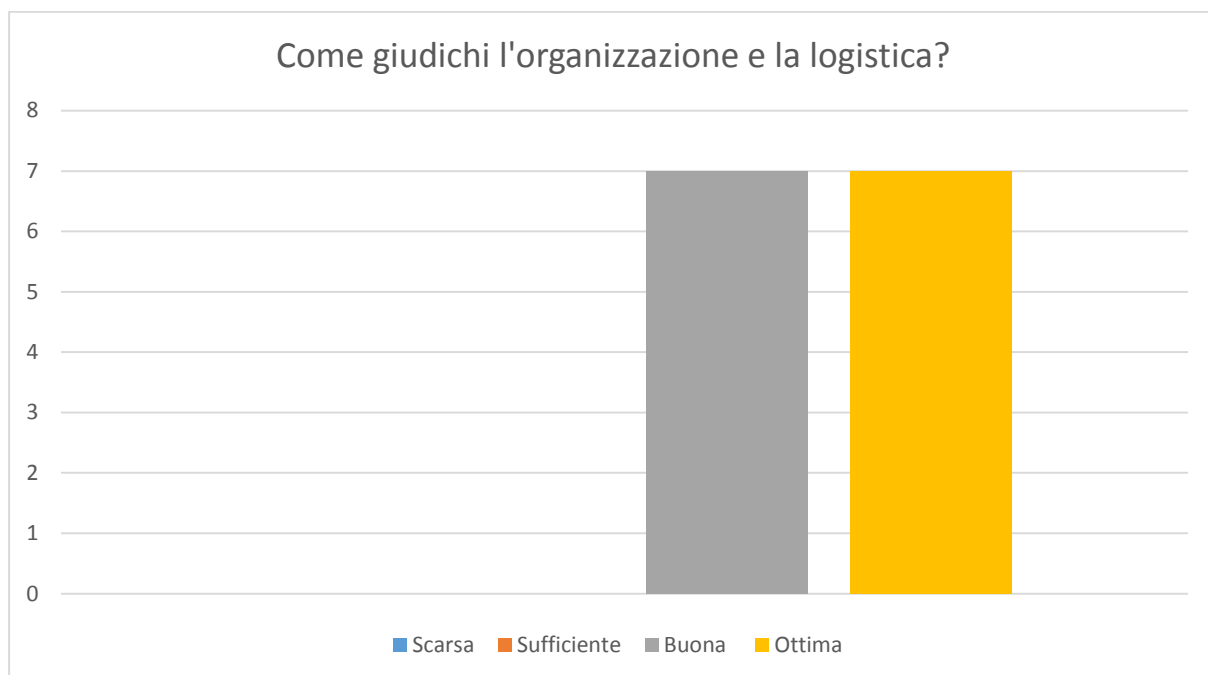
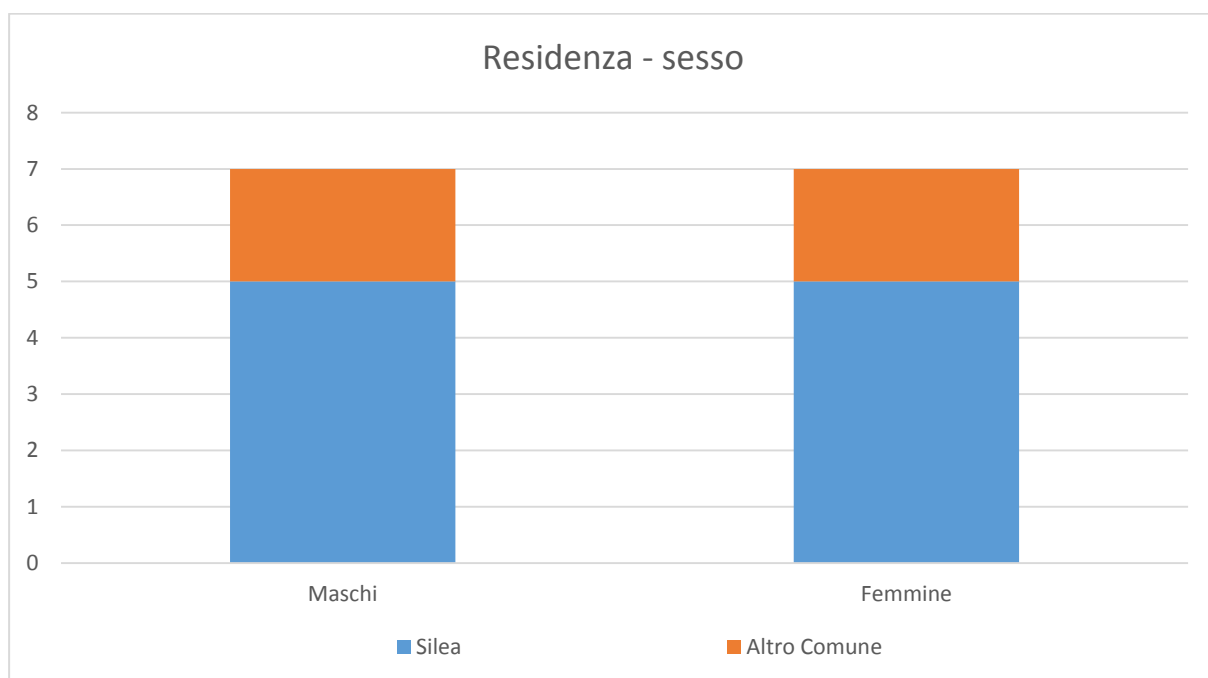
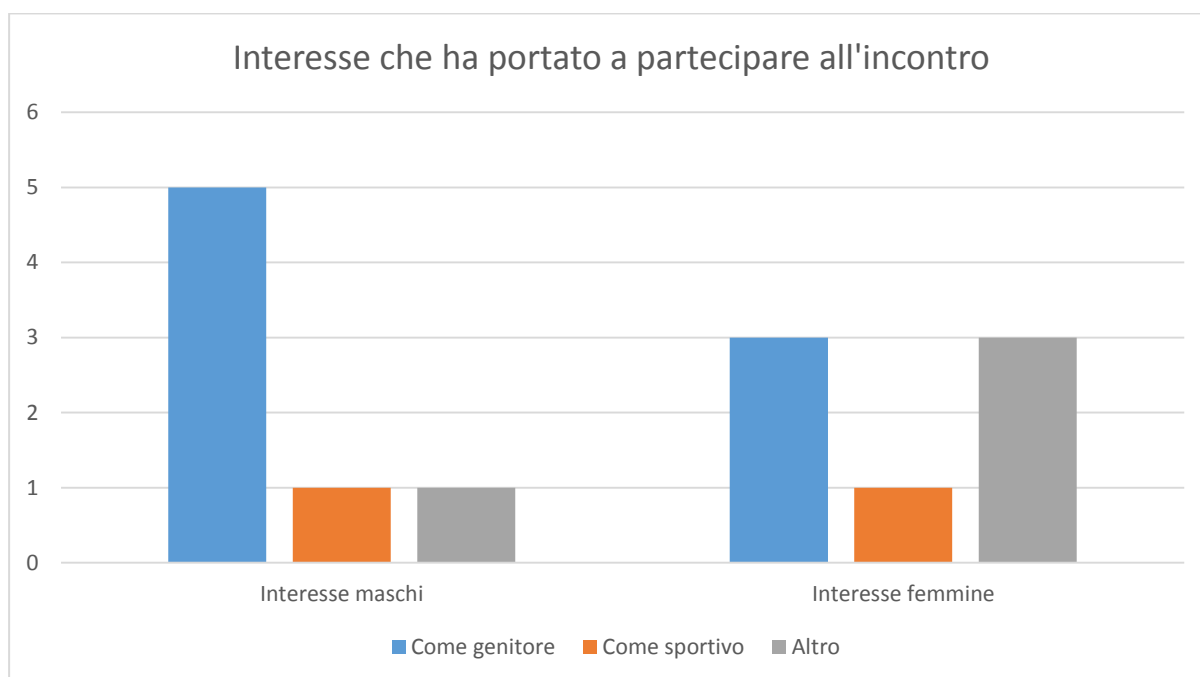


Figura 6.7: Dati statistici



6.8 Dati statistici interesse



Specifichiamo qual è per i maschi e per le femmine l'Interesse (Figura 6.8) che ha portato a partecipare a questo incontro:

- 2 Come sportivo
- 9 Come genitore
- 5 Altro (di cui 2 come genitore):
 - Aspirante allenatore
 - Allenatore (anche come genitore)
 - Verso le iniziative della biblioteca
 - Ex allenatore, psicologa (anche come genitore)
 - Cittadino

Dai risultati emersi dal questionario effettuato (allegato 1), si può vedere che questa tipologia di incontro ha coinvolto in uguale misura donne e uomini soprattutto residenti nel Comune di Silea. Positivo è il dato che la maggior parte dei presenti è venuta all'incontro nella figura del genitore, in quanto riuscire a coinvolgere i genitori era uno degli obiettivi dell'incontro stesso.

Inoltre positive sono state le risposte relative al quesito se era stata interessante la conferenza (Figura 6.1) e soprattutto se riproporrebbero in futuro un incontro simile (Figura 6.2).

Anche per quanto riguarda l'organizzazione e le modalità stesse con cui si è svolto l'incontro (Figura 6.3) le risposte sono state soddisfacenti. Per le aspettative la maggioranza ha risposto (Figura 6.4) che sono state soddisfatte completamente o comunque in modo "più sì che no" mentre solamente una persona ha risposto dicendo "più no che sì". Questo dimostra come si sia riusciti a svolgere l'incontro nella maniera più adeguata alle richieste.

Un dato che serve alla stessa amministrazione per vedere come riuscire a coinvolgere e raggiungere le persone è la risposta alla domanda che indica come si è venuti a conoscenza dell'incontro (Figura 6.5); qui le risposte sono state diverse, non vi è una modalità che prevale completamente sulle altre, anche se la maggioranza è venuta a sapere della conferenza tramite passaparola.

Ciò che interessa maggiormente è capire in modo generale come questa attività è stata percepita dalle persone per capire se il lavoro che è stato fatto ha avuto un risvolto positivo all'interno della comunità o meno.

Il numero di presenti non è stato elevatissimo (Figura 6.7), c'era la speranza che potessero esserci più persone; rispetto la volta precedente sia per i bambini che per gli adulti il numero è aumentato sebbene non di tanto. Dalle risposte date dai presenti si è potuto notare che la serata è stata vista in maniera molto interessante ed ha coinvolto molto i presenti tanto che hanno richiesto di poter ripetere più avanti un incontro similare. Ciò porta a dire che un'attività decisa assieme dai cittadini stessi durante il percorso di programmazione partecipata effettuato all'interno delle "stanze" della biblioteca può essere un qualcosa che va ad arricchire la gestione dell'organizzazione stessa e può portare alla riuscita della messa in opera di situazioni che coinvolgono ed interessano i cittadini.

Uno scopo del bilancio partecipativo è proprio questo, riuscire a decidere in che modo investire le risorse stabilendo in che modo e quali attività sviluppare; in questo caso sebbene in una dimensione ridotta lo si è dimostrato.

Importante infine è verificare se l'attività si è svolta nel modo che era stato stabilito; in questo caso la risposta è affermativa e le risorse utilizzate sono state limitate in quanto come detto in precedenza si è offerto un ragazzo di organizzare gli

incontri e gli unici costi sostenuti sono stati quelli relativi al cineforum e il rimborso spese a I. Gatto.

In conclusione sebbene questa sia stata un'attività non particolarmente rilevante dal punto di vista economico ed organizzativo in quanto anche di breve durata, ha permesso ugualmente di verificare alcuni risultati che consentiranno di migliorare l'organizzazione stessa delle attività e permetteranno all'amministrazione di analizzare degli aspetti non considerati in passato.

CONCLUSIONE

Prima di concludere è necessario riportare i pareri sui risultati ottenuti che sono stati dati dal Sindaco S. Piazza, dal vice-sindaco nonché assessore alla cultura e istruzione R. Potente e dalla responsabile della biblioteca A. Stefanini. A loro è stato illustrato ciò che è emerso da questa analisi, focalizzandosi soprattutto sui dati relativi alle spese per le attività della biblioteca. È stato mostrato come per riuscire a sviluppare le varie attività che erano state decise dagli stessi partecipanti agli incontri, si siano utilizzate risorse messe a disposizione dall'amministrazione ma allo stesso tempo è stato sottolineato il contributo apportato dai cittadini che va a coprire circa il 60%. Ciò che è interessante capire è soprattutto se questa partecipazione decisionale e allo stesso tempo concreta da parte dei cittadini, si è sviluppata prevalentemente in occasione dello sviluppo del bilancio partecipativo o se è già da tempo una caratteristica della realtà locale.

Il sindaco S. Piazza alla vista della tabella (Tabella 6.3) si è pronunciato dicendo che è rilevante il contributo che i cittadini apportano nella realizzazione delle attività ma ribadendo che questo è un fenomeno di volontariato che è presente da anni sul territorio del Veneto e non è propriamente una novità se i cittadini decidono di rendersi disponibili per realizzare determinate attività. Inoltre ha fatto notare che sì, è un contributo importante per un settore che prevalentemente si sviluppa grazie a questi apporti dei volontari ma bisognerebbe tener conto di molte altre attività promosse dalla biblioteca le quali comportano erogazioni di denaro pubblico.

La responsabile della biblioteca A. Stefanini si era già pronunciata in modo positivo su come si stava sviluppando il procedimento partecipativo in quanto aveva notato un inizio di un lento coinvolgimento dei cittadini. Alla vista dei risultati emersi ha sostenuto che dall'inaugurazione della nuova biblioteca grazie allo sviluppo delle "stanze" e al processo di programmazione partecipativa il contributo da parte dei cittadini dal punto di vista sia decisionale ma anche concreto attraverso l'apporto delle risorse per la realizzazione delle proposte è stato maggiore. Sebbene quest'analisi sia ridotta, in quanto riferita a un determinato periodo e solamente alle attività decise dagli stessi cittadini e non in riferimento alle complessive attività che la biblioteca organizza comunque è un risultato interessante.

Il vice-sindaco R. Potente nonché assessore alla cultura, vedendo i risultati ottenuti ha ribadito che nel settore culturale al quale appartiene anche la biblioteca è stata sempre presente la volontà di collaborare e di mettersi in gioco per cercare di consentire lo sviluppo di attività mettendo a disposizione conoscenze e abilità. Questo però, risultava sempre qualcosa di dimensioni ridotte e limitate a quelle poche attività che la biblioteca già gestiva e non consentiva una vera e propria partecipazione per i cittadini. Ora grazie all'inaugurazione della nuova biblioteca e all'avvio del procedimento delle stanze e delle loro attività si è riusciti a coinvolgere maggiormente i cittadini facendoli partecipare direttamente nella fase decisionale attraverso il bilancio partecipativo riferito a quali attività sviluppare. In questo modo, sottolinea l'assessore, i cittadini si sono sentiti maggiormente partecipi e per questo si sono resi più disponibili anche per aiutare la realizzazione vera e propria delle varie proposte. È questo che porta ad avere una percentuale così elevata di contributo "civico" personale dei cittadini rispetto la spesa effettiva relativa alle attività decise nel contesto della programmazione partecipativa.

Forse la maggior partecipazione da parte dei cittadini è dovuta anche al fatto che in precedenza non venivano sviluppate attività simili che permettevano un coinvolgimento delle persona come adesso. Come era già stato detto ciò è stato reso possibile dalle scelte che sono state fatte dalla pubblica amministrazione che hanno permesso di rinnovare il settore della biblioteca e di consentire di conseguenza un maggiore coinvolgimento della popolazione.

Un aspetto che ha accomunato tutti e tre gli intervistati è che hanno visto positivamente quest'analisi e sono rimasti interessati del come si possa realizzare una programmazione partecipativa sebbene nel piccolo. Questo perché può essere uno spunto importante di riflessione e che consenta anche in futuro di gestire diversamente alcune situazioni.

Quindi, attraverso il presente lavoro di tesi, sono stati approfonditi gli aspetti legati al bilancio partecipativo analizzandone lo sviluppo e le caratteristiche che lo contraddistinguono e che lo vanno ad identificare.

Per fare ciò sono state proposte delle analisi di casi reali nei quali è stato utilizzato questo strumento, presentandone i risultati ottenuti dalla sua realizzazione.

Già dopo la presentazione di questi casi e dopo aver cercato di illustrare lo strumento quello che si voleva far emergere erano più che altro gli aspetti positivi

senza però nascondere anche quelli negativi che in alcune situazioni possono andare ad ostacolare la buona riuscita dei progetti di programmazione partecipativa.

Importante era far notare il ruolo che i cittadini possono arrivare ad avere grazie alla predisposizione ed alla realizzazione di progetti simili dove uno degli obiettivi è appunto quello di coinvolgere le persone che fanno parte della realtà locale.

Per analizzare meglio ciò, è stato sviluppato il caso della biblioteca del Comune di Silea che ha sottolineato come è fondamentale il ruolo dei cittadini da un punto di vista partecipativo, sia per la presa delle decisioni sia per quanto riguarda la realizzazione vera e propria delle attività decise dagli stessi, attraverso lo svolgimento di servizi o con l'apporto materiale di alcune risorse necessarie.

Questo quadro generale che si è andato a definire deve essere uno spunto che consente di rivedere in alcuni termini i caratteri generali dell'organizzazione comunale in modo tale da riuscire a sfruttare anche delle occasioni che spesso non vengono tenute in considerazione. Quello che si voleva far notare era anche una migliore gestione delle risorse, grazie ad una più attenta predisposizione delle attività.

Quindi, è necessario tenere in considerazione questi aspetti anche per una futura gestione dell'organizzazione e delle stesse attività; sebbene il tutto sia stato riferito ad un settore di dimensioni ridotte e dove le risorse economiche a disposizione sono poco rilevanti, può comunque essere un esempio che per alcune sue caratteristiche potrebbe apportare dei benefici anche se impiegato in realtà più articolate. Ciò consente di prendere sempre più consapevolezza dei diversi strumenti che sono a disposizione dell'organizzazione pubblica e che devono essere studiati e analizzati soprattutto per cercare di avere una migliore gestione delle risorse e della stessa gestione dell'organizzazione.

C'è bisogno quindi di continuare ad utilizzare vari strumenti che consentono dei cambiamenti, sostenendo la sperimentazione di attività che permettano di coinvolgere i cittadini migliorando la stessa realtà all'interno della quale vivono.

APPENDICE

APPENDICE 1: Questionario gradimento rassegna conferenze sullo sport



“RASSEGNA SPORT IN 2 SERATE”

QUESTIONARIO GRADIMENTO CONFERENZA SULLO SPORT DEL 27/09/2016

1- Complessivamente come valuti l'incontro con Ivan Gatto?

- Interessante
- Poco interessante
- Per nulla interessante

2- Ritieni che questo tipo di incontro sia utile e che quindi debba essere riproposto anche in futuro?

- SI
- NO

3- La “conferenza” come modalità utilizzata ti è sembrata

- Adeguata

Non adeguata
(perché)_____

4- Le aspettative che avevi all'inizio sono state soddisfatte?

- Per niente
- Più no che si
- Più si che no
- SI, completamente

5- Come sei venuto a conoscenza dell'incontro?

- Facebook/app comune
- Mail della biblioteca
- Passaparola
- Altro
(specificare)_____

6- Come giudichi l'organizzazione e la logistica?

- Scarsa
- Sufficiente
- Buona
- Ottima

DATI STATISTICI

Residenza:

- Silea
- Altro

Sesso:

M

F

Interesse che ti ha portato a partecipare a questo incontro:

Come genitore Come sportivo Altro (specificare)_____

BIBLIOGRAFIA

Amerio, P., 2000. *Psicologia di comunità*. Bologna: Il Mulino.

Amura, S., 2003. *La città che partecipa*. Roma: Ediesse.

Allegretti, U., Herzberg, C., 2004. Tra efficienza e sviluppo della democrazia locale, la sfida del bilancio partecipativo si rivolge al contesto europeo. *Transnational institute – New politics project*, 1-42.

Allegretti, U., 2006. Basi giuridiche della democrazia partecipativa in Italia: alcuni orientamenti. *Democrazia e diritto*, 3, 151-166.

Allegretti, U., 2010. Democrazia partecipativa: un contributo alla democratizzazione della democrazia. *Democrazia partecipativa: esperienze e prospettive in Italia e in Europa*. Firenze University Press, ISBN 978-88-8453-530-6 e ISBN 978-88-8453-548-1, 1-45.

Bobbio, L., Pomatto, G., 2007. Modelli di coinvolgimento dei cittadini nelle scelte pubbliche. *In* Provincia autonoma di Trento a cura di.

Benedikter, T., 2013. *Il bilancio partecipativo, Decidere sulle finanze del proprio Comune – Un'introduzione*. Bolzano: PolitiS.

Biocca, M., 2006. *Cittadini competenti costruiscono azioni per la salute. I piani per la salute in Emilia-Romagna 2000-2004*. Milano: Franco Angeli.

Carboni, C., 2007. L' Italia impervia tra società e classe dirigente. *Il Mulino*, 432, 612-621.

Céspedes, V., J.P. e Zamuner D. A., 2006. Dalla retorica partecipativa alla realtà quotidiana: lo stato attuale della democrazia partecipativa in America centrale. *Democrazia e diritto*, 3, 24-41.

Ciaffi, D., Mela, A., 2012. Città partecipate: un possibile dialogo. *Animazione sociale*, 82-91.

Civetta, E., 2014. *Il documento unico di programmazione*. Santarcangelo di Romagna (RN): Maggioli.

Comune di Silea, 2015. DUP.

Comune di Silea, 2016. DUP.

Hinna, L., 2002. *Bilancio sociale*. Milano: Sole 24 ore.

Fung, A., Wright, E., O., 2001. Deepening democracy: innovations in empowered participatory governance. *Politics & Society*. 29 (1), 5-41.

Gardella, E., 2002. Il caso del Comune di Bologna. *In* Hinna, L., a cura di. *Il bilancio sociale*. Milano: sole 24 ore, 723-733.

Ginsborg, P., 2006. *La democrazia che non c'è*. Torino: Einaudi.

Lener, J., 2011. Participatory budgeting. Building community agreement around tough budget decisions. *National civic review*, 10.1002/nc., 30-35.

Mazzara, L., 2015. *Il documento unico di programmazione – DUP*. Poggio Torriana (RN): EDK.

Propersi, A., 2006. *Contabilità e bilanci negli enti locali, contabilità finanziaria, bilanci, programmazione e controllo di gestione, revisione e bilancio sociale*. Milano: Franco Angeli.

Ripamonti, E., 2006. Sviluppo di comunità e progettazione partecipata. *Skill*, 1-11, Milano.

Steccolini, I., 2004. *Accountability e sistemi informativi negli enti locali, dal rendiconto al bilancio sociale*. Torino: Giappichelli.

Viviani, M., 2002. Il bilancio sociale in ambiente pubblico. *In* Hinna, L., a cura di. *// bilancio sociale*. Milano: sole 24 ore, 167-198.

Wampler, B., 2000. *A Guide to participatory budgeting*, 1-31.

SITOGRAFIA

Dipartimento Funzione pubblica: <http://qualitapa.gov.it/customer-satisfaction/ascolto-e-partecipazione-dellutenza/bilancio-partecipativo/>. (consultato il giorno 16/06/2016).

<https://www.comune.milano.it/wps/portal/ist/it>. (consultato il giorno 02/07/2016)

www.bilanciopartecipativomilano.it. (consultato il giorno 03/07/2016).

<https://budgetparticipatif.paris.fr/bp/>. (consultato il giorno 07/07/2016).

<http://www.comune.grottammare.ap.it/contents/Bilancio+Partecipativo/50>. (consultato il giorno 12/06/2016).

Moroni, G., 2015. <http://www.ilgiorno.it/milano/cronaca/bilancio-partecipativo-progetti-1.1542557>. (consultato il giorno 05/08/2016).

Partesotti, V., 2014. Il fatto quotidiano 1/12/2014.

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2014/12/01/democrazia-diretta-parigi-bilancio-partecipativo-decidono-i-cittadini/1233711/>. (consultato il giorno 21/05/2016).

Ristori, L., 2013. <http://www.bloom.it/2013/04/il-bilancio-partecipativo-del-comune-di-grottammare/?p=1471>. (consultato il giorno 18/06/2016).